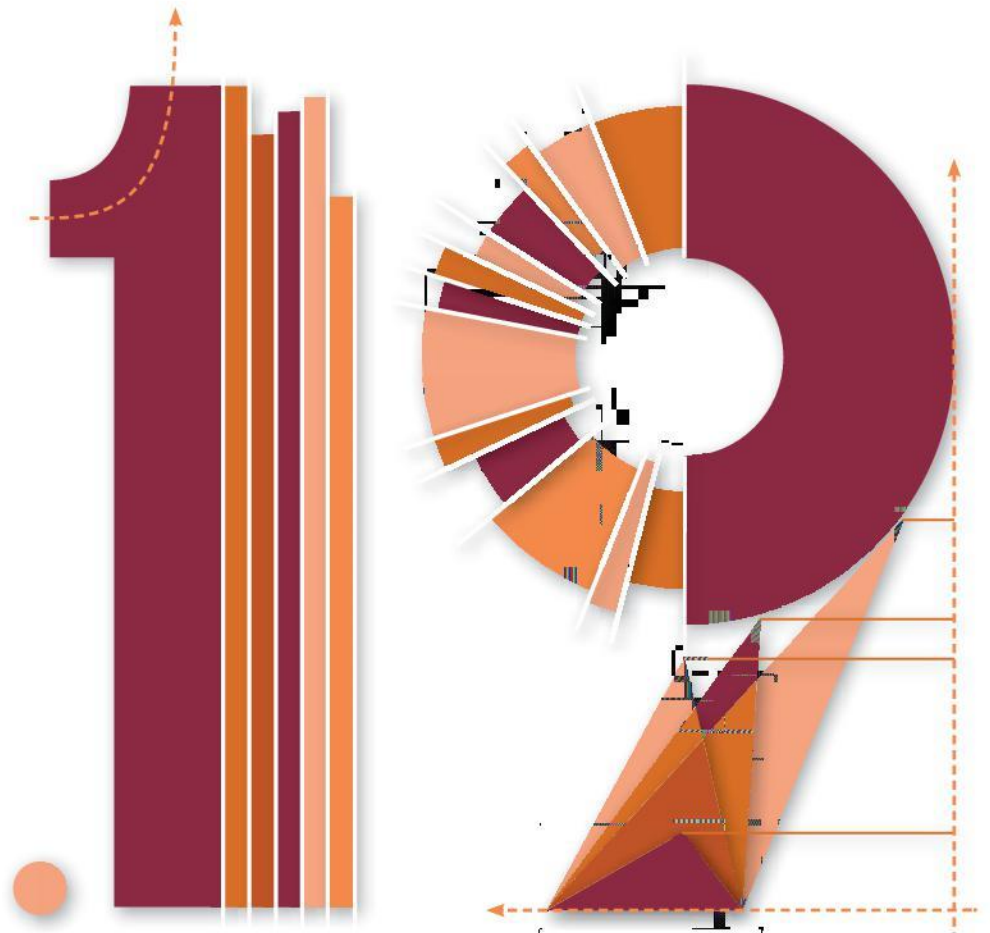
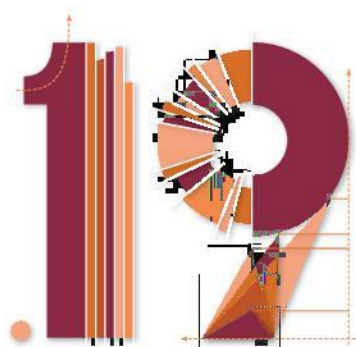


GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Relazione unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

2019





GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

Relazione unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria

2019

SOMMARIO

Sintesi	7
Sintesi	8
Sintesi della relazione.....	8
Sintesi delle modifiche sostanziali nel periodo di riferimento	17
A. Attività e risultati	21
A.1. Attività.....	21
A.2. Risultati di sottoscrizione	27
A.3. Risultati di investimento.....	42
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali	52
A.5. Ogni altra informazione sostanziale	53
B. Sistema di governance	57
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance.....	57
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità	88
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi	93
B.4. Sistema di Controllo Interno.....	99
B.5. Funzione Internal Auditing	108
B.6. Funzione Attuariale	111
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti	113
B.8. Altre informazioni.....	114
C. Profilo di rischio	119
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	119
C.2. Rischio di mercato.....	123
C.3. Rischio di Credito	125
C.4. Rischio di liquidità	127
C.5. Rischio operativo.....	128
C.6. Altri rischi sostanziali.....	130
C.7. Altre informazioni.....	135

D. Valutazione ai fini di solvibilità	139
D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche	139
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche	143
D.2. Riserve tecniche	155
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche	173
D.4. Metodi alternativi di valutazione	188
D.5. Altre informazioni	188
E. Gestione del Capitale	191
E.1. Fondi propri	191
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	205
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	207
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	207
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	208
E.6. Altre informazioni	208
F. Modelli quantitativi di Vigilanza	213
F.1. Gruppo ITAS Assicurazioni	213
F.2. ITAS Mutua	229
F.3. ITAS Vita	247
F.4. Assicuratrice Val Piave	263
G. Relazioni di revisione	280

SINTESI

PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” del Gruppo ITAS è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n.35/2015 (d’ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n.138/2009 in materia Solvency II (d’ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n.2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n.209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n.33/2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS;
- Regolamento IVASS n.38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n.42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della Relazione è l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

La Capogruppo ITAS Mutua ha aderito alla facoltà prevista nell’art. 36 del Regolamento IVASS n.33/2016, riguardante la redazione di una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria che contiene sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative a ciascuna compagnia assicurativa individuale (ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave).

La presente Relazione è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. in data 19 maggio 2020 e di quello di Assicuratrice Val Piave S.p.A. in data 18 maggio 2020.





La società di revisione incaricata ai sensi del Regolamento IVASS 42/2018 è EY S.p.A.. La relativa relazione è allegata in calce al presente documento.

Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di euro, laddove non specificato diversamente.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet aziendale di Gruppo (www.gruppoitas.it) nonché sul sito della società controllata Assicuratrice Val Piave (www.valpiave.it).

SINTESI
DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2019

*dati in migliaia di euro

				
Indice SCR	137% 148% (31/12/2018)	154% 160% (31/12/2018)	184% 203% (31/12/2018)	343% 287% (31/12/2018)
SCR*	457.263 437.692 (31/12/2018)	404.490 387.940 (31/12/2018)	138.442 130.891 (31/12/2018)	13.751 14.057 (31/12/2018)
Fondi Propri SCR*	625.680 645.818 (31/12/2018)	624.756 620.245 (31/12/2018)	254.892 265.880 (31/12/2018)	47.231 40.402 (31/12/2018)
Indice MCR	258% 263% (31/12/2018)	358% 333% (31/12/2018)	409% 451% (31/12/2018)	763% 651% (31/12/2018)
MCR*	229.440 233.465 (31/12/2018)	160.953 168.356 (31/12/2018)	62.299 58.901 (31/12/2018)	6.188 6.209 (31/12/2018)
Fondi Propri MCR*	591.295 613.867 (31/12/2018)	576.673 561.461 (31/12/2018)	254.892 265.880 (31/12/2018)	47.231 40.402 (31/12/2018)
Premi Lordi*	1.564.913 1.335.986 (31/12/2018)	797.736 855.986 (31/12/2018)	858.519 557.928 (31/12/2018)	35.493 34.713 (31/12/2018)
Utile*	-10.076 18.283 (31/12/2018)	-10.552 2.243 (31/12/2018)	18.634 7.025 (31/12/2018)	3.627 3.153 (31/12/2018)
N. dipendenti	738 726 (31/12/2018)	674 663 (31/12/2018)	32 30 (31/12/2018)	21 22 (31/12/2018)

SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

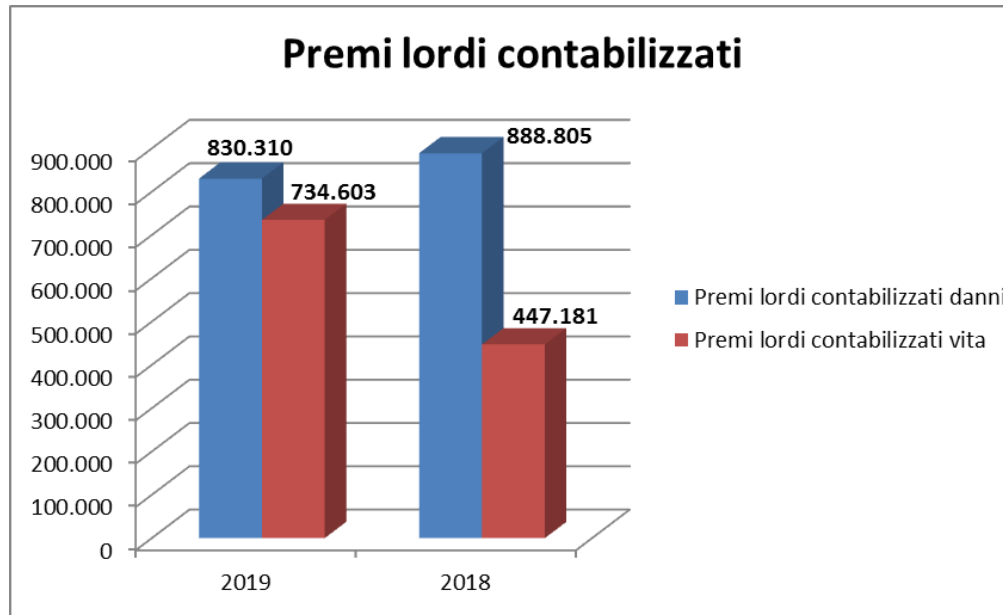
Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende le seguenti società assicurative: ITAS Mutua (capogruppo), ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e Nuova ITAS Vita S.p.A. (inattiva) e tre società strumentali: ITAS Patrimonio S.p.A., ITAS Holding S.r.l. e ITAS Intermedia S.r.l.. Tutte le società del gruppo hanno sede a Trento ad eccezione di Assicuratrice Val Piave che è sita a Belluno. ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave operano nei rami danni mentre ITAS Vita nei rami vita. Con riferimento alle due nuove società costituite nel 2019, Nuova ITAS Vita S.p.A. è ancora inattiva mentre ITAS Intermedia S.r.l., operante da gennaio 2020, si occupa dell'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita.

Il Gruppo ITAS, con riferimento ai rami danni, opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione Responsabilità Civile e Riassicurazione Immobili. Nei rami vita, invece, il Gruppo è presente nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote, Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita.

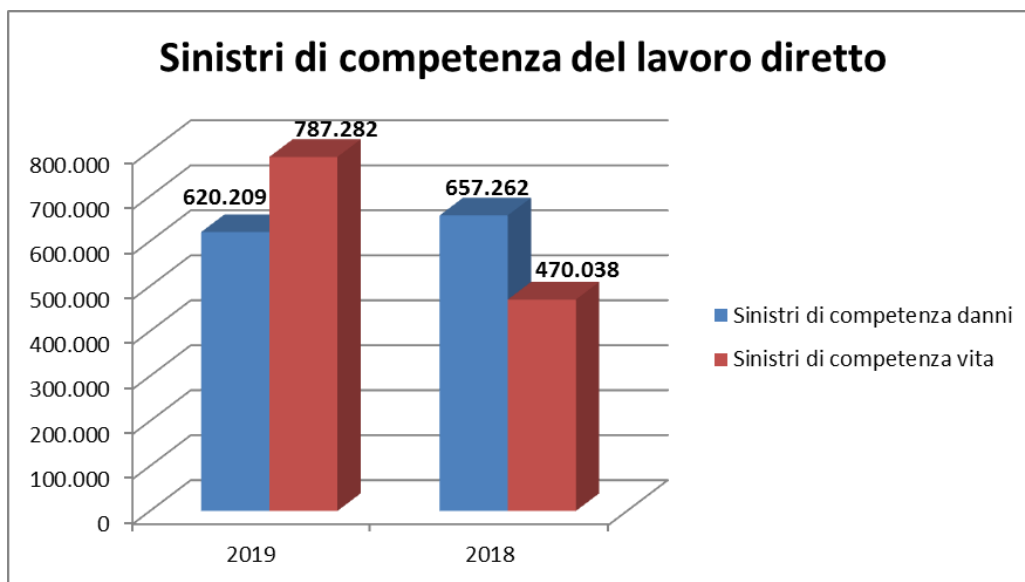
Le società assicurative del Gruppo operano esclusivamente in Italia, ad eccezione della capogruppo ITAS Mutua che ha svolto la propria attività limitatamente anche all'estero, in particolare in Francia, Spagna, Polonia, Germania e Gran Bretagna in regime di libertà di prestazione di servizi (LPS).

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA 20/236 del 20/03/2020 in materia di "Recommendations on Supervisory Flexibility regarding the deadline of supervisory reporting and public disclosure – Coronavirus/Covid 19", recepita da IVASS il 30 marzo 2020, si segnala che al paragrafo A.5. vi sono alcune considerazioni di carattere operativo, business e di solvibilità in merito all'impatto della pandemia Covid 19 sul Gruppo ITAS Assicurazioni.

Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, nel 2019 si è registrato un incremento nella raccolta premi nei rami vita ed una contrazione nei rami danni. Nel 2019 sono stati raccolti premi lordi complessivamente per 1.564.913 mila Euro (830.310 mila Euro nei rami danni e 734.603 mila Euro nei rami vita) rispetto al 2018 quando erano pari a 1.335.986 mila Euro (888.805 mila Euro nei rami danni e 447.181 mila Euro nei rami vita).



Nel 2019 i sinistri di competenza del lavoro diretto, incrementano nei rami vita e si riducono nei rami danni. Nel 2019 i sinistri ammontano complessivamente a 1.407.491 mila Euro (620.209 mila Euro nei rami danni e 787.282 mila Euro nei rami vita) rispetto al 2018 quando erano pari a 1.127.300 mila Euro (657.262 mila Euro nei rami danni e 470.038 mila Euro nei rami vita).



Con riferimento all'attività di sottoscrizione, altri indicatori di performance sono:

Altri indicatori di performance	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		Assicuratrice Val Piave		ITAS Vita	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Rami danni - lavoro conservato								
Claims ratio	73,6	70,9	74,7	71,7	62,2	63,3		
Expense ratio	28,2	26,9	28,7	27,2	25,0	25,6		
Combined ratio	104,8	100,2	106,5	101,3	89,3	91,0		
Rami danni - lavoro diretto								
Claims ratio			73,5	73,8	57,3	68,6		
Expense ratio			27,3	26,2	24,5	25,1		
Combined ratio			103,4	102,1	83,7	95,7		
Rami vita								
Spese di gestione/Riserve tecniche nette medie	0,4	0,4						
Spese di acquisizione/Premi conservati	1,3	1,6						
Spese di gestione / Riserve tecniche nette medie							0,4	0,4
Spese di acquisizione / Premi lordi contabilizzati							1,1	1,3

Con riferimento all'**attività di investimento**, nel corso del 2019 il Gruppo ha privilegiato un approccio che premia la stabilità patrimoniale secondo una logica combinata di corretta Asset Liability Management, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività. Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza modulando con incrementi marginali la componente azionaria. La duration della componente obbligazionaria è stata incrementata significativamente, in particolare nel business vita al fine garantire una configurazione coerente con gli impegni derivanti dalla struttura delle proprie passività.

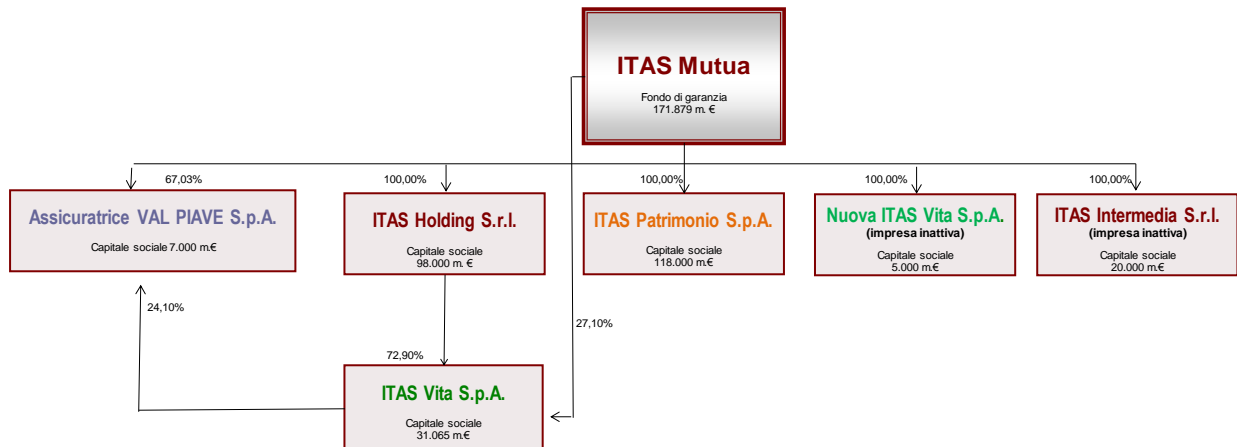
Di seguito si riportano le principali macro classi che compongono l'attivo del Gruppo e delle società assicurative secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Ass.ce Val Piave	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Immobili, impianti e attrezzature	281.631	283.180	119.034	119.034	5.841	5.841	12.982	13.905
Partecipazioni	8	8	460.841	385.378	11.551	9.905	0	0
Strumenti di capitale	41.963	39.832	11.929	5.513	9.694	16.805	2.723	2.081
Obbligazioni	3.790.122	3.283.051	667.358	828.778	3.045.223	2.379.916	68.416	62.440
Organismi di investimento collettivo	600.611	430.967	315.430	273.353	279.689	154.244	4.403	3.370
Attività detenute per I-U Linked	907.973	752.655	0	0	907.973	752.655	0	0
Contante ed equivalenti a contante	56.519	50.413	9.175	12.010	27.905	32.388	3.053	1.208

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta ed indiretta) ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., Itas Intermedia S.r.l. (attiva da gennaio 2020) e Nuova ITAS Vita S.p.A. (inattiva). Tutte le società del Gruppo hanno sede a Trento, esclusa Assicuratrice Val Piave S.p.A. che ha sede a Belluno. ITAS Mutua esercita su di esse un'attività di direzione e coordinamento.



Tutte le società del gruppo hanno adottato un sistema di Governance tradizionale i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci (Assemblea dei Delegati in ITAS Mutua). Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti: EY S.p.A. per le società operanti nei rami danni e PKF Italia S.p.A per la società ITAS Vita.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché della Lettera al Mercato IVASS 5 luglio 2018, nell'ambito del processo di autovalutazione sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, ITAS Mutua ha adottato il sistema di governo societario **rafforzato**; ITAS Vita S.p.A. il sistema di governo societario **ordinario** e Assicuratrice Val Piave S.p.A. il sistema di governo societario **semplificato**.

Al fine di supportare l'attività del Consiglio di Amministrazione, sono stati istituiti dalla Capogruppo per tutte le società del gruppo i seguenti **Comitati**: il Comitato per il Controllo Interno e i rischi, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, il Comitato Nomine e Remunerazione, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato grandi sinistri e lesioni, il Comitato fidi e rischi cauzioni ed il Comitato prodotti.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un **Sistema di Gestione dei Rischi** al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. L'orientamento seguito si ispira al modello di Enterprise Risk Management (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del Risk Appetite Framework.

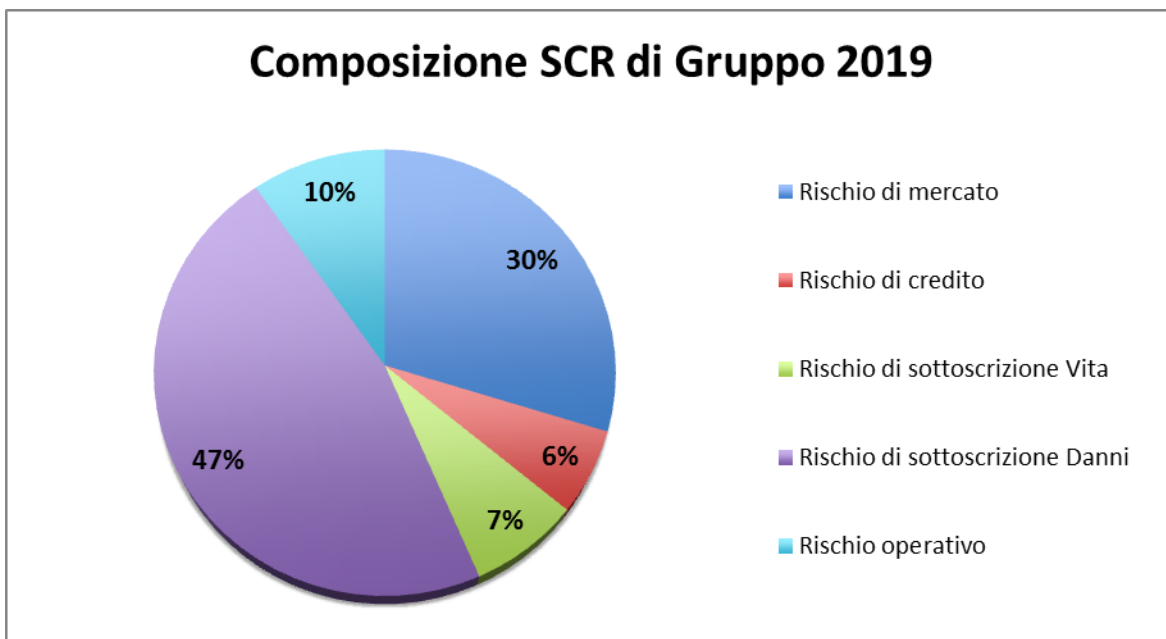
Il Consiglio di Amministrazione è responsabile ultimo del **Sistema di Controllo Interno**. Quest'ultimo nel Gruppo ITAS è suddiviso nei seguenti livelli: il 1° livello è associato ai Responsabili delle singole unità organizzative; il 1° livello specialistico riguarda unità organizzative dedicate e specializzate; il 2° livello è attribuito alle funzioni Attuariale, Risk Management e Compliance; il 3° livello riguarda la funzione Internal Auditing.

Infine, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle **Funzioni Fondamentali** ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle controllate il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali: Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Internal Audit e Funzione Compliance.

C. PROFILO DI RISCHIO

Le compagnie assicurative del gruppo per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità utilizzano la **Formula Standard**.

Al 31 dicembre 2019 il Solvency Capital Requirement (SCR) del gruppo è suddiviso nei seguenti rischi: il 47% è costituito dal rischio di sottoscrizione Danni (compreso assicurazione Malattia), il 7% dal rischio di sottoscrizione Vita, il 30% dal rischio di mercato, il 6% dal rischio di credito e il 10% dal rischio operativo.



Nel dettaglio, la composizione del SCR per il Gruppo ITAS e le società assicurative nel 2019 è la seguente:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Rischio di mercato	198.909	162.320	98.844	6.525
Rischio di credito	41.326	35.644	3.908	940
Rischio di sottoscrizione Vita	50.598	0	50.598	0
Rischio di sottoscrizione Danni	277.810	266.046	0	12.250
Rischio di malattia	34.912	33.442	0	1.487
Diversificazione	-183.311	-127.593	-30.312	-5.207
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0
SCR base	420.243	369.858	123.037	15.994
Rischio operativo	65.066	34.631	39.300	1.196
Aggiustamento per le imposte differite	-28.046	0	-23.895	-3.440
SCR totale	457.263	404.490	138.442	13.751

Il Solvency Capital Requirement di Gruppo al 31 dicembre 2019 è pari a 457.263 mila Euro, in aumento del 4% rispetto allo scorso anno quando era pari a 437.692 mila Euro.

D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n.34/2017 e n.18/2016.

In particolare:

- le attività sono valutate in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2019	Tot Attività Solvency II	Tot Attività Statutory	Tot Passività Solvency II	Tot Passività Statutory	Eccedenza Solvency II	PN Statutory
Gruppo ITAS	6.238.576	6.166.685	5.689.401	5.775.364	549.176	391.321
ITAS Mutua	2.053.326	1.927.565	1.493.762	1.544.633	559.565	382.931
ITAS Vita	4.384.424	4.199.536	4.129.532	4.041.342	254.892	158.194
Ass.ce Val Piave	102.651	97.158	54.720	63.726	47.931	33.432

Non ci sono state modifiche sostanziali riguardo ai criteri di valutazione applicati rispetto all'esercizio precedente.

Le Technical Provisions sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa Solvency II, come la somma della Best Estimate (migliore stima) e il Risk Margin (margine di rischio). Di seguito è riportato il confronto tra le Technical Provisions e le riserve tecniche e matematiche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme da recuperare.

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2019	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Technical Provisions (A)	5.284.763	1.208.225	4.034.964	41.957
<i>Best Estimate</i>	5.170.468	1.154.371	3.976.599	39.881
<i>Risk Margin</i>	114.295	53.854	58.365	2.076
Riserve Tecniche e Matematiche comprehensive delle Somme da rec.(B)	5.465.697	1.317.665	4.012.518	57.935
Differenza (A) - (B)	-180.934	-109.440	22.446	-15.978

Le riserve tecniche Solvency II di ITAS Vita risentono delle misure transitorie, autorizzate dall'Istituto di Vigilanza, il cui importo per il 2019 risulta pari a 63.624 mila Euro.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

I fondi propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

I principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici sono esposti di seguito:

(dati in migliaia di €)

Valori al 31/12/2019	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	625.680	624.756	254.892	47.231
Requisito patrimoniale di solvibilità	457.263	404.490	138.442	13.751
SCR Ratio	137%	154%	184%	343%
Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR	591.295	576.673	254.892	47.231
Requisito patrimoniale minimo	229.440	160.953	62.299	6.188
MCR Ratio	258%	358%	409%	763%

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment) sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche. L'indice di solvibilità della Società senza VA si ridurrebbe di 17 p.p..

ITAS Vita S.p.A. ha applicato anche le misure transitorie sulle riserve tecniche, in assenza delle quali il Solvency Ratio si ridurrebbe di 32 p.p.. Anche nel caso di non utilizzo di entrambe le misure la compagnia opererebbe con un Solvency Ratio superiore al 100%. In modo indiretto, le misure transitorie sulle riserve

tecniche, adottate da ITAS Vita, hanno influenzato positivamente il Solvency Ratio di ITAS Mutua (+7 p.p.) e di Gruppo (+9 p.p.).

I Fondi Propri di ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa Solvency II, sono classificati interamente nel Tier 1 mentre la capogruppo ITAS Mutua presenta anche Fondi Propri classificati nel Tier 2.

I **Fondi Propri di Base** suddivisi in Tier sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Tier 1	545.407	567.174	544.483	527.790	254.892	265.880	47.231	40.402
Tier 2	80.273	78.644	80.273	78.644	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	13.811	0	0	0	0
Totale	625.680	645.818	624.756	620.245	254.892	265.880	47.231	40.402

I Fondi Propri ammissibili a **copertura del requisito patrimoniale SCR** suddivisi in Tier sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Tier 1	545.407	567.174	544.483	527.790	254.892	265.880	47.231	40.402
Tier 2	80.273	78.644	80.273	78.644	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	13.811	0	0	0	0
Totale	625.680	645.818	624.756	620.245	254.892	265.880	47.231	40.402

I Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale MCR suddivisi in Tier sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Tier 1	545.407	567.174	544.483	527.790	254.892	265.880	47.231	40.402
Tier 2	45.888	46.693	32.191	33.671	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	591.295	613.867	576.673	561.461	254.892	265.880	47.231	40.402

Tutte le compagnie assicurative ed il gruppo evidenziano valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.

SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Gli eventi significativi avvenuti nel 2019 sono i seguenti:

- ITAS Mutua, in data 3 settembre 2019, ha **rilevato le quote di minoranza** del capitale di ITAS Vita S.p.A. dall'azionista Hannover Rück SE diventando unico azionista al 100% di ITAS Vita S.p.A. (27,1% a partecipazione diretta e 72,9% a partecipazione indiretta tramite ITAS Holding S.r.l., a sua volta posseduta al 100% da ITAS Mutua).
- Per ITAS Mutua una **movimentazione nella composizione dei soci sovventori**: Hannover Rück SE, già socio sovventore, in data 3 settembre 2019, ha rilevato le quote detenute da I.S.A. - Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. - ed una parte di quelle detenute da Intesa Sanpaolo S.p.A., diventando così socio sovventore partner.
- **Costituzione di due nuove società nel Gruppo ITAS**: Nuova ITAS Vita S.p.A. (inattiva) è stata costituita il 9 maggio 2019 ed ha per oggetto l'esercizio dell'assicurazione e della riassicurazione sulla vita in tutte le forme ammesse dalla legge; ITAS Intermedia S.r.l., costituita il 9 ottobre 2019, ha iniziato la sua attività di intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita il 10 gennaio 2020.
- Per ITAS Vita S.p.A. si segnala che l'Assemblea generale del 29 aprile 2019 ha eletto i **nuovi membri del Consiglio di Amministrazione**, riunitosi per la prima volta in data 7 maggio 2019 eleggendo il Presidente, l'Amministratore delegato e il Vicepresidente; mentre i membri ed il presidente del Collegio Sindacale sono stati riconfermati.
- Per Assicuratrice Val Piave S.p.A. si segnala che il 1° gennaio 2019 è entrato a far parte della struttura organizzativa della società (in distacco dalla capogruppo ITAS Mutua) Giorgio de Unterrichter nel ruolo di Assistente dell'Amministratore Delegato. Successivamente, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019 Giorgio de Unterrichter è stato nominato **Direttore della Società**.



Dopo la chiusura dell'esercizio 2019, si segnala che:

- Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 24 marzo 2020, a seguito delle dimissioni di Raffaele Agrusti, ha nominato con effetto immediato **Direttore generale e Amministratore delegato** Alessandro Molinari ed ha accettato le dimissioni di due consiglieri. Inoltre, in data 26 marzo hanno rassegnato le dimissioni un sindaco effettivo, sostituito da un componente supplente del Collegio sindacale, e un sindaco supplente.
- Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A., nella seduta del 24 marzo 2020, a seguito delle dimissioni di Raffaele Agrusti, ha nominato con effetto immediato **Amministratore delegato** Alessandro Molinari e **Direttore generale** Alberto Rossi.
- Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2020 ha deliberato con effetto 1° maggio la cancellazione della figura del **Chief Risk Officer** (CRO) e ha assegnato a Antonietta Zuffianò la responsabilità della funzione Risk Management. Parimenti, è stata cancellata la figura del **Chief Financial Officer** (CFO), in precedenza assegnata a Alessandro Molinari.

ATTIVITA' E RISULTATI



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

ITAS Mutua è società capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni di cui fanno parte le controllate assicurative ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A., Nuova ITAS Vita S.p.A. e le società strumentali ITAS Patrimonio S.p.A., ITAS Holding S.r.l. e ITAS Intermedia S.r.l..

La Capogruppo e tutte le compagnie del gruppo sono sottoposte alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni IVASS (sede legale a Roma, 00187, via del Quirinale n. 21).

La società di revisione incaricata alla Revisione Contabile per tutte le società del Gruppo è EY S.p.A. (sede legale a Roma, 00198, via Po n.32), ad esclusione di ITAS Vita S.p.A. e Nuova Itas Vita S.p.A. sottoposte a Revisione contabile di PKF Italia S.p.A. (sede legale a Milano, 20124, viale Tunisia n. 50).

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende dunque le seguenti società:

- **ITAS Mutua** è società mutua di assicurazioni con sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici. Esercita la propria attività esclusivamente per i rami danni sul territorio nazionale in regime di stabilimento e sul territorio europeo in regime di libera prestazione di servizi. Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale – Malattia; Riassicurazione non proporzionale – Responsabilità civile; Riassicurazione non proporzionale – Immobili. Nel 2019 la produzione al di fuori dall'Italia si è concentrata principalmente in Francia, Spagna, Polonia, Germania e Gran Bretagna. Per il collocamento dei prodotti si avvale della collaborazione della rete agenziale, bancaria e broker; a fine esercizio si contano 630 Agenti e 203 Broker, che rappresentano il secondo canale distributivo dopo quello agenziale, intermediando oltre il 12% della raccolta totale.
- **ITAS Vita S.p.A.** opera nei rami vita ed ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici. Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Altre assicurazioni vita; Riassicurazione Malattia; Riassicurazione Vita. L'attività di sottoscrizione è svolta interamente in Italia attraverso soprattutto il canale bancario (82,3%) e la rete agenziale (12,8%). La società esercita anche l'attività di gestione del Fondo Pensione Aperto Plurifonds, sottoposto alla vigilanza della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e a Revisione contabile da parte di EY S.p.A..

- **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** è l'unica società del Gruppo che ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi n. 83. La società opera nei rami danni e nel 2019 l'attività di sottoscrizione si è svolta interamente in Italia, prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. Nel 2019 la rete di vendita è costituita da 31 agenzie, a cui si aggiungono la sede direzionale destinata alla distribuzione diretta e 25 sub agenzie/sedi secondarie.
Nel dettaglio, la società opera nelle seguenti aree di attività (LOB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere.
- **ITAS Patrimonio S.p.A.** è la società di gestione immobiliare (strumentale), costituita il 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire il patrimonio del Gruppo. Anch'essa ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.
- **ITAS Holding S.r.l.** è la società deputata alla gestione di partecipazioni strategiche di Gruppo ed ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici.
- **ITAS Intermedia S.r.l.** ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, ed è rimasta inattiva per tutto il 2019. Il 10 gennaio 2020 la società ha iniziato la sua attività di intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita.
- **Nuova ITAS Vita S.p.A.**, con sede a Trento, è stata costituita il 9 maggio 2019 ed è controllata al 100% da ITAS Mutua. Nuova ITAS Vita S.p.A., ad oggi inattiva e pertanto non autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa, era destinata ad accogliere alcuni rami d'azienda del Gruppo ITAS in una prima ottica organizzativa.

A norma del decreto legislativo n.209/2005, ITAS Mutua predispone il bilancio consolidato di gruppo secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel perimetro di consolidamento sono ricomprese tutte le società del Gruppo.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

ITAS Mutua, anche in riferimento alla sua ragione sociale di società mutua assicuratrice, non è controllata da alcun soggetto. La qualità di socio si ottiene sottoscrivendo, anche per conto altrui o di chi spetta, o a mezzo di rappresentante, una polizza di assicurazione; in questo caso si parla di **Soci Assicurati**, la cui responsabilità è limitata al solo pagamento dei contributi annui stabiliti dallo Statuto. Si definiscono invece **Soci Sovventori** coloro che contribuiscono al fondo di garanzia e al fondo quote sociali con un minimo di 10 a un massimo di 39 quote di Euro 250.000 (art. 2548 del Codice Civile). Qualora la contribuzione al fondo di garanzia e al fondo quote sociali superi le 39 quote si ottiene la qualifica di **Socio Sovventore Partner**.

Con riferimento alla movimentazione e composizione dei soci sovventori, si segnala che Hannover Rück SE, già socio sovventore, in data 3 settembre 2019, ha rilevato le quote detenute da I.S.A. –

Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. - ed una parte di quelle detenute da Intesa Sanpaolo S.p.A., diventando così socio sovventore partner.

(dati in migliaia di €)

	31 dicembre 2019	n. Quote	31 dicembre 2018	n. Quote	Variazione
Soci Assicurati					
n. Soci Assicurati	881		1.065		-184
Fondo di garanzia versato	141.210		124.105		17.105
Soci Sovventori					
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	0	0	2.582	10	-2.582
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.808	11	7.923	31	-5.115
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A	2.500	10	2.500	10	0
Soci Sovventori Partner					
Hannover Rück SE	10.280	40	2.582	10	7.698
VHV Allgemeine Versicherung AG	15.083	60	15.083	60	0

ITAS Mutua in data 3 settembre 2019 ha rilevato le quote di minoranza del capitale di ITAS Vita dall'azionista Hannover Rück SE diventando così unico azionista al 100% di ITAS Vita S.p.A. (27,1% a partecipazione diretta e 72,9% a partecipazione indiretta tramite ITAS Holding S.r.l., a sua volta posseduta al 100% da ITAS Mutua).

La controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. è posseduta al 67,03% da ITAS Mutua; al 24,10% del capitale da ITAS Vita e al 3,13% del capitale da F.lli De Pra S.p.A. (Viale Cadore, 69 - 32014 Ponte Nelle Alpi Belluno); altri azionisti possiedono partecipazioni inferiori al 2% del capitale.

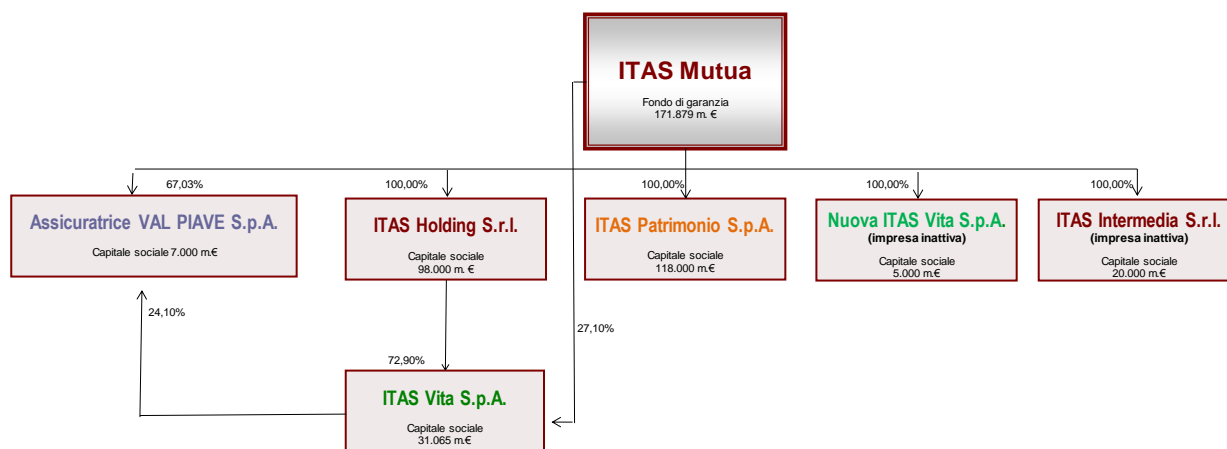
Le controllate ITAS Patrimonio S.p.A., ITAS Holding S.r.l., Nuova ITAS Vita S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l. sono interamente possedute dalla Capogruppo.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e collegate al 31 dicembre 2019, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta, della quota di partecipazione indiretta e dell'interessenza totale di Gruppo.

Denominazione o ragione sociale	Quota di partecipazione diretta %	Interessenza totale %	Sede legale
ITAS Vita S.p.A.	27,10%	100,00%	TRENTO
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	67,03%	91,13%	BELLUNO
ITAS Holding S.r.l.	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Patrimonio S.p.A.	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Intermedia S.r.l.	100,00%		TRENTO
Nuova ITAS Vita S.p.A.	100,00%		TRENTO
Quore S.r.l. (non consolidata)	30,00%	30,00%	TRENTO

ITAS Mutua, in virtù del suo ruolo di capogruppo, esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le controllate, ai sensi dell'art.2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS

22/2016 e 38/2018; adotta pertanto nei confronti delle società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.



A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

I rapporti con le Società del Gruppo rientrano nell'abituale attività di coordinamento della Capogruppo e sono sottoposti a specifica disciplina di controllo da parte dell'Autorità di Vigilanza. Le principali attività infragruppo riguardano prestazioni di servizi e sono realizzate dalla Capogruppo in favore delle controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi secondo normali condizioni di mercato.

La controllata ITAS Patrimonio presta a favore della capogruppo ITAS Mutua e della controllate ITAS Vita S.p.A. ed Assicuratrice Val Piave S.p.A attività di real estate management in particolare per la gestione del patrimonio immobiliare e garantisce il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Si segnala inoltre che è tuttora in vigore il c.d. "Put & Call Option Agreement" sulle n. 60 quote del fondo di garanzia di ITAS Mutua sottoscritte da VHV che impegna la società controllata ITAS Holding S.r.l.. Si segnala inoltre la presenza di operazioni con il riassicuratore VHV Versicherung secondo il precedente trattato a condizioni di mercato.

Con riferimento al perimetro assicurativo, sono operative delle coperture riassicurative che vedono ITAS Mutua in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore secondo un trattato a condizioni di mercato.

Di seguito si riportano le operazioni infragruppo significative per **ITAS Mutua**:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
ITAS Mutua	ITAS Vita	2.040	Service infragruppo
ITAS Mutua	ITAS Vita	108	Outsourcing delle funzioni di controllo
ITAS Mutua	ITAS Vita	359	Distacco del personale
ITAS Mutua	ITAS Vita	13	Erogazione servizi
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	488	Service infragruppo
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	64	Funzioni di controllo
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	3	Erogazione servizi
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	-4	Coworking
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	202	Distacco del personale
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	469	Incasso di dividendi

Di seguito si riportano le operazioni infragruppo significative per **ITAS Vita**:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
ITAS Vita	ITAS Mutua	-2.040	Service infragruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	-108	Outsourcing delle funzioni di controllo
ITAS Vita	ITAS Mutua	-359	Distacco del personale
ITAS Vita	ITAS Mutua	-13	Erogazione servizi
ITAS Vita	ITAS Holding S.r.l.	-1.462	Pagamento di dividendi
ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave	169	Incasso di dividendi

Di seguito si riportano le operazioni infragruppo significative per **Assicuratrice Val Piave**:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Note
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	4	Coworking
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-488	Service infragruppo
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-64	Outsourcing delle funzioni di controllo
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-3	Erogazione servizi
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-202	Distacco personale
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-469	Pagamento di dividendi
Assicuratrice Val Piave	ITAS Vita	-169	Pagamento di dividendi

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

ACQUISIZIONE QUOTE MINORANZA ITAS VITA S.P.A. DA PARTE DI ITAS MUTUA

Nel quadro di riservare ad ITAS Vita un ruolo centrale nell'offerta di prodotti mutualistici ai soci assicurati, in particolare nel campo della previdenza integrativa, in data 3 settembre 2019, ITAS Mutua ha rilevato le quote di minoranza del capitale di ITAS Vita dall'azionista Hannover Rück SE per un valore di 48 milioni di Euro. A seguito di tale operazione, ITAS Mutua è ora unico azionista al 100% di ITAS Vita S.p.A. (27,1% a partecipazione diretta e 72,9% a partecipazione indiretta tramite ITAS Holding S.r.l., a sua volta posseduta al 100% da ITAS Mutua).

MOVIMENTAZIONE COMPOSIZIONE SOCI SOVVENTORI

Hannover Rück SE, già socio sovventore, in data 3 settembre 2019, ha rilevato le quote detenute da I.S.A. - Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. - ed una parte di quelle detenute da Intesa Sanpaolo S.p.A., diventando così socio sovventore partner e confermando, in tal modo, anche la fiducia nello sviluppo della nostra società. Si evidenzia che la consistenza complessiva del capitale versato dai soci sovventori non muta né rispetto al 30 giugno 2019 né rispetto alla chiusura del bilancio relativa all'esercizio 2018.

RATING FITCH

Il 28 novembre 2019 FitchRatings ha migliorato di un notch il rating di ITAS Mutua, portandolo dal precedente BBB- a BBB. L'outlook negativo è invariato rispetto alla valutazione precedente e riflette essenzialmente il rischio sovrano italiano. La motivazione più rilevante alle base di questo miglioramento è legata alle modifiche introdotte nell'asset allocation strategica nel corso del 2019,

indirizzate ad una riduzione dell'esposizione verso i titoli di Stato italiani in favore di una allocazione maggiormente diversificata in titoli sovrani con elevato merito creditizio.

NUOVE SOCIETÀ DEL GRUPPO

- **Nuova ITAS Vita S.p.A.** è stata costituita il 9 maggio 2019 ed ha per oggetto l'esercizio dell'assicurazione e della riassicurazione sulla vita in tutte le forme ammesse dalla legge. La società è ad oggi inattiva e pertanto non autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa.
- **ITAS Intermedia S.r.l.** è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, ed è rimasta inattiva per tutto il 2019. La società ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.

Con riferimento alla sezione Attività e Risultati, non vi sono fatti di rilievo da citare per la società Assicuratrice Val Piave S.p.A..

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Nel 2019 l'andamento dell'economia ha sofferto un po' in tutti i principali continenti di traino del PIL mondiale, pur nell'ambito di indici di sviluppo più o meno vigorosi.

Nel **settore danni** le ultime rilevazioni disponibili mostrano un aumento dei premi totali del portafoglio diretto italiano rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+3,3%). A tale risultato vi ha contribuito l'aumento dei premi nei rami elementari, e più marginalmente, la crescita dei premi del comparto auto. In tale ultimo settore il ramo R.C. Auto presenta una leggera flessione (-0,3%) rispetto al 2018, quando registrava invece un lieve incremento del 0,5%, mentre si conferma il trend di costante crescita del ramo Corpi veicoli terrestri (+4,8%) soprattutto per effetto nel parco auto dato a noleggio e delle coperture offerte direttamente all'atto della vendita dei veicoli.

In continuità con quanto registrato nell'anno precedente il mercato dei **rami Vita** ha complessivamente conseguito una crescita dei premi emessi (+3,9%). L'incremento rispetto al 2018 si è concentrato per la gran parte nel ramo I - Assicurazioni sulla durata della vita umana (+9,5%) e nel ramo previdenziale (+33,9%). Il ramo III - Assicurazioni connesse a fondi di investimento risulta invece in contrazione (-6,0%).

Il bilancio consolidato del Gruppo ITAS conferma il trend di sviluppo nella raccolta premi: i premi di competenza assieme ai contratti d'investimento sono infatti pari a 1.718.078 mila Euro (1.458.337 mila Euro nell'esercizio precedente) con un incremento del 17,8% sul 2018. Tale andamento è stato determinato da un lato da una decisa crescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I Assicurazioni sulla durata della vita umana (+64,4%) e dei contratti di investimento (+12,0%), trainati in particolare dai prodotti legati alla previdenza complementare, dall'altro da un rallentamento nel settore danni (-4,6%). Tale ultimo andamento è stato inciso dall'attenta politica messa in atto dalla Capogruppo volta al rafforzamento della qualità del portafoglio nei principali comparti.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attività di sottoscrizione per il Gruppo ITAS e successivamente per le tre società assicuratrici: ITAS Mutua, ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave.

GRUPPO ITAS

Il risultato di Conto economico consolidato evidenzia una perdita pari a 10.076 mila Euro (utile di 18.283 mila Euro nell'esercizio precedente) per effetto del peggioramento del saldo della gestione assicurativa nel suo complesso, influenzata da un accadimento di sinistri di particolare gravità nei rami danni - soprattutto nel ramo Incendio ed altri elementi naturali, nonché nel ramo R.C. Auto - che per la dinamica di accadimento hanno solo marginalmente interessato i trattati riassicurativi. Ciò ha portato ad un appesantimento del saldo tecnico al netto della riassicurazione, mentre quello relativo al lavoro diretto è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2018. Il risultato è stato in parte mitigato da un marcato miglioramento del risultato della gestione finanziaria (+ 58.694 mila Euro), che ha così saputo in parte bilanciare i minori utili tecnici del comparto danni.

Nel complesso, il risultato della gestione assicurativa (-134.929 mila Euro) ha mostrato un appesantimento di 93.055 mila Euro rispetto all'esercizio precedente (pari a -41.874 mila Euro) e riflette la dinamica relativa all'andamento del combined ratio conservato nel settore danni (104,8% contro il 100,2% del 2018).

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati del lavoro diretto al 31 dicembre 2019 ammontano a 1.564.913 mila Euro con un incremento di 228.927 mila Euro (+17,1%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella.

(dati in migliaia di €)

Premi emessi lavoro diretto (per rami ministeriali)	2019	2018	Var.	Var. %
Infortunati e malattia (ramo 1 e 2)	71.710	75.652	-3.942	-5,2
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	72.018	75.539	-3.521	-4,7
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	9.343	8.415	928	11,0
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	232.120	237.006	-4.886	-2,1
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	310.998	352.762	-41.764	-11,8
R.C. generale (ramo 13)	87.722	93.791	-6.069	-6,5
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	8.808	9.066	-258	-2,8
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	13.227	10.404	2.823	27,1
Tutela giudiziaria (ramo 17)	16.490	17.452	-962	-5,5
Assistenza (ramo 18)	7.874	8.718	-844	-9,7
Totale rami danni	830.310	888.805	-58.495	-6,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	733.334	446.164	287.170	64,4
Assicurazioni malattia (ramo IV)	569	315	254	80,6
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	700	702	-2	-0,3
Totale rami vita	734.603	447.181	287.422	64,3
Totale premi emessi	1.564.913	1.335.986	228.927	17,1

I **sinistri** ammontano a 1.407.491 mila Euro e registrano un incremento di 280.191 mila Euro rispetto al periodo precedente che erano pari a 1.127.300 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza lavoro diretto (per rami ministeriali)	2019	2018	Var.	Var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	48.396	48.618	-222	-0,5
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	55.172	56.855	-1.683	-3,0
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	941	3.942	-3.001	-76,1
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	197.690	200.165	-2.475	-1,2
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	273.641	294.176	-20.535	-7,0
R.C. generale (ramo 13)	18.182	29.744	-11.562	-38,9
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	2.288	3.166	-878	-27,7
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	13.203	11.260	1.943	17,3
Tutela giudiziaria (ramo 17)	7.354	7.124	230	3,2
Assistenza (ramo 18)	3.342	2.212	1.130	51,1
Totale rami danni	620.209	657.262	-37.053	-5,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	785.568	468.289	317.279	67,8
Assicurazioni malattia (ramo IV)	79	144	-65	-45,1
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.635	1.605	30	1,9
Totale rami vita	787.282	470.038	317.244	67,5
Totale sinistri di competenza	1.407.491	1.127.300	280.191	24,9

Con riferimento agli indicatori di performance dell'attività di sottoscrizione 2019, per il Gruppo ITAS si cita:

- nei rami danni:
 - o Claims ratio del lavoro conservato pari a 73,6 (70,9 nel 2018);
 - o Expense ratio del lavoro conservato pari a 28,2 (26,9 nel 2018);
 - o Combined ratio del lavoro conservato pari a 104,8 (100,2 nel 2018).
- nei rami vita:
 - o Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,4 (0,4 nel 2018);
 - o Spese di acquisizione su premi conservati pari a 1,3 (1,6 nel 2018).

ITAS MUTUA

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a -15.122 mila Euro (8.662 mila Euro nel 2018); la contrazione è da ricercare principalmente nel penalizzante andamento della riassicurazione, a fronte di un andamento tecnico nel lavoro diretto lordo pressoché in linea con quanto registrato nel precedente esercizio.

I **premi** di esercizio al 31 dicembre 2019 ammontano a 797.736 mila Euro con una riduzione di 58.250 mila Euro (-6,8%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi di esercizio (per rami ministeriali)	2019	2018	Variazione	Var. %
Infortuni	53.518	57.645	-4.127	-7,2
Malattie	14.402	14.300	102	0,7
Corpi veicoli ferroviari	0	1	-1	-100,0
Corpi di veicoli marittimi	1.552	948	604	63,7
Merci trasportate	6.948	6.653	295	4,4
Incendio	104.719	107.163	-2.444	-2,3
Altri danni ai beni	122.715	125.388	-2.673	-2,1
R.C.Veicoli marittimi	676	662	14	2,1
R.C.Generale	85.601	91.752	-6.151	-6,7
Cauzioni	8.808	9.066	-258	-2,8
Perdite pecuniarie	13.097	10.272	2.825	27,5
Tutela legale	15.865	16.863	-998	-5,9
Assistenza	7.325	8.191	-866	-10,6
	435.226	448.904	-13.678	-3,0
R.C.Auto	291.931	333.716	-41.785	-12,5
Corpi di veicoli terrestri	67.673	71.480	-3.807	-5,3
	359.604	405.196	-45.592	-11,3
Premi diretti	794.830	854.100	-59.270	-6,9
Premi indiretti	2.906	1.886	1.020	54,1
Totale premi	797.736	855.986	-58.250	-6,8

I rami R.C. Auto, R.C. Generale, Altri danni ai beni e Incendio costituiscono la maggiore quota del portafoglio. Nel corso dell'esercizio il ramo R.C. Generale, assieme ai rami minori come Merci trasportate, Cauzioni, Tutela legale e Assistenza, ha garantito alla Società un importante margine tecnico a sostegno della redditività dei prodotti multiramo che la ricomprendono.

I **sinistri** ammontano a 605.801 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 20.009 mila Euro, e registrano una riduzione di 24.402 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (per rami ministeriali)	2019	2018	Variazione	Var. %
Infortuni	35.002	35.556	-554	-1,6
Malattie	12.161	11.126	1.035	9,3
Corpi veicoli ferroviari	0	4	-4	n.s
Corpi di veicoli marittimi	785	1.559	-774	-49,6
Merci trasportate	1.232	1.774	-542	-30,6
Incendio	80.042	89.917	-9.875	-11,0
Altri danni ai beni	116.493	103.417	13.076	12,6
R.C. Veicoli marittimi	-1.380	393	-1.773	n.s
R.C. Generale	17.676	28.435	-10.759	-37,8
Cauzioni	2.291	3.166	-875	-27,6
Perdite pecuniarie	13.206	11.265	1.941	17,2
Tutela legale	7.293	7.057	236	3,3
Assistenza	3.190	2.052	1.138	55,5
	287.991	295.721	-7.730	-2,6
R.C. Auto	259.751	280.981	-21.230	-7,6
Corpi di veicoli terrestri	52.896	54.122	-1.226	-2,3
	312.647	335.103	-22.456	-6,7
Sinistri lavoro diretto	600.638	630.824	-30.186	-4,8
Sinistri lavoro indiretto	5.163	-621	5.784	-931,4
Totale sinistri	605.801	630.203	-24.402	-3,9

I sinistri di competenza pagati e riservati del lavoro diretto si riducono in modo consistente rispetto all'esercizio precedente, riflettendo così le azioni di riforma poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio. Il maggior beneficio è stato apportato dalla riduzione dei sinistri dei rami R.C. Auto e R.C. Generale, mentre il ramo maggiormente interessato dalla crescita degli oneri dei sinistri è stato il ramo Altri danni ai beni in particolare per la garanzia grandine.

Con riferimento al ramo R.C. Auto, la raccolta premi che la Compagnia ha realizzato nel corso dell'esercizio (291.931 mila Euro) segna un decremento rispetto all'esercizio precedente (-12,5%). A fronte di un saldo tecnico negativo, la Società ha infatti introdotto nel tempo importanti azioni volte al recupero di redditività, dirette soprattutto al progressivo miglioramento del mix di portafoglio inducendo così una riduzione della frequenza sinistri. A fine esercizio si è così potuta confermare una effettiva riduzione della frequenza, che passa da 5,87% di dicembre 2018 al 5,52% di dicembre 2019. Il risanamento del portafoglio è stato messo in atto da fine 2018, sia attraverso una riduzione della scontistica sia con nuove tariffe che hanno consentito di incrementare il premio medio del portafoglio esistente e di ridurre l'incidenza dei nuovi affari sui profili meno virtuosi. Riguardo l'esercizio, si evidenzia tuttavia che il ramo è stato appesantito da un aumento del costo medio dei sinistri rispetto

al 2018, dovuto in particolare ad un maggiore numero di sinistri di entità significativa il cui costo complessivo è sostanzialmente raddoppiato rispetto al 2018.

Con riferimento al ramo R.C. Generale, la raccolta premi (85.601 mila Euro), che contribuisce per il 10,8% del lavoro diretto italiano, registra una decrescita rispetto al 2018 (-6,7%), in gran parte dovuta alla politica maggiormente selettiva delle coperture relative agli enti pubblici volta a riportare in equilibrio tecnico i relativi contratti. L'andamento tecnico del ramo risulta ampiamente positivo anche grazie ad una prudente politica di riservazione che ha consentito di migliorare ulteriormente il rapporto S/P di competenza.

Con riferimento al ramo Altri danni ai beni, il lavoro del ramo si concentra prevalentemente nelle garanzie Grandine, Furto e Altri danni, quest'ultima per lo più abbinata alla vendita di prodotti del ramo Incendio. I premi emessi rappresentano il 15,4% della raccolta diretta (122.715 mila Euro). Nel complesso, il ramo registra una decrescita dei premi emessi del 2,1% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto di una politica di riduzione del rischio nella garanzia Grandine. La garanzia Grandine ha infatti appesantito il risultato complessivo del ramo, segnando un rapporto S/P di competenza del 102,3% (68,7% nel 2018) causato da un'annata caratterizzata da fenomeni atmosferici importanti e diffusi su tutto il territorio. Nel corso dell'esercizio si è registrata una riduzione della base premi (-6,5%) per la decisione di fuoriuscire da alcuni rischi intermediati da broker caratterizzati da andamenti in genere negativi. È stata comunque preservata la distribuzione del rischio sul territorio nell'intento di limitare la volatilità dei risultati, ancorché nel 2019 la sinistralità si sia rilevata particolarmente diffusa.

Con riferimento agli indicatori di performance dell'attività di sottoscrizione 2019, di ITAS Mutua si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o Claims ratio del lavoro conservato pari a 74,7 (71,7 nel 2018);
 - o Expense ratio del lavoro conservato pari a 28,7 (27,2 nel 2018);
 - o Combined ratio del lavoro conservato pari a 106,5 (101,3 nel 2018).

- nel lavoro diretto:
 - o Claims ratio del lavoro conservato pari a 73,5 (73,8 nel 2018);
 - o Expense ratio del lavoro conservato pari a 27,3 (26,2 nel 2018);
 - o Combined ratio del lavoro conservato pari a 103,4 (102,1 nel 2018).

ITAS VITA

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 35.526 mila Euro (13.429 mila Euro nel 2018). A questo risultato ha concorso in maniera decisa il forte sviluppo nel collocamento di prodotti afferenti al Ramo I.

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2019 ammontano a 858.519 mila Euro con un incremento di 300.591 mila Euro (+53,9%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi di esercizio (per rami ministeriali)	2019	2018	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	733.532	446.401	287.131	64,3
Ramo III - Unit/Index	7.932	8.228	-296	-3,6
Ramo IV - LTC	569	315	254	80,6
Ramo V- Capitalizzazioni	700	702	-2	-0,3
Ramo VI - Fondi Pensione	115.786	102.282	13.504	13,2
Totale Premi	858.519	557.928	300.591	53,9

(dati in migliaia di €)

Tipologia premi	2019	2018	Var.	Var. %
Prima annualità	4.019	2.958	1.061	35,9
Annualità successive	6.806	6.809	-3	-0,0
Premi unici	847.694	548.161	299.533	54,6
Totale premi diretti	858.519	557.928	300.591	53,9
Premi indiretti	0	0	0	n.a
Totale Premi	858.519	557.928	300.591	53,9

Il business è concentrato nel ramo I (85,4% dei premi emessi rispetto al totale, 80,0% nel 2018) e, per la rimanente parte, nel ramo VI della previdenza complementare (13,5% rispetto al totale dei premi emessi, 18,3% nel 2018). Tale ramo continua a registrare l'ormai consolidato successo del Fondo Pensione Aperto Plurifonds, che ha raggiunto al 31 dicembre un patrimonio pari a 852.644 mila Euro (705.468 mila Euro nell'esercizio precedente).

Si segnala che non sono presenti premi indiretti.

Di seguito sono riportate le **somme pagate** di competenza e successivamente suddivise per ramo.

(dati in migliaia di €)

Somme pagate di competenza	Importo lordo	Quota a carico dei riassicuratori	Netto conservato
Scadenze	32.593	1.390	31.203
Rendite	361	0	361
Riscatti	117.964	48	117.916
Sinistri	24.719	1.046	23.673
Spese di liquidazione	652	0	652
Totale somme pagate	176.289	2.484	173.805
Variazione riserva somme da pagare	5.513	230	5.283
Totale somme pagate di competenza	181.802	2.714	179.088

(dati in migliaia di €)

Somme pagate per ramo (per rami ministeriali)	2019	2018	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	135.746	111.217	24.529	22,1
Ramo III - Unit/Index	4.767	4.279	488	11,4
Ramo IV - LTC	18	6	12	n.s.
Ramo V- Capitalizzazioni	1.851	2.768	-917	-33,1
Ramo VI - Fondi Pensione	33.907	23.658	10.249	43,3
Totale somme pagate	176.289	141.928	34.361	24,2
Variazione riserva somme da pagare	5.513	3.063	2.450	80,0
Totale	181.802	144.991	36.811	25,4

Complessivamente le liquidazioni delle prestazioni per sinistri (la maggior parte per coperture di investimento), che nel 2019 sono pari a 24.719 mila Euro, risultano in crescita di oltre il 32%. Aumentano le liquidazioni su polizze di puro rischio sia come numero pezzi sia come importo per via della crescita del relativo portafoglio registrato negli ultimi esercizi. L'andamento di tale specifico settore continua a rimanere particolarmente positivo mantenendosi i sinistri liquidati ben al di sotto del relativo premio di rischio.

In sintesi, quanto all'andamento del lavoro nel suo complesso, si continua a registrare una raccolta netta, intesa come la differenza tra premi incassati e somme pagate, ampiamente positiva a conferma di una robusta attrattività del marchio. La raccolta netta, peraltro, ha registrato margine positivo sui prodotti no cliquet, mentre ha evidenziato un saldo negativo rispetto al 2018 sui prodotti più tradizionali ove l'assorbimento di capitale di vigilanza, a causa delle più alte garanzie, è ben superiore.

Con riferimento agli indicatori di performance dell'attività di sottoscrizione 2019, di ITAS Vita si cita:

- Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,4 (0,4 nel 2018);
- Spese di acquisizione su premi lordi contabilizzati pari a 1,1 (1,3 nel 2018).

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 4.526 mila Euro (3.903 mila Euro nel 2018).

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre ammontano a 35.493 mila Euro con un incremento di 780 mila Euro (+2,2% rispetto all'esercizio precedente) e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (per rami ministeriali)	2019	2018	Variazione	Var. %
Infortuni	3.211	3.139	72	2,3
Malattia	584	571	13	2,3
Merci trasportate	97	90	7	7,8
Incendio ed elementi naturali	2.323	2.186	137	6,3
Altri danni ai beni	2.369	2.272	97	4,3
R.C. Generale	2.121	2.039	82	4,0
Perdite pecuniarie	131	133	-2	-1,5
Tutela giudiziaria	624	589	35	5,9
Assistenza	550	526	24	4,6
	12.010	11.545	465	4,0
Corpi di veicoli terrestri	4.345	4.060	285	7,0
R.C. Autoveicoli terrestri	19.070	19.047	23	0,1
R.C. Natanti	68	61	7	11,5
	23.483	23.168	315	1,4
Totale premi	35.493	34.713	780	2,2

Nel corso dell'esercizio la Società ha migliorato il mix di portafoglio evidenziando un'incidenza dei rami elementari del 33,8% sul totale dei premi (33,3% alla chiusura dell'esercizio precedente), anche grazie alle incentivazioni alla rete di vendita per aumentare le coperture offerte ai clienti mono-ramo auto. Infatti a fronte dell'incremento del settore auto (+1,4%) è maggiormente aumentata anche la raccolta premi nei settori diversi (+4,0%) che garantiscono alla Società un importante margine tecnico a sostegno dei settori a maggior competitività.

I **sinistri** ammontano a 20.264 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 1.253 mila Euro, e registrano una riduzione di 3.004 mila Euro, a causa soprattutto del contenimento dei sinistri legati agli eventi atmosferici, come di seguito riportato.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (per rami ministeriali)	2019	2018	Variazione	Var. %
Infortuni	781	1.588	-807	-50,8
Malattia	414	330	84	25,5
Merci trasportate	-40	13	-53	-407,7
Incendio ed elementi naturali	485	2.496	-2.011	-80,6
Altri danni ai beni	1.658	1.493	165	11,1
R.C. Generale	521	1.298	-777	-59,9
Perdite pecuniarie	0	-6	6	-100,0
Tutela giudiziaria	66	66	0	0,0
Assistenza	154	161	-7	-4,3
	4.039	7.439	-3.400	-45,7
Corpi di veicoli terrestri	2.296	2.734	-438	-16,1
R.C. Autoveicoli terrestri	13.920	13.076	844	6,5
R.C. Natanti	9	19	-10	-52,6
	16.225	15.829	396	2,5
Totale sinistri	20.264	23.268	-3.004	-12,9

La diminuzione del numero delle denunce è più marcata nei rami diversi dalla R.C. Auto soprattutto per il contenuto numero di sinistri legati agli eventi atmosferici.

Con riferimento al ramo R.C. Autoveicoli Terrestri, la Società ha mantenuto sostanzialmente invariata la raccolta premi del ramo rispetto all'esercizio precedente: le manovre di contenimento della flessibilità tariffaria messe in atto a partire dal secondo semestre del 2018 e le nuove tariffe 2019 però hanno consentito di invertire il trend di diminuzione del premio medio. Il saldo tecnico rimane positivo anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per l'assenza nell'esercizio di sinistri di rilevante importo e la corretta riservazione dei sinistri degli esercizi precedenti.

Con riferimento al ramo Responsabilità Civile Generale, anche nel 2019 i premi del ramo hanno registrato un incremento pari al 4,0% (+5,8% nel 2018). Un'attenta politica di selezione dei rischi ha consentito di raggiungere un saldo tecnico del ramo ampiamente positivo ed in sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Infine, con riferimento al ramo Altri Danni ai Beni, la raccolta premi del ramo deriva soprattutto dalle garanzie furto e altri danni ai beni, quest'ultima spesso legata alla vendita di prodotti del ramo incendio. Seppur vi sia una crescita dei premi pari al 4,3%, il saldo tecnico resta negativo.

Con riferimento agli indicatori di performance dell'attività di sottoscrizione 2019, di Assicuratrice Val Piave si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o Claims ratio del lavoro conservato pari a 62,2 (63,3 nel 2018);
 - o Expense ratio del lavoro conservato pari a 25,0 (25,6 nel 2018);
 - o Combined ratio del lavoro conservato pari a 89,3 (91,0 nel 2018).
- nel lavoro diretto:
 - o Claims ratio del lavoro conservato pari a 57,3 (68,6 nel 2018);
 - o Expense ratio del lavoro conservato pari a 24,5 (25,1 nel 2018);
 - o Combined ratio del lavoro conservato pari a 83,7 (95,7 nel 2018).

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Di seguito si riporta il risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II nel periodo di riferimento del Gruppo ITAS e successivamente delle società individuali.

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, che specifica le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle Line of business (Lob) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 per il Gruppo e per le singole società assicurative.

Come già accennato, l'attività di sottoscrizione di gruppo si concentra nelle aree del Nord Italia e la totalità dei volumi avviene in Italia.

GRUPPO ITAS

Nel 2019 per il Gruppo ITAS il **risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II** nel Non Life ammonta a -37.035 mila Euro (-2.973 mila Euro nel 2018) mentre nel Life è pari a -164.316 (-4.067 mila Euro nel 2018).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018
Ass. spese mediche	8.734	9.661	8.907	9.741	5.746	5.779	4	2	3.140	3.764	20	18	38	214
Ass. protezione del reddito	62.429	65.382	63.692	65.930	41.263	39.145	24	12	22.458	25.475	143	124	90	1.422
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	300.534	332.682	311.921	337.398	254.285	255.082	27	15	77.268	89.712	703	661	-18.957	-6.751
Altre assicurazioni auto	70.621	72.727	72.160	73.169	49.553	52.580	0	0	24.606	25.997	163	141	-1.836	-5.267
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	8.302	7.320	8.415	7.253	1.947	3.445	136	101	2.718	1.706	21	15	3.634	2.017
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	154.493	184.000	153.187	187.017	127.265	116.529	-942	2.849	71.259	84.373	551	465	-43.844	-16.268
Ass. sulla responsabilità civile generale	79.759	83.322	80.785	82.627	19.034	23.777	4	3	23.703	27.169	207	183	38.251	31.862
Ass. di credito e cauzione	3.707	4.012	4.689	5.835	1.509	1.431	0	0	99	1.099	21	18	3.103	3.323
Ass. tutela giudiziaria	16.485	17.452	17.148	17.217	7.708	6.689	0	0	5.153	6.268	38	33	4.325	4.293
Assistenza	783	913	1.001	906	573	-68	0	0	-1.891	-2.140	18	16	2.336	3.130
Perdite pecuniarie di vario genere	8.736	9.998	11.390	8.937	9.821	7.262	0	0	3.226	3.633	32	21	-1.626	-1.937
Totale	714.583	787.468	733.295	796.031	518.705	511.650	-748	2.983	254.290	286.067	1.917	1.696	-37.035	-2.973

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018
	Ass. malattia	569	315	569	315	78	144	0	0	241	133	0	0	250
Lav. diretto Ass. con partecipazione agli utili	715.339	430.221	715.337	430.223	772.629	444.729	2.926	173	10.498	8.717	439	401	-70.277	-22.995
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	0	-47	0	-47	1.062	121	69.687	-31.345	3.796	2.414	691	125	-73.854	28.888
Altre assicurazioni vita	18.695	16.692	18.656	16.663	9.945	23.395	-61	839	1.128	1.097	6	6	7.649	-8.662
Lav. indiretto Riassicurazione malattia	-58	-106	-58	-106	29	-97	0	0	-4	-4	0	0	-84	-6
Riassicurazione vita	-2.716	-1.327	-2.676	-1.298	-2.377	-519	0	0	-98	-458	0	0	-201	-321
									27.799	1.010			-27.799	-1.010
Totale	731.829	445.749	731.828	445.750	781.367	467.774	72.552	-30.333	43.361	12.909	1.136	532	-164.316	-4.067

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, a livello di gruppo, i premi ceduti dell'esercizio nelle LOB Solvency II Non Life ammontano a 126.462 mila Euro mentre nelle Life a 2.734 mila Euro. Il saldo della riassicurazione passiva nel Non Life è di -15.224 mila Euro mentre nel Life è di -285 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	70	130	1	60
Ass. protezione del reddito	478	935	4	461
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	17.108	9.169	1.687	-6.253
Altre assicurazioni auto	1.397	2.659	2	1.263
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	491	7	26	-458
Ass. contro l'incendio e altri danni a	80.265	62.784	14.698	-2.783
Ass. sulla responsabilità civile generale	10.518	3.588	1.682	-5.248
Ass. di credito e cauzione	5.001	1.277	1.613	-2.111
Ass. tutela giudiziaria	4	0	2	-2
Assistenza	7.194	2.656	4.397	-141
Perdite pecuniarie di vario genere	3.936	2.887	1.035	-14
Totale Danni	126.462	86.092	25.146	-15.224
Riassicurazione malattia	58	-29	4	-84
Riassicurazione vita	2.676	2.377	98	-201
Totale Vita	2.734	2.348	101	-285
Totale	129.196	88.440	25.247	-15.509

ITAS MUTUA

Nel 2019 per ITAS Mutua il **risultato di sottoscrizione LOB Solvency II** ammonta a -44.929 mila Euro (-10.459 mila Euro nel 2018).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018
Ass. spese mediche	8.224	9.189	8.332	9.204	5.584	5.575	7	6	2.957	3.579	24	25	-192	70
Ass. protezione del reddito	59.322	62.379	60.102	62.478	40.281	37.843	50	39	21.332	24.293	173	170	-1.387	473
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità	282.259	314.336	293.491	319.357	241.234	243.243	27	15	72.649	84.851	850	908	-19.569	-7.845
Altre assicurazioni	66.491	68.851	67.735	69.158	47.461	50.411	104	104	23.190	24.592	196	194	-2.824	-5.755
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	8.023	7.045	8.131	7.027	1.973	3.408	139	98	2.639	1.620	25	21	3.404	1.922
Ass. contro l'incendio e altri	150.008	179.819	145.129	179.309	124.618	114.482	-575	3.245	69.195	82.182	660	631	-47.449	-19.970
Ass. sulla responsabilità	77.872	81.644	78.923	80.987	18.496	22.878	4	3	22.919	26.313	248	249	37.753	32.042
Ass. di credito e cauzione	3.707	4.012	3.979	4.458	1.509	1.431	0	0	91	1.087	26	25	2.405	1.965
Ass. tutela giudiziaria	15.861	16.863	16.531	16.666	7.646	6.626	0	0	4.943	6.060	46	46	3.989	4.026
Assistenza	726	859	941	863	555	-94	0	0	-1.759	-2.020	21	22	2.166	2.998
Perdite pecuniarie di	8.606	9.866	11.258	8.806	9.821	7.267	0	0	3.175	3.579	38	28	-1.700	-2.012
Lav. diretto e indiretto proporzionale														
Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Responsabilità civile	14	-258	14	-258	5	-243	0	0	0	0	0	0	8	-15
Marittima, aeronautica e	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	1	-1	1	-1	1	7	0	0	0	0	0	0	0	-8
									21.533	18.349			-21.533	-18.349
Totale	681.114	754.604	694.567	758.054	499.184	492.834	-245	3.511	242.864	274.485	2.307	2.318	-44.929	-10.459

Con riferimento alla **riassicurazione**, il risultato tecnico, derivante dal complesso delle cessioni, evidenzia una perdita per la Compagnia pari a 13.025 mila Euro (rispetto ad un saldo positivo di 6.478 mila Euro nell'esercizio precedente), dovuto principalmente ai ridotti recuperi nella LoB Property a seguito dei sinistri da eventi atmosferici registrati frequentemente lungo tutto l'anno ma di bassa severità e quindi in ritenzione (ceduti al 30% solo mediante il trattato Quota Pura Incendio). Degni di nota sono i recuperi sui rami Grandine (5,0 milioni di Euro), CVT (1,4 milioni di Euro) e Rischi Tecnologici (1,9 milioni di Euro), mentre il ramo Cauzioni ha avuto un saldo negativo per la scarsa sinistralità (-2,1 milioni di Euro).

Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione distinto per Line of Business Solvency II:

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	46	130	1	85
Ass. protezione del reddito	328	935	4	611
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	16.433	9.089	1.687	-5.657
Altre assicurazioni auto	1.182	2.575	2	1.395
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	489	7	26	-456
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	80.063	63.538	14.698	-1.827
Ass. sulla responsabilità civile generale	10.284	3.645	1.682	-4.957
Ass. di credito e cauzione	5.001	1.277	1.613	-2.111
Ass. tutela giudiziaria	4	0	2	-2
Assistenza	6.708	2.525	4.090	-92
Perdite pecuniarie di vario genere	3.936	2.887	1.035	-14
Totale	124.473	86.608	24.839	-13.025

ITAS VITA

Nel 2019 per ITAS Vita il **risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II** ammonta a -166.575 mila Euro (-7.741 mila Euro nel 2018).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018
Lav. diretto														
Ass. malattia	569	315	569	315	78	144	0	0	243	134	0	0	248	37
Ass. con partecipazione agli utili	715.537	430.403	715.536	430.406	772.752	446.534	2.926	173	12.533	10.480	528	539	-72.147	-26.241
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	123.718	110.510	123.718	110.510	39.593	27.958	154.874	51.329	4.273	2.874	832	168	-74.191	28.517
Altre assicurazioni vita	18.695	16.699	18.656	16.670	9.945	23.395	-61	839	1.180	1.162	7	8	7.598	-8.718
Lav. indiretto														
Riassicurazione malattia	-58	-106	-58	-106	29	-97	0	0	-4	-4	0	0	-84	-6
Riassicurazione vita	-2.716	-1.327	-2.676	-1.298	-2.377	-519	0	0	-98	-458	0	0	-201	-321
									27.799	1.010			-27.799	-1.010
Totale	855.745	556.496	855.744	556.497	820.021	497.415	157.738	52.341	45.927	15.198	1.367	716	-166.575	-7.741

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi ceduti dell'esercizio ammontano a 2.774 mila Euro, molto superiori a quelli dell'esercizio precedente (1.432 mila Euro), a seguito della riduzione del pieno di conservazione del trattato in eccedente a premio di rischio TCM; rispetto ai premi lordi contabilizzati, il tasso di ritenzione della compagnia è stato pari a 99,7%, in linea se confrontato con quanto registrato nel 2018 (99,7%). Il saldo della riassicurazione passiva è di -367 mila Euro (-327 mila Euro nell'esercizio precedente) e tiene conto degli interessi corrisposti sui depositi (senza interessi è pari a -285 mila Euro):

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	58	-29	4	-84
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	2.676	2.377	98	-201
Totale	2.734	2.348	101	-285

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Nel 2019 per Assicuratrice Val Piave il **risultato di sottoscrizione per LOB Solvency II** ammonta a 3.572 mila Euro (2.881 mila Euro nel 2018).

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018	Annual 2019	Annual 2018
Ass. spese mediche	510	472	499	453	161	205	1	1	175	171	0	0	162	76
Ass. protezione del reddito	3.112	3.006	3.041	2.885	982	1.302	9	9	1.065	1.091	0	0	985	483
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	18.267	18.609	18.422	18.304	13.040	12.105	0	0	4.312	4.372	0	0	1.070	1.827
Altre assicurazioni auto	4.130	3.876	4.079	3.691	2.092	2.169	10	9	1.345	1.300	0	0	632	213
Ass. marittima, aeronautica e	279	275	274	279	-26	37	0	0	71	75	0	0	229	167
Ass. contro l'incendio e altri	4.487	4.185	4.399	4.094	2.647	2.040	0	0	1.848	1.863	0	0	-96	191
Ass. sulla responsabilità	1.885	1.674	1.859	1.637	544	875	0	0	702	726	0	0	613	35
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	624	589	617	551	63	62	0	0	195	185	0	0	359	304
Assistenza	56	53	60	43	18	26	0	0	-140	-132	0	0	181	150
Perdite pecuniarie di vario genere	130	133	132	132	0	-5	0	0	39	40	0	0	92	97
									657	662			-657	-662
Totale	33.480	32.873	33.382	32.068	19.521	18.815	20	19	10.268	10.353	0	0	3.572	2.881

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi ceduti ammontano a 2.012 mila Euro contro 1.840 mila Euro premi dell'esercizio precedente. L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 94,3% ed in leggera contrazione rispetto al 2018 (94,7%). Dopo la chiusura negativa dell'esercizio 2018 dovuta alle pesanti conseguenze dell'evento atmosferico che ha colpito soprattutto la provincia di Belluno nel mese di ottobre (perdita per i riassicuratori di 1.430 mila Euro) i conti dei trattati chiudono

l'esercizio 2019 con un utile per i riassicuratori pari a 2.208 mila Euro anche a seguito della minore onerosità dei sinistri legati al citato evento:

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	24	0	0	-24
Ass. protezione del reddito	149	0	0	-149
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	687	92	0	-595
Altre assicurazioni auto	215	84	0	-131
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	2	0	0	-2
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	203	-754	1	-956
Ass. sulla responsabilità civile generale	236	-64	0	-299
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	487	131	306	-49
Perdite pecuniarie di vario genere	0	0	0	0
Totale	2.004	-510	307	-2.208

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza modulando con incrementi marginali la componente azionaria. La duration della componente obbligazionaria è stata incrementata significativamente, in particolare nel business vita al fine garantire una configurazione coerente con gli impegni derivanti dalla struttura delle proprie passività.

Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, anche per le gestioni esterne, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il rating degli emittenti, la duration e la duration modificata dei propri asset. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

GRUPPO ITAS

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2019 e 2018 secondo i principi contabili internazionali:

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2019	comp. %	2018	comp. %	Var.	Var. %
Investimenti immobiliari	84.277	1,5	82.946	1,8	1.331	1,6
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	7.5	0,0	7.5	0,0	0	0,0
Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
Finanziamenti e crediti	26.605	0,5	26.819	0,6	-213	-0,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.432.696	81,3	3.753.850	81,3	678.846	18,1
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	907.990	16,7	752.695	16,3	155.295	20,6
Totale	5.451.576	100	4.616.318	100	835.258	18,1

Inoltre, si riporta la composizione degli investimenti secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2019	Annual 2018	Delta
Property, plant & equipment	281.631	283.180	-1.549
Property held for own use	91.867	93.279	-1.412
Property (other than for own use)	189.764	189.900	-136
Total Investments	4.432.721	3.753.898	678.823
Participations	8	8	0
Equities	41.963	39.832	2.131
Equities - listed	24.934	24.877	56
Equities - unlisted	17.029	14.955	2.074
Bonds	3.790.122	3.283.051	507.071
Government Bonds	3.113.897	2.986.350	127.547
Corporate Bonds	477.328	112.827	364.501
Structured notes	198.897	183.874	15.023
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	600.611	430.967	169.644
Derivatives	18	40	-23
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Assets held for I-L and U-L contracts	907.973	752.655	155.318
Loans & mortgages	2.911	3.625	-714
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.276	1.369	-92
Other loans & mortgages	1.635	2.257	-622
Cash and cash equivalents	56.519	50.413	6.106

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi contabili internazionali.

(dati in migliaia di €)

	Totale proventi e oneri realizzati	Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2019	Totale proventi e oneri 2018
Risultato degli investimenti	170.551	47.770	218.321	56.926
Derivante da investimenti immobiliari	5.922	-1.998	3.924	3.566
Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0
Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	1.321	0	1.321	1.359
Derivante da finanziamenti e crediti	443	-695	-252	198
Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	118.069	-3.279	114.790	79.145
Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	-0	-4	-4	-38
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	44.796	53.746	98.542	-27.305
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	97	0	97	162
Risultato delle passività finanziarie	-5.406	-69.687	-75.093	26.753
Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0
Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	-69.687	-69.687	31.345
Derivante da altre passività finanziarie	-5.406	0	-5.406	-4.591
Risultato dei debiti	0	0	0	0
Totale	165.242	-21.917	143.325	83.842

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di€)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale "realizzato" 2019	Totale "realizzato" 2018
Titoli di Stato	0	62.157	0	47.477	125.780	109.634	41.676
Obbligazioni societarie	0	7.311	0	6.413	12.240	13.723	-9.031
Strumenti di capitale	7.032	2.164	0	10.586	29.650	19.782	3.082
Organismi di investimento collettivo	6.359	0	0	25.675	660	32.034	-1.813
Obbligazioni strutturate	0	2.542	0	-62	9.557	2.480	4.569
Contante ed equivalenti a contante	0	-95	0	0	0	-95	177
Mutui ipotecari e prestiti	0	493	0	0	0	493	275
Immobili	0	0	6.272	1.764	0	8.036	6.155
Totale	13.391	74.572	6.272	91.852	177.888	186.087	45.090

ITAS MUTUA

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2019 e 2018 secondo i principi contabili nazionali:

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2019	comp. %	2018	comp. %	Var.	Var. %
Beni immobili	114.314	8,0	114.802	7,7	-488	-0,4
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	652.975	46,1	834.490	56,3	-181.515	-21,8
Quote di fondi comuni di investimento	314.121	22,1	274.093	18,4	40.028	14,6
Azioni e quote	11.824	0,8	5.449	0,4	6.375	117,0
Partecipazioni imprese gruppo	314.987	22,2	241.379	16,2	73.608	30,5
Mutui e prestiti	2.785	0,2	3.439	0,2	-654	-19,0
Depositi presso banche e liquidità	9.137	0,6	12.010	0,8	-2.873	-23,9
Totale	1.420.143	100,0	1.485.662	100,0	-65.519	-4,4

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2019	Annual 2018	Delta
Property, plant & equipment	119.034	119.034	0
Property held for own use	89.421	90.539	-1.118
Property (other than for own use)	29.613	28.495	1.118
Total Investments	1.455.563	1.493.037	-37.474
Participations	460.841	385.378	75.463
Equities	11.929	5.513	6.416
Equities - listed	10.830	4.398	6.432
Equities - unlisted	1.099	1.115	-16
Bonds	667.358	828.778	-161.420
Government Bonds	477.916	706.944	-229.028
Corporate Bonds	95.957	45.250	50.707
Structured notes	93.486	76.584	16.902
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	315.430	273.353	42.077
Derivatives	6	16	-11
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	2.785	3.439	-654
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.163	1.202	-39
Other loans & mortgages	1.622	2.236	-615
Cash and cash equivalents	9.175	12.010	-2.834

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2019	2018	Variazione
Dividendi e altri proventi da valutazione a PN	20.033	4.375	15.658
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	35	19	16
Proventi e oneri finanziari	9.168	11.647	-2.479
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-1.574	-1.340	-234
Profitti e perdite finanziari	13.492	11.288	2.204
Totale	41.154	25.989	15.165

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale "realizzato" 2019	Totale "realizzato" 2018
Titoli di Stato	0	5.404	0	9.548	15.409	14.951	-94
Obbligazioni societarie	0	1.198	0	2.951	1.138	4.149	-2.841
Strumenti di capitale	939	0	0	2.015	5.542	2.954	1.543
Organismi di investimento collettivo	2.652	0	0	2.483	-565	5.135	-1.826
Obbligazioni strutturate	0	1.381	0	4	5.130	1.385	2.342
Contante ed equivalenti a contante	0	61	0	0	0	61	74
Mutui ipotecari e prestiti	0	476	0	0	0	476	9
Immobili	0	0	868	0	0	868	804
Totale	3.591	8.520	868	17.000	26.654	29.979	11

ITAS VITA

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2019 e 2018 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2019	comp. %	2018	comp. %	Var.	%
Terreni e fabbricati	5.352	0,1	5.453	0,2	-101	-1,9
Partecipazioni e finanziam. imprese gruppo	3.078	0,1	3.078	0,1	0	0,0
Azioni e quote	9.869	0,2	17.049	0,5	-7.180	-42,1
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	2.867.801	69,9	2.328.173	70,7	539.628	23,2
Quote di fondi comuni	279.119	6,8	153.873	4,7	125.246	81,4
Finanziamenti e investimenti finanziari diversi	70	0,0	98	0,0	-28	-28,6
Investimenti classe D	907.972	22,1	752.656	22,8	155.316	20,6
Depositi bancari e liquidità	27.905	0,7	32.388	1,0	-4.483	-13,8
Totale	4.101.166	100	3.292.768	100	808.398	24,6

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2019	Annual 2018	Delta
Property, plant & equipment	5.841	5.841	0
Property held for own use	0	0	0
Property (other than for own use)	5.841	5.841	0
Total Investments	3.346.169	2.560.894	785.275
Participations	11.551	9.905	1.646
Equities	9.694	16.805	-7.111
Equities - listed	9.693	16.804	-7.111
Equities - unlisted	1	1	0
Bonds	3.045.223	2.379.916	665.307
Government Bonds	2.561.480	2.208.787	352.693
Corporate Bonds	379.346	64.847	314.499
Structured notes	104.396	106.282	-1.885
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	279.689	154.244	125.445
Derivatives	12	24	-12
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Assets held for I-L and U-L contracts	907.973	752.655	155.318
Loans & mortgages	70	98	-28
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	70	98	-28
Other loans & mortgages	0	0	0
Cash and cash equivalents	27.905	32.388	-4.482

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2019	2018	Variazione
Proventi ed oneri da terreni e fabbricati	157	160	-3
Proventi ed oneri finanziari	57.841	55.308	2.533
Investimenti a beneficio assicurati	98.540	-27.341	125.881
Profitti e perdite finanziari	51.338	-4.113	55.451
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-101	-101	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	-83	-115	32
Totale	207.692	23.798	183.894

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di€)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale "realizzato" 2019	Totale "realizzato" 2018
Titoli di Stato	0	55.658	0	38.167	106.356	93.825	40.388
Obbligazioni societarie	0	6.048	0	3.402	10.952	9.450	-6.125
Strumenti di capitale	5.990	0	0	8.509	-285	14.498	880
Organismi di investimento collettivo	3.663	0	0	23.193	879	26.856	-517
Obbligazioni strutturate	0	1.157	0	-66	4.420	1.091	492
Contante ed equivalenti a contante	0	-178	0	0	0	-178	2.224
Mutui ipotecari e prestiti	0	12	0	0	0	12	258
Immobili	0	0	0	0	0	0	61
Totale	9.652	62.697	0	73.204	122.322	145.554	37.661

Nella Compagnia sono presenti quattro gestioni separate. In particolare, si segnala:

- Il Fondo FORIV, chiuso a nuovi contratti, registra un patrimonio al 31.12.2019 pari a 292 milioni di Euro (291 milioni di Euro nel 2018) e ha realizzato, nel periodo 1.11.18-31.10.19, un rendimento ancora ben sostenuto, pari al 3,64% (3,92% nello stesso periodo del precedente esercizio);
- Il Fondo FOREVER, la cui gestione è, invece, aperta a nuovi contratti, dispone di un patrimonio che si approssima a fine esercizio ai 2,3 miliardi di Euro e ha conseguito un rendimento pari al 2,63% realizzato nel periodo 1.11.2018 - 31.10.2019 (2,54% nello stesso periodo del precedente esercizio).
- Il Fondo FORMULA FONDO, aperto nel corso del 2018, registra un patrimonio al 31.10.2019 pari a 398 milioni di Euro e ha realizzato, nel periodo 1.11.2018 - 31.10.2019 un rendimento ragguardevole, pari al 3,51%, accantonando inoltre nel fondo utili 13,2 milioni di Euro.

ITAS Vita gestisce anche il Fondo Pensione Aperto Plurifonds, costituito da un patrimonio autonomo e separato, articolato in 5 comparti: ActivITAS, SolidITAS, AequITAS, SerenITAS e SecurITAS. Le nuove adesioni hanno registrato un importante incremento portando il numero degli aderenti a raggiungere oltre le 75 mila unità (oltre 7 mila unità in più rispetto al 2018). Il patrimonio complessivo, alla chiusura dell'esercizio, ammonta a 852.644 mila Euro (705.471 mila Euro nel 2018) suddiviso in ActivITAS per 198.743 mila Euro; SolidITAS per 211.142 mila Euro; AequITAS per 120.507 mila Euro; SerenITAS per 125.591 mila Euro e SecurITAS per 196.661 mila Euro.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2019 e nel 2018 secondo i principi contabili nazionali.

Composizione degli Investimenti	2019	comp. %	2018	comp. %	Var.
Beni immobili	11.740	13,8	12.138	15,3	-398
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	64.548	76,1	61.224	77,2	3.324
Quote di fondi comuni di investimento	3.983	4,7	3.219	4,1	764
Azioni e quote	1.518	1,8	1.518	1,9	0
Mutui e prestiti	17	0,0	24	0,0	-7
Depositi presso banche e liquidità	3.053	3,6	1.208	1,5	1.845
Totale	84.859	100,0	79.332	100,0	5.527

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2019	Annual 2018	Delta
Property, plant & equipment	12.982	13.905	-922
Property held for own use	2.446	2.740	-294
Property (other than for own use)	10.536	11.164	-628
Total Investments	75.542	67.890	7.652
Participations	0	0	0
Equities	2.723	2.081	643
Equities - listed	2.722	2.079	643
Equities - unlisted	1	1	0
Bonds	68.416	62.440	5.976
Government Bonds	65.376	58.701	6.675
Corporate Bonds	2.025	2.730	-705
Structured notes	1.015	1.009	7
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	4.403	3.370	1.033
Derivatives	0	0	0
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	17	24	-8
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	3	4	-1
Other loans & mortgages	13	20	-7
Cash and cash equivalents	3.053	1.208	1.845

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari	2019	2018	Variazione
Dividendi	103	91	12
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	-245	-40	-205
Proventi e oneri finanziari	1.254	1.734	-480
Profitti e perdite finanziarie	418	-170	588
Totale	1.530	1.615	-85

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari**, secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi	Interessi	Fitti	Utili e perdite netti	Utile e perdite non realizzati	Totale "realizzato" 2019	Totale "realizzato" 2018
Titoli di Stato	0	1.026	0	-249	3.500	777	1.424
Obbligazioni societarie	0	65	0	60	150	125	-65
Strumenti di capitale	103	0	0	0	643	103	91
Organismi di investimento collettivo	44	0	0	0	345	44	38
Obbligazioni strutturate	0	4	0	0	8	4	3
Contante ed equivalenti a contante	0	20	0	0	0	20	39
Mutui ipotecari e prestiti	0	4	0	0	0	4	7
Immobili	0	0	327	0	0	327	332
Totale	147	1.118	327	-189	4.645	1.404	1.869

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'investimento in cartolarizzazioni è normato dalla policy sugli investimenti di ogni singola società. È previsto un limite massimo di investimento in tali strumenti pari al 3% del portafoglio investimenti. Il Consiglio di Amministrazione deve essere informato periodicamente sull'esposizione in cartolarizzazioni e sui rischi connessi. Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI**ALTRI RICAVI**

(dati in migliaia di €)

ALTRI RICAVI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Proventi da attività materiali	0	2	0	0	147	109	147	111
Riprese di accantonamenti	7.319	10.433	121	560	0	300	7.440	11.293
Recuperi spese	1.144	746	25	2	0	4	1.169	752
Altri proventi tecnici	3.592	5.769	10.845	16.915	0	0	14.437	22.684
Interessi su altri crediti	236	230	30	23	0	1	266	254
Altri proventi	889	2.788	212	439	179	59	1.280	3.286
Totale	13.180	19.968	11.233	17.939	326	473	24.739	38.380

La voce "Altri proventi tecnici", pari a 14.437 mila Euro, è composta principalmente, nel segmento vita, da commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione aperto gestito da ITAS Vita S.p.A. per 9.810 mila Euro e dalla ripresa della svalutazione dei crediti verso assicurati effettuata nell'esercizio precedente per 2.747 mila Euro.

SPESE DI GESTIONE

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo, coerentemente con quanto riportato a livello consolidato.

(dati in migliaia di €)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	2019	2018	2019	2018
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-181.867	-187.950	-9.322	-7.453
<i>Provvigioni di acquisizioni</i>	-73.969	-78.859	-5.752	-4.346
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-34.039	-31.717	-2.924	-2.354
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-73.859	-77.374	-646	-754
Provvigioni e partecipazioni agli utili dai riassicuratori	25.146	19.833	101	462
Spese di gestione degli investimenti	-2.538	-2.522	-1.367	-716
Altre spese di amministrazione	-52.439	-48.357	-6.952	-5.934
Totale	-211.699	-218.996	-17.540	-13.641

ALTRI COSTI

(dati in migliaia di €)

ALTRI COSTI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Oneri derivanti da attività materiali	66	328	0	0	506	398	572	726
Ammortamenti su attività immateriali	6.306	6.030	928	1.296	0	0	7.234	7.326
Ammortamenti su attività materiali	2.045	954	24	0	16	0	2.085	954
Accantonamenti	7.175	12.251	327	936	0	0	7.502	13.187
Altri oneri tecnici	25.852	24.585	38.644	17.926	0	0	64.496	42.511
Interessi su altri debiti	114	115	66	101	4	1	184	217
Altri oneri	3.196	1.294	1.547	796	25	8	4.768	2.098
Totale	44.754	45.557	41.536	21.055	551	407	86.841	67.019

La voce "Altri oneri tecnici" è riconducibile, prevalentemente, ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 21.273 mila Euro, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 9.810 mila Euro, all'imposta sostitutiva ex D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni relativa al Fondo Pensione Aperto Plurifonds per 15.196 mila Euro, a commissioni di mantenimento portafoglio per 10.598 mila Euro e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 2.275 mila Euro.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di leasing significativi.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo si è attivato immediatamente con azioni volte a garantire la tutela della salute dei lavoratori e la continuità aziendale. Tra le misure intraprese a mitigazione dei rischi rientrano:

- l'attivazione del Crisis Team, seguita dall'adozione di misure di sicurezza e prevenzione sempre più importanti sfociate nella progressiva introduzione dello smart working su tutte le sedi del Gruppo, di pari passo ai dettati normativi via via più stringenti;
- l'emanazione di specifiche disposizioni aziendali volte a regolamentare l'igiene e la presenza negli uffici, la sospensione di eventi e attività di aggregazione, lo stop temporaneo alle trasferte e alla visita in loco di fornitori e consulenti, favorendo l'utilizzo degli strumenti di video e teleconferenza;
- la costruzione di un Piano di emergenza legato alla indisponibilità delle sedi;

- la limitazione all'accesso alle sedi al solo personale considerato essenziale per il presidio di taluni ambiti specifici aziendali, anche in relazione a determinati settori che hanno particolare valenza nel momento contingente.

L'emergenza sanitaria che il nostro Paese sta affrontando non ha eguali nella storia recente. Si tratta di un evento pandemico dalle conseguenze difficilmente calcolabili, neppure immaginabile anche solo qualche mese fa. In tale contesto, il Gruppo ITAS, tenendo fede alla sua storia mutualistica e di vicinanza al territorio, ha messo in atto importanti azioni volte a sostenere da un lato i propri soci assicurati e dall'altro la propria rete di intermediazione.

Inoltre, l'emergenza sanitaria Covid-19 si è presto trasformata in una crisi economica finanziaria di difficile interpretazione, che si prevede determinerà per il 2020 una recessione globale. A questo scenario, in linea con la Raccomandazione EIOPA del 20 marzo 2020 in materia di Covid 19, recepita da IVASS il 30 marzo 2020, il Gruppo ha risposto attivando meccanismi di monitoraggio mensile al fine di valutare tempestivamente l'evoluzione della situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Al fine di valutare gli impatti industriali, è stato avviato uno specifico progetto, con il coinvolgimento delle strutture aziendali per ambito di competenza, che prevede la stima degli impatti sui rami danni e vita in uno scenario "Soft" (che prevede la ripresa entro maggio-giugno 2020) e in uno scenario "Hard" (in cui l'emergenza sanitaria procede compromettendo l'intero 2020). Tale analisi costituisce un primo passo verso la ridefinizione del piano industriale aggiornato al nuovo contesto socio economico.

Quanto alla gestione corrente, i primi quattro mesi del 2020 hanno evidenziato una buona performance della gestione operativa danni, mentre la gestione finanziaria sta risentendo significativamente degli andamenti negativi dei mercati finanziari a causa del già citato impatto dell'epidemia sull'economia reale.

Dopo la chiusura del bilancio 2019, il Coefficiente di solvibilità patrimoniale del Gruppo rimane sempre ben superiore alla soglia minima (SCR) richiesta dal regolatore europeo e nazionale. Il Solvency Ratio di Gruppo registrato al 31 marzo 2020 è pari al 132% (- 5 p.p. rispetto al 31 dicembre 2019). Ciò nonostante, il Gruppo ITAS ha già deliberato importanti iniziative volte al rafforzamento del capitale di vigilanza di Gruppo, anche nell'ottica di sostenere ulteriormente il capitale di ITAS Vita - maggiormente inciso dagli andamenti dei mercati finanziari - il cui indice di solvibilità risulterà ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari.

SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Gruppo ITAS Assicurazioni è composto da:

- ITAS Mutua: la capogruppo, società mutua di assicurazioni, operante nei rami danni;
- ITAS Vita S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami vita;
- Assicuratrice Val Piave S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Holding S.r.l.: gestisce le partecipazioni, non operante con il pubblico;
- ITAS Patrimonio S.p.A.: società di gestione immobiliare (strumentale);
- ITAS Intermedia S.r.l.: svolge l'attività di intermediazione assicurativa (attiva da gennaio 2020);
- Nuova ITAS Vita S.p.A.: ha per oggetto l'esercizio dell'assicurazione e della riassicurazione sulla vita (alla data la società è inattiva).

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta ed indiretta) ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., ITAS Intermedia S.r.l. e Nuova ITAS Vita S.p.A..

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS 22/2016 e 38/2018. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle Società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.

Tutte le Società del Gruppo hanno adottato un sistema di Governance tradizionale, che prevede una netta separazione tra attività di amministrazione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale, entrambi di nomina assembleare. Alla Società di revisione è affidata la revisione legale dei conti.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI – ITAS MUTUA

La Capogruppo ITAS Mutua è una società di mutua assicurazione in cui i soci sono gli assicurati stessi, rappresentati da delegati in seno all'assemblea generale; i soci a norma di statuto, versano un contributo al fondo di garanzia in occasione del pagamento del premio. Il fondo di garanzia rappresenta una quota del patrimonio netto della compagnia.

Alla data del 31 dicembre 2019, il fondo di garanzia versato è pari a 171.879 mila Euro, di cui i conferimenti versati dai soci sovventori ammontano a complessivi 30.670 mila Euro. In particolare:

- soci sovventori:
 - Banca Popolare di Cividale S.c.p.a. con sede in Cividale del Friuli (UD) con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro;

- Intesa Sanpaolo S.p.A. con sede in Torino con n. 11 quote del valore complessivo di 2.807 mila Euro;
- soci sovventori partner:
 - VHV Allgemeine Versicherung AG con sede in Hannover (Germania) con n. 60 quote del valore complessivo di 15.083 mila Euro;
 - Hannover Rück SE con sede in Hannover (Germania) con n. 40 quote del valore complessivo di 10.280 mila Euro.

In ITAS Mutua, l'Assemblea generale è costituita dai Delegati dei Soci-Assicurati e dai rappresentanti dei Soci sovventori e dei Soci sovventori partner, nominati secondo quanto previsto dallo Statuto sociale.

Come prescritto dallo Statuto, è di competenza dell'Assemblea generale ordinaria:

- a) eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio sindacale e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie per i Delegati;
- b) approvare le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- c) eleggere i Delegati mancanti o di sua competenza;
- d) approvare il bilancio annuale;
- e) conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle Società di revisione;
- f) ogni altro compito attribuitole dalla legge.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ITAS VITA

Si dà atto che, nel corso del 2019, è variato l'assetto societario di ITAS Vita S.p.A..

Fino al 2 settembre 2019, ITAS Vita S.p.A. è stata controllata da ITAS Mutua per il tramite della sub-holding ITAS Holding S.r.l., mentre la restante frazione del capitale era detenuta dal Socio Sovventore della Capogruppo, Hannover Rückversicherung AG di Hannover (Germania). Con atto notarile del 3 settembre 2019, ITAS Mutua ha acquistato le minoranze (27,10%) presenti in ITAS Vita S.p.A. possedute da Hannover Rückversicherung AG di Hannover. A fronte di tale operazione, ITAS Vita S.p.A. è ora controllata al 100% dalla Capogruppo – per il 27,10% direttamente e per il 72,90% è controllata tramite la sub-holding ITAS Holding S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2019, il capitale sociale di ITAS Vita S.p.A. sottoscritto e versato è pari a 31.064.968 Euro suddiviso in 2.824.088 azioni dal valore nominale di 11,00 Euro ciascuna.

La Compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Holding con il 72,90% del capitale;
- ITAS Mutua con il 27,10% del capitale.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e nel termine stabilito dalla legge. È di sua competenza ogni compito attribuitole dalla legge compresa l'approvazione delle politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai

collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; provvede altresì a conferire l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle Società di revisione. L'Assemblea straordinaria è convocata per le deliberazioni di sua competenza, quando il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Assicuratrice Val Piave S.p.A. è controllata direttamente da ITAS Mutua e risulta partecipata ulteriormente dalla stessa Capogruppo in modo indiretto tramite ITAS Vita.

Alla data del 31 dicembre 2019, il capitale sociale dell'Assicuratrice Val Piave S.p.A. sottoscritto e versato era pari a 7.000.000,00 Euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di 250,00 Euro ciascuna.

La Compagnia risulta così partecipata:

- ITAS Mutua: con il 67,03% del capitale;
- ITAS Vita S.p.A.: con il 24,10% del capitale;
- De Pra F.Ili: con il 3,13% del capitale;
- altri azionisti con partecipazione inferiore al 2% del capitale.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli amministratori, ai sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. L'assemblea ordinaria potrà essere convocata inoltre ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare - da uno o più Soci che dispongano dei quorum stabiliti dalla legge. L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'assemblea ordinaria.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS MUTUA

Composizione e nomina

Lo Statuto prevede (art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da:

- non meno di 9 e non più di 11 Consiglieri eletti dai Delegati fra i Soci-Assicurati non sovventori in regola con le obbligazioni sociali; prima di procedere alla nomina dei Consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti;
- un ulteriore Consigliere nominato dai Soci sovventori;
- un Consigliere nominato per ogni Socio sovventore partner con il massimo di due complessivi.

Complessivamente, il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019 si è riunito 12 volte.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2019 è la seguente:

Composizione Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO LORENZ - Consigliere/Presidente
GIUSEPPE CONSOLI - Vicepresidente vicario
GERHART GOSTNER - Vicepresidente
RAFFAELE AGRUSTI – in carica dal 24/04/2018, Amministratore delegato dal 04/05/2018. Fino al 24/03/2020
MARIA TERESA BERNELLI in carica dal 24/04/2018 al 18/03/2020
GIANCARLO BORTOLI
PIERPAOLO MARANO in carica fino al 9/04/2019
MARIO RAMONDA
ANDRE' SEIFERT
GIOVANNI TARANTINO
PAOLO VAGNONE in carica dal 24/04/2018 al 24/03/2020
THOMAS VOIGT
ALEXANDER von EGEN
LUCIANO ROVA in carica dal 16 maggio 2019

Si dà atto che il consigliere Pierpaolo Marano ha rassegnato le proprie dimissioni con data 9 aprile 2019; il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in data 16 maggio 2019, la cooptazione nominando il dott. Luciano Roval.

Presidente

In considerazione del sistema di governo societario rafforzato adottato da ITAS Mutua, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre, anche ai sensi del Regolamento IVASS 38/2018, un ruolo esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare, sempre, tuttavia, tenuto conto delle limitazioni sancite da IVASS, in caso di regime "rafforzato".

Amministratore delegato

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina l'Amministratore delegato, che può coincidere con la figura del Direttore generale, stabilendone le attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 4 maggio 2018, un Amministratore delegato, stabilendone poteri e deleghe.

L'Amministratore delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e compiti allo stesso attribuiti.

Si segnala identità soggettiva tra l'Amministratore delegato e il Direttore generale.

Ruoli, compiti e responsabilità dell'organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea generale.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nominare un Amministratore delegato, che può coincidere con la figura del Direttore generale, stabilendone le attribuzioni;
- la possibilità di nominare un Direttore Generale, uno o più Vicedirettori generali, altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- proporre all'Assemblea generale i benefici di mutualità di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 15 dello Statuto, curandone l'effettiva applicazione; costituire i Comitati previsti dalla normativa e i Comitati consultivi in seno al Consiglio e in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività, fissandone le attribuzioni ed i compensi;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci e sull'acquisto o sulla vendita di quote di Soci Sovventori Partner;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- approvare il progetto di bilancio annuale con le relative proposte, ed approvare i contributi dovuti dai Soci, comprese le tasse d'entrata;
- approvare le norme di riassicurazione ed i relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di Agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- nominare, assumere, promuovere o licenziare il personale dirigente determinandone le mansioni ed il trattamento economico;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- indicare i rappresentanti in seno alla Società controllate e partecipate.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, così come previsto dal Regolamento IVASS n.38/2018, i seguenti ulteriori compiti:

- adeguare, nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta all'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;

- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le funzioni fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- definire le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazioni tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n.24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. contingency policy), la politica di sicurezza informatica;
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle funzioni fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;

- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. reporting policy);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data quality;
- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della privacy nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;
- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan*;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto.

L'Organo amministrativo assicura che le policy, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta all'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Si conferma che, nel corso dell'esercizio 2019, la Compagnia ha adottato tutte le politiche normativamente previste.

Ai suddetti compiti, si aggiungono quelli dettati sempre dal Regolamento IVASS n.38/2018, che interessano la Compagnia nella sua qualità di Capogruppo.

Si dà atto che, al 31 dicembre 2019, l'adeguamento alle previsioni del citato Regolamento è stato effettuato adottando tutte le necessarie delibere da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio si avvale di appositi Comitati, istituiti a livello di Gruppo, con funzione consultivo/propositiva per il Consiglio stesso. In particolare, il Consiglio ha istituito per tutte le Società del Gruppo:

- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:** ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, nella verifica della sua adeguatezza e funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e su altre specifiche materie a ciò attinenti. Il Comitato ha quindi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative principalmente al sistema di controllo interno e

di gestione e monitoraggio dei diversi rischi aziendali nonché poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da quattro membri scelti tra i Consiglieri di Amministrazione di ITAS Mutua di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzioni di Vicepresidente. Agli incontri del Comitato partecipano i Consiglieri di Amministrazione nominati dalla Società controllate assicurative del Gruppo in riferimento ai singoli specifici argomenti che riguardano le controllate stesse. Si precisa che detti Consiglieri non sono considerati membri effettivi del Comitato purtuttavia gli stessi assolvono ai medesimi compiti in relazione al sistema di gestione dei rischi della Compagnia di riferimento. Complessivamente, nel corso dell'anno 2019, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si è riunito 15 volte.

- **Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami:** composto da tre delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua, analizza prima delle riunioni dello stesso Consiglio le relazioni redatte dal Responsabile dell'Internal Auditing - ai sensi dell'art.9 comma 3 del Regolamento ISVAP n.24 del 19/05/2008 - l'andamento statistico dei reclami ed effettua verifiche volte ad individuare eventuali disfunzioni o carenze organizzative e operative individuando o suggerendo possibili azioni di miglioramento del servizio assicurativo. Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale. Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2019, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami si è riunito 4 volte.
- **Comitato Nomine e Remunerazioni:** è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Il Comitato è altresì titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua per tutte le Società del Gruppo ITAS ed è composto da tre membri scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua in possesso di un'adeguata esperienza professionale nelle materie oggetto dell'attività del Comitato.
- **Comitato di Management:** ha funzione consultiva, informativa e di verifica e controllo sulla gestione economica ed operativa delle società del Gruppo ITAS. Il Comitato esamina gli elementi che rivestono rilevanza strategica e/o gestionale per il Gruppo quali ad esempio i livelli di patrimonializzazione, riservazione e solvibilità, piano industriale, strategia di gestione del capitale, andamenti di raccolta premi, sinistri e indicatori gestionali. Alla chiusura dell'anno è composto dall'Amministratore delegato/Direttore generale di ITAS Mutua, dal Vicedirettore generale - CFO, dal Direttore Assicurativo e Canali Distributivi - Direttore Commerciale, dal Direttore Assicurativo, dal Direttore Finanza di Gruppo, dal Direttore Commerciale, dal Direttore Servizi Informatici e operativi, dal Direttore Vita, dal Direttore Risorse Umane e sostenibilità, dal Direttore Pianificazione Strategica, Capital Management e Controllo di Gestione, dal Direttore Organizzazione, dal Direttore Compliance e Legale di Gruppo e dal Chief Risk Officer.

- **Comitato Investimenti:** svolge attività quali: la valutazione dell'andamento degli attivi finanziari presenti nei portafogli delle società del Gruppo, definisce la strategia gestionale ed i livelli di redditività target delle gestioni separate, approva il piano degli investimenti immobiliari, approva le decisioni in merito alla gestione degli investimenti finanziari. Il Comitato alla chiusura dell'esercizio è composto dall'Amministratore delegato di ITAS Mutua nonché Amministratore delegato di ITAS Vita S.p.A., dal Vicedirettore generale - CFO di ITAS Mutua e Amministratore delegato e Direttore generale di ITAS Patrimonio, dal Direttore Vita, dal Direttore Finanza di Gruppo, dal Responsabile Servizio Finanza e dal Responsabile Servizio Finanza di Assicuratrice Val Piave S.p.A..
- **Comitato grandi sinistri e lesioni:** esamina i sinistri di maggiore gravità in fase di gestione iniziale e condivide la strategia d'azione ed eventuali azioni da porre in essere per il miglioramento tecnico nella gestione di casi simili; valuta, più in generale, le modalità di gestione del processo assuntivo, le politiche di valutazione e sottoscrizione dei rischi, gli appetiti di rischio della Compagnia ed il processo liquidativo. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione dei sinistri trattati, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto, per l'assunzione del rischio e della gestione del sinistro e di altre aree aziendali che possano contribuire alla corretta valutazione dell'impatto di tali sinistri sui risultati della Compagnia. In ogni caso sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore Delegato e Direttore generale di ITAS Mutua, il Direttore Assicurativo, il Responsabile della Divisione Sinistri/Rete liquidativa, il Responsabile Sinistri Impresa/Grandi Sinistri, il Responsabile Riassicurazione e il Responsabile Direzione Pianificazione strategica, Capital Management e Controllo di gestione.
- **Comitato fidi e rischi cauzioni:** esamina le proposte di affidamento di potenziali clienti, sia dal punto di vista dell'affidabilità economico finanziaria che della tipologia di rischio, e delibera un parere tecnico vincolante. Al Comitato può anche essere richiesto di esprimere un parere vincolante su proposte relative a singoli rischi di natura particolare. Il Comitato alla chiusura dell'esercizio è composto dal Direttore Assicurativo e Canali distributivi, dal Direttore Tecnico/Assicurativi, dal Vicedirettore generale - CFO di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza, dal Responsabile di Settore (o di Linea), dal Responsabile di Unità Operativa, dall'Assuntore che presenta il fido/rischio.
- **Comitato prodotti:** ha un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e manutenzione del catalogo prodotti delle società del Gruppo ITAS, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance", nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione della tematica trattata, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto. Può altresì essere previsto il coinvolgimento di altri soggetti/funzioni, anche esterni alla Compagnia, necessari in ragione degli argomenti trattati. In ogni caso sino alla chiusura dell'esercizio 2019 sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore delegato di ITAS Mutua, il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione Compliance, il responsabile della Funzione Internal Audit, il responsabile della Funzione Attuariale, il Vicedirettore generale - CFO di ITAS Mutua, il Direttore Finanza, il Direttore Commerciale, il Direttore Assicurativo, il Responsabile Prodotti e Pricing, il

Responsabile Pianificazione Strategica, controllo di gestione e riservazione e il Direttore Servizi Informatici, Project Manager.

DIREZIONE GENERALE– ITAS MUTUA

Composta, alla chiusura dell'esercizio 2019, dall'Amministratore Delegato, Direttore Generale Raffaele Agrusti e dal Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer (CFO) Alessandro Molinari. Tra i suoi compiti rientra la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS VITA

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. è composto da un minimo di sette e un massimo di undici membri.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 29 aprile 2019 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio di chiusura al 31 dicembre 2021. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 07 maggio 2019, il Presidente e l'Amministratore delegato, stabilendone rispettivamente poteri e deleghe.

La nomina degli amministratori spetta all'Assemblea, salvo per i primi amministratori nominati nell'atto costitutivo. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. In caso di mancanza di uno o più amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, alla nomina di coloro che dovranno surrogare i mancanti fino alla prima Assemblea successiva. Qualora gli amministratori mancanti fossero contemporaneamente più della metà di quelli nominati, il Consiglio dovrà immediatamente convocare un'Assemblea per il suo completamento (art.15 dello Statuto).

Nel corso del 2019 si sono tenute 12 sedute del Consiglio di Amministrazione, di cui 4 volte nella composizione ante Assemblea generale del 29 aprile 2019 e 8 volte nella nuova composizione eletta dall'Assemblea generale.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2019 è la seguente:

Composizione del Consiglio di Amministrazione

GIUSEPPE CONSOLI – Presidente, confermato in data 29 aprile 2019

MARCO FUSCIANI – Vicepresidente, confermato in data 29 aprile 2019

GEORG PICKEL – Vicepresidente - fino al 29 aprile 2019 e Consigliere dal 29 aprile 2019 al 18 dicembre 2019

AGRUSTI RAFFAELE – Amministratore delegato in carica fino al 24 marzo 2020

GUIDO BORRELLI confermato in data 29 aprile 2019

ELENA CORSO - in carica dal 29 aprile 2019

GIUSEPPE DETOMAS - in carica dal 29 aprile 2019

MANUELE INNOCENTI – confermato in data 29 aprile 2019

CHRISTIAN KUNERT - in carica dal 29 aprile 2019 al 20 novembre 2019

FABRIZIO LORENZ – confermato in data 29 aprile 2019

LUCIANO ROVA - in carica dal 29 aprile 2019

ROBERTO DE LAURENTIS - in carica fino al 29 aprile 2019

RÜDIGER MEHL - in carica fino al 29 aprile 2019

Nel corso del 2019 i consiglieri Christian Kunert e Georg Pickel hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente in data 20 novembre e 18 dicembre 2019.

Presidente

In considerazione del sistema di governo societario "ordinario" di ITAS Vita S.p.A. adottato con delibera del 26 marzo 2019 l'Organo amministrativo ha definito, nella medesima seduta, che il proprio Presidente non ricopra un ruolo esecutivo e non svolga alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare.

Amministratore delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 07 maggio 2019, un Amministratore delegato, stabilendone poteri e deleghe. L'Amministratore delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti allo stesso attribuiti.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art.16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vicepresidenti ed all'Amministratore delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (art.18 dello Statuto Sociale).

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dell'Amministratore delegato, del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori generali, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci;

- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di Agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- assumere o licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria e stabilire le mansioni e il trattamento economico;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili.
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute.
- deliberare l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente (Regolamento IVASS n.38/2018 del 3 luglio 2018):

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta all'anno;
- verificare che l'alta direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'alta direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'alta direzione e le funzioni fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;

- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- promuovere la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n.24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. contingency policy), la politica di sicurezza informatica;
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle funzioni fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. reporting policy);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data quality;
- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della privacy nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;

- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan*;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto.

L'Organo amministrativo assicura che le policy, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta all'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione l'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

DIREZIONE GENERALE – ITAS VITA

Composta, alla chiusura dell'esercizio, dal Direttore Generale Raffaele Agrusti e dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino. Tra i suoi compiti rientra la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ASSICURATRICE VAL PIAVE

Composizione e nomina

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e da non più di undici membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assemblea nell'eleggere il Consiglio determina il numero dei suoi componenti.

Nel caso di vacanza di uno o più seggi nel corso del triennio si procederà alla sostituzione ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato in data 26 aprile 2019 e consta di sette membri; rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2019 si sono tenute 9 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2019 è il seguente:

Composizione del Consiglio di Amministrazione

LUCIANO ROVA - Presidente dal 8 maggio 2019

UGO DEL LORENZO SMIT – Vicepresidente

GIULIO DE ABBONDI fino al 26 aprile 2019

MARIA EMANUELA DE ABBONDI dal 26 aprile 2019

ROBERTO DE PRA'

GIUSEPPE DETOMAS in carica fino al 26 aprile 2019

LAURA FRANCESCHI dal 26 aprile 2019

GERNOT SEEBACHER dal 26 aprile 2019

FABRIZIO LORENZ – Presidente e Amministratore delegato fino al 26 aprile 2019

GUIDO PIZZOLOTTO in carica fino al 26 aprile 2019

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art. 16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- determinare le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- nominare l'Amministratore Delegato ed un Comitato Esecutivo;
- nominare il Direttore, uno o più Vicedirettori, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il bilancio d'esercizio con le relative proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci;

- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di Agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS di tempo in tempo vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio 2018):

- verificare l'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al sistema di controllo interno, al sistema di gestione dei rischi, alla revisione interna e alla funzione attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta all'anno;
- verificare che l'alta direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'alta direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'organo amministrativo stesso, l'alta direzione e le funzioni fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'organo stesso;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di business e la diffusione delle informazioni aziendali;
- è aggiornato semestralmente sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008.

L'Organo amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza (c.d. contingency policy);
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;

- il documento in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle funzioni fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. reporting policy);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di data governance.

L'Organo amministrativo assicura che le policy, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta all'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione l'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

COLLEGIO SINDACALE

In ciascuna società del gruppo¹, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale. Per la costituzione ed il funzionamento del collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei sindaci valgono le disposizioni di legge, di statuto e la normativa emessa dagli organi di vigilanza.

I Sindaci non potranno avere più di dieci analoghi incarichi in Società quotate o altre Società assicurative, con esclusione dal computo delle Società controllanti e controllate dalla Società.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla società di revisione.

¹ Fa eccezione la sola ITAS Holding S.r.l. che, in occasione dell'assemblea ordinaria di aprile 2019, ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa sindaco unico per il triennio 2019-2021.

Di seguito la composizione del Collegio Sindacale per le tre società assicurative del Gruppo nel 2019:

ITAS MUTUA

Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 15 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale di ITAS Mutua

MAURIZIO POSTAL – Presidente
 DARIO GHIDONI
 PIETRO MANZONETTO fino al 25 marzo 2020

ITAS VITA

L'assemblea, di data 29 aprile 2019, ha riconfermato il Collegio Sindacale nella sua precedente composizione che resterà in carica per il triennio 2019-2021; lo stesso risulta così composto: il Presidente Michele Grampa e i sindaci effettivi Dario Ghidoni e Alessandro Trevisan. Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale di ITAS Vita

MICHELE GRAMPA – Presidente – confermato in data 29 aprile 2019
 DARIO GHIDONI – confermato in data 29 aprile 2019
 ALESSANDRO TREVISAN – confermato in data 29 aprile 2019

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Nel corso del 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 7 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale di Assicuratrice Val Piave

STEFANO ANGHEBEN - Presidente
 SERGIO ALMICI
 FABIO MAREGA

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'organismo, istituito in ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo ITAS, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs n. 231/2001, vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento. Nel corso del 2012 è iniziata un'attività di rinnovo e aggiornamento complessivo del sistema posto a presidio dei rischi di cui al D.Lgs

231/2001 che si è conclusa con l'adozione di un nuovo modello nel corso del 2013 e un successivo aggiornamento negli anni seguenti.

L'organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi Sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/01, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

In ITAS Mutua l'Organismo assume una dimensione collegiale ed è composto da tre membri, di cui due esterni ed uno interno. ITAS Vita e Assicuratrice Val Piave, tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, hanno optato per una soluzione di tipo monocratico, in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'organismo di vigilanza è preposto.

Composizione ODV Itas Muta: Trevisan Alessandro (Presidente) Guareschi Alberto, Vanzo Eleonora

Composizione ODV Itas Vita: Trevisan Alessandro

Composizione ODV Val Piave : Angheben Stefano

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ciascuna società provvede a conferire l'incarico alla società di revisione. Si segnala che EY S.p.A. è revisore incaricato per l'esercizio 2019 per le società ITAS Mutua, Assicuratrice Val Piave, ITAS Holding, ITAS Intermedia e ITAS Patrimonio; ITAS Vita S.p.A. e Nuova ITAS Vita S.p.A. hanno invece conferito l'incarico alla società PKF Italia.

Il bilancio consolidato predisposto da ITAS Mutua è sottoposto all'attività di revisione legale dei conti prevista dall'art. 102 del D.Lgs. 07.09.2005, n. 209, e dagli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. L'incarico è stato affidato dalla capogruppo alla società di revisione EY S.p.A. per il novennio 2012-2020.

GOVERNANCE DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento ed il controllo sull'effettività della stessa, ha compiti di indirizzo strategico della Società e del Gruppo e di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività svolte per le controllate in virtù dei contratti di outsourcing infragruppo.

ITAS Mutua adotta pertanto un sistema coordinato di indirizzo e di integrazione delle società appartenenti al Gruppo attraverso una serie di meccanismi e processi di governo e controllo. Nel merito si evidenzia:

- a) La presenza dei medesimi soggetti apicali in diversi organi-funzioni delle società del Gruppo:

- alcuni amministratori sono presenti in diversi Consigli di Amministrazione delle società del gruppo;
 - alcuni sindaci sono presenti in più di un organo di controllo rispetto alle società del Gruppo.
- b) La presenza di organismi di Gruppo, in particolare:
- il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di Itas Mutua è composto da un numero minimo di tre a un massimo di cinque membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione della Capogruppo di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzione di vicepresidente. Ad oggi il Comitato è così composto: Bortoli Giancarlo (Presidente), Gostner Gerhard (Vicepresidente), Rova Luciano.
 - il Comitato di Vigilanza sul Servizio reclami è composto da delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua;
 - l'Osservatorio Finanza e Investimenti è costituito dal Presidente di ITAS Mutua, che lo presiede, nonché dai Presidenti delle Compagnie controllate del Gruppo ITAS o loro incaricati;
 - altri organismi sono istituiti da ITAS Mutua per tutte le società del Gruppo, come il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato Prodotti.
- c) L'esistenza di un Sistema dei Controlli Interni e di gestione del rischio di gruppo. Oltre infatti al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Comitato di Vigilanza sul Servizio reclami di cui si è già detto, le principali funzioni di controllo previste dalla normativa di vigilanza, ovvero Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management e Compliance, risultano essere costituite presso ITAS Mutua e operano per tutte le controllate in regime di distacco parziale della responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. L'esistenza di un sistema di esternalizzazione infragruppo che prevede la fornitura di una pluralità di servizi, in particolare di carattere amministrativo, logistico e informatico dalla società capogruppo alle società controllate. Si ricorda inoltre che a ITAS Patrimonio è stata affidata la complessiva gestione tecnica del patrimonio immobiliare di ITAS Mutua e ITAS Vita.
- d) L'esistenza di un sistema di procure e deleghe omogeneo per le varie compagnie e coerente rispetto al sistema delle esternalizzazioni infragruppo.
- e) Formazione strutturata e multidisciplinare al personale dipendente, agli Amministratori ed alla rete di intermediari, incentrata non solo sugli aspetti tecnico/assicurativi ma anche sui principi che caratterizzano l'agire delle singole compagnie del gruppo e richiamati anche dal Codice Etico, nonché sulla normativa primaria e secondaria, che richiedono un costante aggiornamento e una formazione di tipo continua.
- f) L'esistenza di un articolato policy framework ovvero di direttive interne, coerenti e coordinate che definiscono le linee guida applicabili alle società controllate. Le politiche, approvate ed emanate dalla Capogruppo, vengono adottate dai Consigli di Amministrazione delle singole società. L'adozione presso le società controllate assicurative compete ai relativi organi amministrativi come atto di recepimento ed adozione della direttiva della Capogruppo.

La revisione del documento e la sua implementazione sono parti fondamentali dell'attuazione del Sistema di Gestione dei Rischi, inteso come l'insieme dei processi aziendali agiti per consentire

un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e, su base continuativa, di mantenere i rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita dall'impresa.

L'attività di direzione e coordinamento si esplica attraverso un sistema articolato che è in grado di assicurare alla capogruppo non solo un'influenza di tipo strategico ma anche un controllo di tipo gestionale e tecnico operativo in grado di garantire, a livello di Gruppo, l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale nonché il controllo ed il monitoraggio sui profili di rischio delle singole controllate.

FUNZIONI FONDAMENTALI

Il sistema di governance si caratterizza inoltre per la presenza delle funzioni fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella funzione di revisione interna (Internal Auditing), funzione di gestione dei rischi (Risk Management), funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'Organo amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Key Function così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle Funzioni Fondamentali ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle controllate il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali così come rappresentate nell'organigramma di ITAS Mutua ovvero Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione Internal Audit e Funzione Compliance. Sono di conseguenza state istituite le Funzioni Fondamentali previste dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e indicata la nomina dei Titolari e delle strutture mediante distacco parziale dalla Capogruppo.

Con riferimento al titolare delle funzioni fondamentali, di cui all'articolo 28 del Regolamento IVASS 38/2018, la titolarità delle quattro funzioni fondamentali è assegnata a distinti soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico.

Le funzioni di gestione dei rischi e attuariale sono collocate, alla chiusura dell'esercizio, in dipendenza gerarchica del Chief Risk Officer, istituito a far data dal 1° gennaio 2016.

Le funzioni fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle funzioni fondamentali che sono dunque separate dai processi operativi eseguiti nel perimetro del gruppo. Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le funzioni fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di

attività, stanziando gli eventuali budget. Inoltre, l'Organo amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna funzione fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

INTERNAL AUDITING

La funzione di revisione interna ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione adotta "Piani di Audit" annuali, specifici per ciascuna società del Gruppo, nei quali individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

CHIEF RISK OFFICER (FINO A MAGGIO 2020)

Il CRO, istituito con delibera del Consiglio a livello di Gruppo a far data dal 1° gennaio 2016, coordina funzionalmente il Risk Management e la Funzione Attuariale al fine di valorizzare l'interscambio delle informazioni e le sinergie tra le funzioni e favorire una visione di sintesi dell'intero profilo di rischio del Gruppo. La collocazione organizzativa del CRO, del Risk Management e della Funzione Attuariale si basa sui principi di "separatezza" ed "indipendenza" rispetto alle linee operative. Il CRO e i titolari della funzione di Risk Management e della Funzione Attuariale hanno un riporto diretto all'Organo Amministrativo a garanzia di indipendenza.

RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel lungo termine. La Funzione:

- individua, misura, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- attua la propria attività in base a "Piani di Risk Management" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la propria attività in stretto rapporto con la Direzione Generale, avvalendosi anche della collaborazione di altri servizi oltre che dei soggetti apicali titolari del controllo di prima linea.

La Funzione riferisce periodicamente dell'attività svolta al Comitato di Management, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi, all'Osservatorio Finanza e Investimenti, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergono difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo Amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

FUNZIONE COMPLIANCE

La funzione di verifica della conformità alle norme valuta che l'organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alle compagnie. A tal fine, la funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla compagnia e ne valuta il loro impatto sui processi e procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle

misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio per tutte le compagnie del gruppo; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predisporre flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, la funzione pone particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti e più in generale alla tutela del consumatore e alle tematiche inerenti la creazione e distribuzione dei prodotti assicurativi.

La funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La funzione Compliance attua la propria attività in base ai "Piani di Compliance" che sono approvati annualmente dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resisi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: - le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; - le novità normative emerse o attese; - le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia; - eventuali nuovi rischi rilevati; - le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

ANTIRICICLAGGIO

All'interno del sistema di governance, la funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per tale obiettivo con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 marzo 2011 è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio, come espressamente previsto dal Regolamento ISVAP 41/2012. La Funzione Antiriciclaggio dal 1° marzo 2018, è stata istituita, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita.

La funzione attua la propria attività in base a "Piani Antiriciclaggio" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

SOCIETÀ STRUMENTALI (NON ASSICURATIVE)

Oltre alle società assicurative ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e Nuova ITAS Vita S.p.A., fanno parte del gruppo ITAS Assicurazioni anche le società ITAS Holding S.r.l., ITAS Patrimonio S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l..

ITAS Holding svolge funzioni di subholding del Gruppo ITAS Assicurazioni ed è deputata alla gestione di partecipazioni strategiche. È amministrata dall'Amministratore Unico Lorenz Fabrizio. L'assemblea ordinaria di ITAS Holding di aprile 2019 ha nominato, a norma di statuto, Michele Grampa quale Sindaco unico per il triennio 2019-2021.

ITAS Patrimonio è la società immobiliare del Gruppo, costituita con data effetto a partire dal 1° luglio 2014 tramite conferimento del ramo immobiliare di ITAS Mutua, con l'obiettivo di gestire gran parte dello storico patrimonio del Gruppo. Il CdA di ITAS Patrimonio è stato rinnovato il 29 gennaio 2019. È composto dal presidente Menegatti Luigi, dall'amministratore delegato Molinari Alessandro e da Binini Massimo. Il Collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi (il presidente Grampa Michele e Carollo Pierluigi e Glisenti Gino) e da due sindaci supplenti (Angheben Stefano e Trevisan Alessandro).

ITAS Intermedia interamente controllata dalla Capogruppo ITAS Mutua, è stata costituita in data 9 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale la Società ha per oggetto l'intermediazione assicurativa di prodotti dei rami danni e vita. In via meramente accessoria, la società può altresì svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi finanziari e bancari standardizzati che la normativa vigente consente agli intermediari assicurativi; consulenza, studi e ricerche nel settore assicurativo; servizi finalizzati alla formazione nella materia assicurativa. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri così nominati: Molinari Alessandro (Presidente), Bonvecchio Norbert (Consigliere) e Pizzolotto Guido (Amministratore Delegato). L'organo di controllo monocratico è affidato a Zanini Elena. La società è attiva da gennaio 2020.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Si riportano le principali variazioni intervenute nel Sistema di Governance delle società assicurative nel corso dell'esercizio 2019 e sino alla data di redazione della presente Relazione.

Per **Itas Mutua** si cita in particolare:

- Riorganizzazione societaria: In data 9 maggio 2019 è stata costituita la società Nuova ITAS Vita S.p.A. rientrante nel progetto di riorganizzazione societaria. Si segnala che alla data 31 dicembre 2019 tale Società risulta inattiva. Inoltre, il 9 ottobre 2019 è stata costituita la società ITAS Intermedia, interamente controllata dalla Capogruppo ITAS Mutua, ed è attiva dal 10 gennaio 2020.

- Variazioni assetto societario: In data 03 settembre 2019, ITAS Mutua ha acquistato le minoranze (27,10%) presenti in ITAS Vita S.p.A. possedute da Hannover Rück SE. Sempre in data 03 settembre 2019, Hannover Rück SE ha acquistato n. 10 quote da ISA S.p.A. (Istituto Atesino di Sviluppo) e n. 20 quote da Intesa San Paolo entrambe detenute in ITAS Mutua. A seguito di tale operazione, Hannover Rück SE ha acquisito la qualifica di Socio Sovventore Partner di ITAS Mutua.
- Modifiche organizzative: in data 26 settembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con effetto 1 ottobre 2019, le modifiche all'assetto organizzativo. Nel dettaglio:
 - o all'area Chief Financial Officer, affidata ad Alessandro Molinari, riporta gerarchicamente anche la Direzione Finanza di Gruppo;
 - o è stata costituita la Direzione Assicurativa e Canali Distributivi, affidata ad Alberto Rossi;
 - o è stata costituita la Direzione Legale e Compliance, affidata a Michela Rossi, alla quale riportano i servizi Legale, Affari societari, Reclami e Compliance;
- Autorità di vigilanza: dall'8 ottobre 2018 al 29 marzo 2019 Itas Mutua è stata oggetto di accertamenti ispettivi da parte dell'Autorità di Vigilanza che si sono conclusi con la consegna al Consiglio di Amministrazione del Rapporto ispettivo in data 25 giugno 2019; sono ancora in corso le interlocuzioni con l'Autorità stessa in merito ai rilievi ed alle osservazioni formulati.

Per **Itas Vita** si cita in particolare:

- Nuovo Consiglio di amministrazione: l'Assemblea generale del 29 aprile 2019 ha eletto i nuovi membri del Consiglio di amministrazione, riunitosi per la prima volta in data 7 maggio 2019 eleggendo il Presidente, l'Amministratore delegato e il Vicepresidente;
- Collegio sindacale: l'Assemblea generale del 29 aprile 2019 ha riconfermato i membri del Collegio sindacale ed il Presidente del Collegio stesso;
- Amministratore delegato: il Consiglio di amministrazione del 7 maggio ha nominato un Amministratore delegato che coincide con la figura del Direttore generale e ne ha stabilito poteri e deleghe;
- Variazioni assetto societario: si dà atto che nel corso del 2019 è variato l'assetto societario di ITAS Vita S.p.A.. Fino al 2 settembre 2019 ITAS Vita è stata controllata da ITAS Mutua per il tramite della sub-holding ITAS Holding S.r.l., mentre la restante frazione del capitale era detenuta dal socio sovventore della Capogruppo Hannover Rückversicherung Ag di Hannover (Germania). Con atto notarile del 3 settembre 2019, ITAS Mutua ha acquistato la quota di minoranza (27,10%) presente in ITAS Vita S.p.A. posseduta da Hannover Rückversicherung Ag di Hannover. A fronte di tale operazione, ITAS Vita S.p.A. è ora controllata al 100% dalla Capogruppo - per il 72,90% tramite la sub-holding ITAS Holding S.r.l..

Per **Assicuratrice Val Piave** si cita in particolare:

- Il 31 dicembre 2018 il Direttore Generale Luciano Rova è cessato dalla carica.
- Il 1° gennaio 2019 è entrato a far parte della struttura organizzativa della società Giorgio de Unterrichter (in distacco dalla capogruppo ITAS Mutua) nel ruolo di Assistente dell'Amministratore Delegato.
- Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2019 ha nominato Direttore della Società il dott. Giorgio de Unterrichter, dirigente di Itas Mutua in distacco dalla stessa, già assistente dell'Amministratore Delegato.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2019 approvate dall'Assemblea del mese di aprile 2019, definiscono – in attuazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 - i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

La Capogruppo ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione del management in particolare e, più in generale, del personale possano favorire la competitività e il governo delle società, nella consapevolezza che un corretto sistema di retribuzione, con particolare riguardo a coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, possa attrarre professionalità e capacità di cui l'azienda necessita.

ITAS Mutua, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria, definisce annualmente le linee guida ed i principi in materia di politiche retributive, validi per la stessa società e per tutte le imprese assicurative controllate. Tali principi e linee guida sono coerenti con le finalità e i valori mutualistici, cui il Gruppo si ispira, e sono in linea con la tradizione delle società mutue assicuratrici cui la capogruppo appartiene.

Il Gruppo ITAS ha adottato sistemi retributivi che non sono in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio o con strategie di business di lungo periodo.

In particolare:

- le società del Gruppo ITAS non hanno mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari;
- il sistema retributivo delle singole società è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti essere tendenzialmente complementare e di proporzionata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- dal 2019 viene individuato un unico principale obiettivo aziendale, con lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile, ovvero il Solvency ratio di Gruppo;
- la componente variabile maturata verrà erogata per il 60% entro maggio del successivo anno rispetto a quello di competenza e per il restante 40% in parti uguali entro maggio del secondo, terzo e quarto anno successivo a quello di competenza, durante i quali la quota maturata viene ulteriormente differita qualora il Solvency Ratio scenda al di sotto della soglia di allerta

prevista nel Risk Appetite Framework dell'anno previsto per il pagamento delle quote differite; la componente variabile è basata su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale e viene, in termini generali, prevista e corrisposta secondo un sistema "premiante", tendenzialmente legato a risultati aziendali "complessivi" o al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi; questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati della società e con modalità che ne consentono un costante allineamento alla profittabilità della società.

In relazione ai soggetti che entrano all'interno del perimetro delle politiche retributive aziendali, le società si attengono alle direttive di Gruppo, qualitative e quantitative, relativamente alla definizione della struttura retributiva, adottando un processo di governance che vede l'interazione di più funzioni aziendali, in linea con le disposizioni normative.

In particolare, per i responsabili delle funzioni fondamentali, la remunerazione è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e può essere previsto un sistema di incentivi non correlato al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, bensì di conformità, di presidio dei rischi, di verifica, connesso all'efficacia e qualità dell'azione di controllo.

ITAS Mutua individua ed aggiorna annualmente il c.d. personale rilevante, vale a dire il personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti.

Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività. Pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono tuttavia una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio.

I soggetti ai quali è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa al 31 dicembre 2019 erano essenzialmente:

- il Direttore Generale;
- il Vice Direttore Generale;
- il Direttore Assicurativo;
- il Direttore Commerciale;
- il Direttore Finanza di Gruppo.

L'erogazione della componente variabile della retribuzione, laddove prevista, è legata innanzitutto al raggiungimento dell'obiettivo di Solvency ratio di Gruppo ed in subordine al raggiungimento sia di obiettivi finanziari che individuali.

In particolare, per quanto concerne gli obiettivi finanziari, gli indici presi in considerazione riguardano:

- il risultato operativo di Gruppo;
- le spese generali di Gruppo;
- l'utile netto consolidato di Gruppo;
- il risultato operativo ITAS Mutua;
- il risultato tecnico ITAS Mutua;
- le spese generali ITAS Mutua;
- la riforma portafogli ITAS Mutua (riduzione premi agenzie critiche);
- la raccolta premi ITAS Vita del canale agenziale;
- il rendimento lordo gestione separata Formula Fondo;
- i rendimenti gestione finanziaria ITAS Mutua;
- il rendimento gestione separata Forever.

Per quanto concerne gli obiettivi individuali, gli indici presi in considerazione sono strettamente attinenti all'area di appartenenza del personale rilevante interessato e vengono attribuiti dal Direttore Generale (a quest'ultimo vengono definiti e valutati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione).

La parte variabile tiene sostanzialmente conto di obiettivi riconducibili al piano strategico triennale e al piano annuale calibrato sulla performance della compagnia e sugli andamenti del mercato e viene formalizzata ogni anno ai singoli interessati con apposita lettera individuale.

La nuova politica di remunerazione prevede che la parte variabile, ancorché maturata negli esercizi precedenti, non venga erogata qualora si manifesti un grave deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa. Inoltre, la componente variabile dovrà essere restituita qualora vengano dimostrate condotte dolose o gravemente colpose; in caso di cessazione anticipata dell'incarico (inclusi i casi di dimissioni e di licenziamento), fermo quanto descritto, si provvederà ad una valutazione proporzionale, al termine dell'esercizio, dei risultati ottenuti ed alla relativa quantificazione (con esclusivo riferimento alla "quota parte" maturata nell'esercizio di cessazione dell'attività).

Rientra poi nel perimetro della componente variabile il riconoscimento di premialità erogate in fase di assunzione e per il primo anno di permanenza in servizio od in ipotesi di comprovato e particolare impegno del personale rilevante.

In ottemperanza alla normativa di settore sono state fornite all'organo assembleare le informazioni quantitative (aggregate) sull'applicazione delle politiche di remunerazione societaria e di gruppo relative all'anno 2018, nonché l'aggiornamento delle medesime relative all'anno 2019.

Anche ITAS Vita S.p.A. ha svolto l'attività di individuazione del c.d. personale rilevante, vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui è possibile ricondurre la qualità di personale rilevante sono, in primis, i componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività; pur rientrando nel personale rilevante, non

percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. I soggetti a cui è stato possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa, sono essenzialmente:

- il Direttore Generale
- il Vice Direttore Generale / Direttore Vita

Tale valutazione tiene conto del fatto che costoro sono gli unici "interlocutori" del board aziendale (quantomeno per la gestione del business) e hanno il compito di tradurre in specifiche scelte gestionali le politiche strategiche.

Ciò premesso, si evidenzia che alla chiusura dell'esercizio 2019, la carica di Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A. è ricoperta dal Dott. Raffaele Agrusti, già Direttore Generale di ITAS Mutua, per la quale percepisce una specifica indennità.

Infine, Assicuratrice Val Piave ha individuato il c.d. personale rilevante, vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, pur rientrando nel personale rilevante, non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. Vi è un solo direttore a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa.

Le due principali differenze apportate rispetto alle Politiche di remunerazione dell'anno 2018, sono state l'individuazione di un unico principale obiettivo aziendale, con lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile, ovvero il Solvency ratio di Gruppo e la corresponsione della componente variabile differita in un arco temporale di quattro anni.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il dettaglio di Gruppo nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

	Compensi Amministratori	Compensi Alta direzione o Direzione	Compensi Sindaci
ITAS Mutua	820	1.833	140
ITAS Vita S.p.A.	479	567	111
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	98	0	48
ITAS Holding S.r.l.	8	-	12
ITAS Patrimonio S.P.A.	111	0	62

Inoltre, ITAS Mutua ha sottoscritto, in data 27 novembre 2018, un accordo con Hannover Finance per la concessione di un prestito subordinato per 15 milioni di Euro. Il prestito ha una durata decennale, con scadenza il 12 dicembre 2028 e un tasso d'interesse fisso del 6%. Viste le caratteristiche dell'accordo, il prestito può essere inserito tra i fondi propri di livello Tier 2, rafforzando così il margine di solvibilità della Compagnia.

Infine, con atto notarile del 3 settembre 2019, ITAS Mutua ha acquistato le minoranze (27,10%) presenti in ITAS Vita S.p.A. possedute da Hannover Rückversicherung AG di Hannover. A fronte di tale operazione, ITAS Vita S.p.A. è ora controllata al 100% dalla Capogruppo – per il 27,10% direttamente e per il 72,90% è controllata tramite la sub-holding ITAS Holding S.r.l..

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il coordinamento tra gli organi sociali e le funzioni di controllo è retto su una fitta rete di flussi informativi. La circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno di questi, infatti, costituisce una rilevante architrave di assetti organizzativi e di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni di gruppo si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

In particolare, è prevista una pluralità di report, rendicontazioni e analisi tra i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I/II/III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni Società e tra le Compagnie del Gruppo.

Inoltre, si può dare atto che le funzioni di controllo presentano annualmente all'organo amministrativo delle società (assicurative) del gruppo il piano delle attività del quale, in tale sede, vengono discussi e approvati i contenuti. Alla luce del piano, le funzioni di controllo presentano successivamente, con modalità tra loro differenti, agli organi sociali un aggiornamento degli avanzamenti di lavori-verifiche e una rendicontazione finale relativamente alle attività svolte. I contenuti della reportistica prodotta vengono inoltre presentati e discussi in sede di Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e con i consiglieri di amministrazione delle controllate assicurative incaricati ex art. 17 comma 3 del Regolamento IVAS 38/2018.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI, IL DIRETTORE GENERALE E IL VICE DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva Solvency II e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi standard ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante) nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La policy sui Requisiti di idoneità alla carica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ITAS Mutua già nel 2014, è stata aggiornata nel marzo 2019 ed è adottata da tutte le Compagnie controllate.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I consiglieri di amministrazione della società, e più in generale il personale rilevante, devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D.L. 6 dicembre 2011 n.201 (convertito con Legge n. 22 dicembre 2011, n.214) relativo al divieto di cumulo di cariche.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite e annualmente, in occasione del processo di autovalutazione dell'organo amministrativo, presentano apposita autocertificazione individuale attestante la permanenza dei requisiti di onorabilità e indipendenza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente, supportato dal Comitato Nomine e Remunerazioni, verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali. L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto dei requisiti e delle competenze previste.

La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere verbalizzando compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche utilizzando le funzioni di controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

Anche nel 2019 si è provveduto, come ogni anno, ad effettuare le verifiche sui requisiti di indipendenza, di professionalità e di onorabilità degli amministratori, in occasione della nomina, e dei responsabili delle funzioni di controllo, anche secondo quanto previsto dalla Policy aziendale, e non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti, situazioni d'incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n.214/2011, né di superamento del limite al cumulo di incarichi.

Gli amministratori e i sindaci sono scelti secondo **criteri di professionalità e competenza** tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario;
- b) attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie;
- c) attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta;
- d) attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione, i membri dei comitati esecutivi, gli amministratori delegati ed almeno un terzo dei sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d). I sindaci oltre che ai requisiti rispondono inoltre al requisito di iscrizione nel registro dei revisori.

La politica prevede che il personale rilevante debba essere altresì onorabile (cioè affidabile, finanziariamente solido e con una buona reputazione) per poter assolvere adeguatamente il proprio ruolo di responsabilità. Il **requisito dell'onorabilità** non ricorre se i soggetti interessati si trovano in una delle seguenti situazioni:

- a) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art.2382 del Codice Civile;
- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n.1423, o della legge 31 maggio 1965, n.575, e della legge 13 settembre 1982, n.646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione:
 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n.231, e successive modificazioni ed integrazioni;
 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del Codice Civile e nel Regio Decreto 16 marzo 1942, n.267;
 3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

Le cariche, comunque denominate, di amministratore, direttore generale o sindaco nelle imprese di assicurazione e riassicurazione non possono essere ricoperte da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dal comma 1, lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori a un anno.

Per quanto riguarda i **requisiti di indipendenza**, la funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo assicurativo.

I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo presso le imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia, informano gli organi aziendali competenti degli incarichi e rapporti rilevanti, dichiarando se essi sono tali da incidere negativamente sulla loro indipendenza.

Requisiti di conoscenza e specializzazione

Per una ottimale composizione del Consiglio di Amministrazione ITAS Mutua ha ulteriormente identificato le seguenti aree, per le quali la conoscenza di ciascun membro e la diffusione della stessa all'interno dell'Organo devono essere accuratamente valutate:

- aree di conoscenza, individuate come aree in cui i candidati alla carica di amministratore devono dimostrare di essere in possesso di un buon livello di esperienza per la funzione che sono chiamati a svolgere;
- aree di specializzazione, individuate dal Consiglio di Amministrazione come rilevanti per garantire la presenza, all'interno dello stesso Organo, di componenti dotati di competenze distintive e specialistiche su determinate materie, considerate importanti per garantire una dialettica costruttiva in sede consiliare.

REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, dei loro compiti nell'ambito delle previsioni di legge e regolamentari, le modalità di coordinamento/collaborazione e i flussi informativi tra le stesse e con gli organi aziendali, per la loro evidente rilevanza strategica, sono oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica (CdA), ferma restando la vigilanza dell'organo di controllo sulla conformità alle norme delle decisioni assunte.

Sotto questo profilo, risulta coerente che anche la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo - da attuarsi previa selezione dei candidati in base a procedure debitamente formalizzate - rientri tra le dirette responsabilità dell'organo di supervisione strategica, sentito l'organo di controllo che, in questa fattispecie, è chiamato ad esprimere una formale valutazione al riguardo. Circa i requisiti, i responsabili delle funzioni di controllo devono possedere caratteristiche di professionalità adeguate allo specifico ruolo, coerenti rispetto ai profili individuati per la funzione, ed adeguate per consentire una sana e prudente gestione.

Come previsto dalla Direttiva Solvency II le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre funzioni fondamentali rispettino costantemente i requisiti seguenti:

- a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate per consentire una gestione sana e prudente (competenza);
- b) essi godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

È stata svolta una scrupolosa selezione dei profili più professionalmente adeguati a ricoprire i ruoli apicali nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo; tale analisi è una delle condizioni per assicurare alle stesse un'effettiva professionalità, autorevolezza ed indipendenza. Per le funzioni di controllo le candidature vengono sottoposte ad attività di screening da parte della funzione risorse umane.

In coerenza con le informazioni presenti nel profilo di selezione, viene effettuato un esame dei curricula pervenuti, verificando la rispondenza a quanto indicato nel profilo di selezione ed in particolare ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, correttezza e reputazionali previsti dalla policy aziendale. Per tali profili professionali di responsabilità, la candidatura e l'esito dello

screening viene condiviso con l'Alta Direzione (o la Direzione generale) e sottoposta quindi alla valutazione e nomina da parte del Consiglio di Amministrazione. I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla Policy sono compiutamente verbalizzati. La verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, in capo ai responsabili delle funzioni di controllo viene effettuata annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione; gli esiti di tale verifica sono verbalizzati. La sussistenza dei requisiti è supportata da un'autovalutazione-autocertificazione del profilo individuale effettuata dal singolo responsabile delle funzioni di risk management, compliance, funzione attuariale e revisione interna.

Requisiti di professionalità

I responsabili delle funzioni di controllo devono disporre di conoscenze e di esperienza sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della funzione di controllo nel suo insieme e garantirne l'efficacia. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, preferibilmente in una o più delle seguenti discipline:

- legge (specificatamente per la funzione di Compliance);
- economia (specificatamente per la funzione di Risk Management);
- matematica e statistica (specificatamente per la funzione di Risk Management e per la funzione Attuariale).

Il titolo deve essere rilasciato da un istituto di livello universitario riconosciuto.

I responsabili delle funzioni di controllo candidati devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno due anni all'interno di una organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa finanziaria, bancaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in ambito auditing/consulenza su tematiche quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, Compliance, Controllo interno, Organizzazione, Governance, Business Process Management, Risk Management.

Gli altri componenti delle funzioni di controllo devono possedere adeguate competenze tecniche e professionalità per lo svolgimento delle attività della funzione. L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita mediante precedenti impieghi in altre funzioni di controllo, in funzioni di regolamentazione e/o legali oppure attività correlate.

Requisiti di onorabilità

Anche i responsabili ed i componenti delle funzioni di controllo devono possedere il requisito dell'onorabilità. Il requisito dell'onorabilità non ricorre se i responsabili e i componenti delle funzioni di controllo si trovano in una delle situazioni precedentemente riportate.

Requisiti di indipendenza

La Compagnia deve garantire che le funzioni di controllo detengano una posizione nella struttura organizzativa tale da permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire in modo indipendente. L'indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie funzioni e responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle funzioni di

controllo, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al management ed al board aziendale. Ciò può essere conseguito tramite un duplice riporto organizzativo.

Il posizionamento delle Funzioni di controllo deve garantire l'autorevolezza e l'autorità necessarie a consentire alle stesse di espletare, con la necessaria indipendenza, di fatto il ruolo attribuito con il mandato.

Si ritiene realizzata un'indipendenza organizzativa efficace quando il responsabile della funzione riferisce gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

L'attività svolta dalle funzioni di controllo deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati. Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento.

I componenti delle funzioni di controllo devono evitare di effettuare attività di verifica in ambiti in cui ricoprivano una precedente responsabilità. Si presume che l'obiettività sia condizionata se un componente delle funzioni effettua un servizio di assurance sulle attività di cui è stato responsabile nell'anno precedente.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione nello svolgimento delle proprie attività, ITAS Mutua adotta le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in staff al Consiglio di Amministrazione; in linea di reporting diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale; viene mantenuto² un collegamento funzionale con la Direzione Generale al fine di meglio organizzare i necessari flussi informativi tra le aree operative e la Funzione stessa;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Audit, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

Le funzioni di controllo devono essere obiettive.

Nella policy sono inoltre previsti i requisiti specifici per i responsabili delle funzioni attuariale, antiriciclaggio e responsabile sos.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

² Per le funzioni di controllo di secondo livello.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di Enterprise Risk Management (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del Risk Appetite Framework aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il business per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Gli elementi chiave del sistema di gestione del rischio nel Gruppo ITAS sono:

- la determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione di una forte cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un framework integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di business e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo Amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento. Viene altresì svolto un monitoraggio nel continuo del profilo dei rischi materiali, esteso ai rischi di Pillar II, volto ad ottenere una visione olistica dell'andamento dei rischi più significativi, a cui le compagnie del Gruppo sono esposte, illustrando i fattori di rischio sottostanti, gli impatti e le probabilità stimate di accadimento nonché i controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con l'Alta Direzione e con la Direzione Generale avvengono su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio.

Di seguito viene altresì data evidenza della coerenza per tutte le imprese delle procedure e delle modalità con cui il sistema di gestione dei rischi viene agito in tutte le compagnie e nel Gruppo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire, controllare e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, con particolare attenzione a quelli significativi e alle relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti quattro fasi principali:

- Identificazione e classificazione;
- Valutazione e misurazione;
- Gestione, monitoraggio e mitigazione;
- Capital Management.

Una disamina di dettaglio è contenuta nella Policy di Gestione dei Rischi. Si riportano di seguito le principali caratteristiche.

Identificazione e classificazione dei rischi

Questa prima fase consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti l'attività svolta, nonché la struttura del Gruppo.

ITAS adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n.38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, integrata con ulteriori tipologie rilevanti definite dalla normativa, in linea con le best practice di mercato.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'impatto che i rischi identificati potrebbero avere in relazione al pieno conseguimento degli obiettivi aziendali.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia standard formula e con misurazioni di tipo Value at Risk (VaR) in particolare per i rischi finanziari.

Inoltre, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e stress test.

La funzione di Risk Management, in collaborazione con le strutture aziendali owner dei dati, effettua regolarmente le prove di stress test, in relazione ai principali fattori di rischio anche considerando le potenziali ricadute sul Gruppo nel suo complesso.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il business si articola come segue:

1. la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (Pillar I) e in particolare del requisito di capitale minimo (Minimum Capital Requirement o "MCR") e del requisito di capitale obiettivo

(Solvency Capital Requirement o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite una formula standard;

2. l'allestimento di un adeguato Sistema di Governance e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (Pillar II). Ne fanno parte anche i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di Risk Management atti a fornire all'organo amministrativo una visione olistica della natura e significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Per i rischi non quantificabili è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio olistico (Profilo dei rischi materiali), che comprende rischi la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il Profilo di Rischio del Gruppo viene aggiornato costantemente sulla base dell'evoluzione dei rischi e degli indicatori di rischio (KRI) identificati.

Per ciascuno dei rischi inseriti all'interno del Risk Profile viene fornito il set informativo necessario alla comprensione delle cause, degli impatti, della probabilità stimata di accadimento, degli scostamenti dalle soglie di tolleranza, dei controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio e l'identificazione e monitoraggio dello stato avanzamento delle azioni poste in essere per rientrare nei livelli target di appetito al rischio consentiti.

Inoltre, su eventuale richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi o ogni qual volta la funzione di Risk Management o la Direzione Generale lo ritenga opportuno, ed in relazione alle principali esposizioni, ulteriori analisi e valutazioni possono avvenire attraverso specifici Risk Assessment.

La rendicontazione degli esiti delle valutazioni alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione risulta un elemento fondamentale del sistema di gestione dei rischi.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che delinea il meccanismo attraverso il quale il Gruppo esegue una valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità, sia in chiave attuale che prospettica, anche al fine di razionalizzare il livello di solvibilità e di adeguatezza patrimoniale in relazione ai piani di sviluppo.

Il processo valutativo si conclude con la produzione del "Report ORSA" con finalità sia interne che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza.

Gestione, monitoraggio e mitigazione

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- dei processi e procedure operative e del sistema di controllo interno, articolato su tre linee di difesa con l'obiettivo di massimizzare il controllo dell'esposizione al rischio, limitandola quando necessario;
- dell'integrazione delle pratiche di risk management, delle metodologie e delle relative attività di controllo, all'interno dei processi di business;
- del monitoraggio periodico, da parte della funzione di Risk Management, del profilo di rischio e della solvibilità del Gruppo e delle compagnie controllate;

- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di reporting che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio, in particolare:

- analisi dei rischi finanziari;
- profilo di Solvibilità attuale e prospettica;
- Actuarial Function Report;
- profilo dei Rischi Materiali per il Gruppo.

Capital Management

Il Capital Management è incentrato su flussi informativi inerenti la gestione attuale e prospettica del capitale disponibile e necessario a garantire la copertura di eventuali perdite legate ai rischi e le relative azioni strategiche e tattiche volte a garantire la continuità aziendale e gli obiettivi di solidità e sana gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell'operato dell'Alta Direzione e assicura che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di Capital Management, basando le proprie valutazioni sul principio della sana e prudente gestione del capitale coerente con i vincoli regolamentari e di propensione al rischio aziendale. Per assolvere a tale compito si avvale della collaborazione dell'Alta Direzione, della funzione Capital Management e della funzione Risk Management.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo è finalizzato alla valutazione interna del profilo di rischio, della solvibilità e dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, a supporto dell'implementazione delle decisioni strategiche aziendali e ai fini di disclosure all'Autorità di Vigilanza.

Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate su base trimestrale mentre quelle prospettiche (regular ORSA) sono annuali e considerano una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "risk appetite framework" (RAF) approvato dai Consigli di Amministrazione delle compagnie del gruppo.

Al di fuori della pianificazione ordinaria, il Gruppo provvede alle valutazioni attuali e prospettiche ed alla produzione del Report ORSA nei seguenti casi:

- operazioni straordinarie (acquisizione o disinvestimento), che ne modifichino sensibilmente il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa della previsione dei parametri di rischio;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare economico o di mercato.

Valutazioni parziali possono essere previste in caso di cambiamenti di minore entità attesa.

Le valutazioni consuntive seguono i principi normativi della Standard Formula.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche, il processo prevede un assessment dei rischi in relazione al Piano e quindi una valutazione dell'adeguatezza di capitale coerente con l'orizzonte temporale della pianificazione strategica di tutte le compagnie e del gruppo a livello consolidato.

Le valutazioni vengono effettuate in termini di:

- proiezione del business e dei fondi propri classificati in base al tiering adeguato;
- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio anche in corrispondenza di stress test e analisi di sensitività;
- analisi qualitative per i rischi non quantificabili.

Le risultanze del processo ORSA vengono consolidate in un apposito Report che consente all'impresa e all'Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo. Il Report ORSA, predisposto con il coordinamento della Funzione Risk Management, è sottoposto all'approvazione dell'Organo Amministrativo e inviato all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

Il ciclo valutativo ORSA si completa con una fase di autovalutazione annuale del processo, in un'ottica di continuous improvement. L'intero processo ORSA viene sottoposto ad un'autovalutazione di robustezza e adeguatezza, a cura del Risk Management, recependo eventuali evidenze rappresentate dalle altre Funzioni coinvolte nel processo. Vengono inoltre analizzate le variazioni intercorse tra la proiezione al primo anno effettuata all'esercizio precedente e i dati reali a consuntivo. Sulla base degli esiti di questa ricognizione viene definito un action plan annuale di azioni di miglioramento prospettico.

B.3.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DEL GRUPPO

Come illustrato nella sezione B.1.1 della presente Relazione, il sistema di governance si caratterizza per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa. L'organo amministrativo, con specifiche delibere, definisce le loro responsabilità, i loro compiti e le modalità operative così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle Funzioni Fondamentali ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle controllate assicurative il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali così come rappresentate nell' Organigramma di ITAS Mutua.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente ai Consigli di Amministrazione; tale collocazione organizzativa ne assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio garantendone altresì

una separatezza dai processi operativi eseguiti nel perimetro del gruppo. Le funzioni di controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le funzioni fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali budget. Inoltre, l'organo amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna funzione fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

I flussi informativi legati alla gestione dei rischi sono diretti tanto agli Organi Amministrativi delle controllate, quanto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi che opera in una logica di Gruppo e riferisce all'Amministratore incaricato di ciascuna società assicurativa.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Il Sistema dei Controlli Interni si articola in:

- Controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- Attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- Attività di valutazione e verifica degli Organi Sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni.

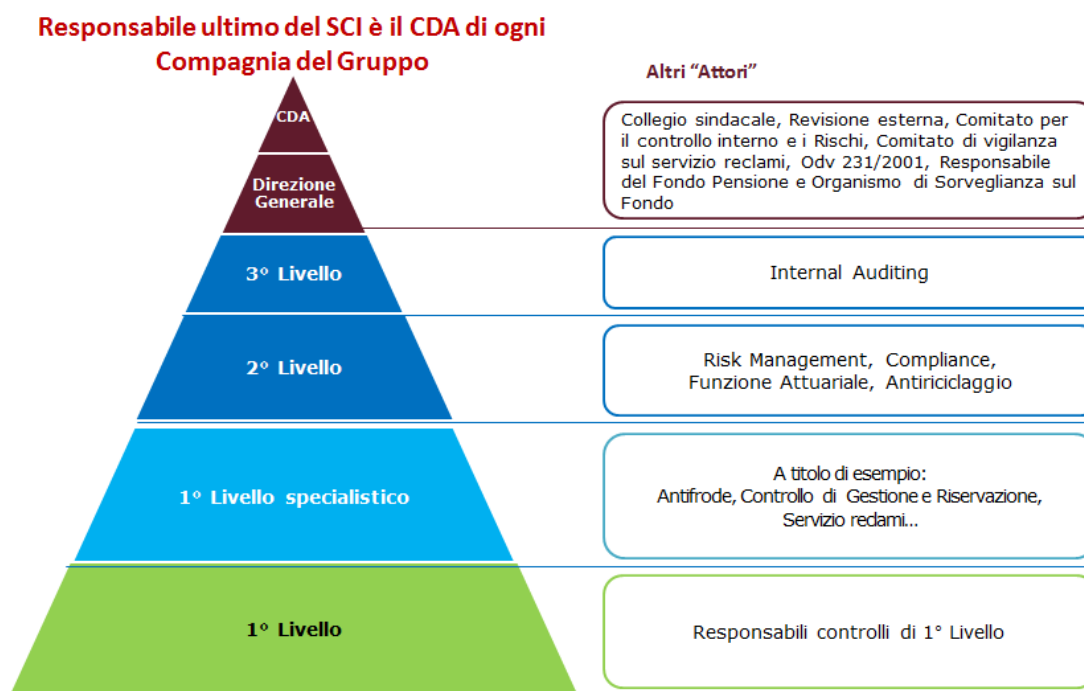
Il Sistema dei Controlli Interni di ITAS si articola in controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche, controlli sui rischi e sulla conformità e revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo.

Per ITAS un Sistema dei Controlli Interni distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo, ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;

- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del sistema stesso.

Nel Gruppo ITAS, con particolare focus sulle società assicurative, il Sistema dei Controlli Interni è strutturato come segue:



Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) si articola su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni - Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. In particolare:

- a) approva l'assetto organizzativo aziendale ad ogni sua sostanziale modifica;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati i vari processi decisionali;
- c) approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità;
- d) valuta altresì che non sussistano concentrazioni di poteri in capo ad un singolo soggetto e pone in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- e) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- f) verifica periodicamente che l'Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del SCI ed impartisce con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive;
- g) definisce le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul gruppo e delle relative disposizioni di attuazione, nonché le direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- h) verifica che l'alta direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge e dello statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Per svolgere le funzioni sopra elencate, il Collegio Sindacale:

- acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna;

- cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- segnala all'organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni;
- assicura i collegamenti funzionali ed informativi con gli organi di controllo delle altre imprese del gruppo;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno trimestralmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della società, riceve la documentazione prodotta dalle funzioni di controllo, incontra almeno una volta l'anno i responsabili delle funzioni di controllo (i quali rimangono a disposizione, in caso di chiamata, ad ogni riunione del collegio) ed incontra la Società di revisione almeno una volta l'anno.

Il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo - o altro componente da questi designato - è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

ALTA DIREZIONE

In un'ottica di gruppo, l'Alta Direzione nella accezione di cui all'attuale Regolamento IVASS 38/2018, tra gli altri compiti conferiti:

- a) definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- b) attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti e dei contenuti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del Sistema di governo societario;
- d) verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- e) dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le eventuali anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- f) propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, organismo "di gruppo", vigila sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni svolgendo funzioni consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In questo quadro il Comitato con riferimento al Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ha il compito di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella verifica periodica dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema dei controlli e nell'identificazione dei principali rischi aziendali;
- coordinare le funzioni aziendali di controllo nelle attività svolte dalle medesime;
- relazionare l'organo amministrativo delle evidenze emerse nel corso delle riunioni con le funzioni aziendali di controllo, coinvolgendo - se necessario ed in caso di particolari criticità - i responsabili delle funzioni competenti;
- monitorare almeno annualmente l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio dandone informativa al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che le funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- esprimere il proprio parere sul progetto dei Piani annuali delle funzioni fondamentali e sui relativi Reports di Sintesi, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo del Direttore Generale;
- verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del sistema di gestione dei rischi adottato dalle società del Gruppo, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione e alla gestione dei principali rischi di gruppo;
- richiedere alle funzioni di Internal Audit, Compliance, Risk Management, Attuariale, Antiriciclaggio e Chief Risk Officer (CRO) (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e della Società interessata;
- riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari;

- svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione o dall'organo delegato dal medesimo Consiglio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle funzioni di controllo, nonché dalle aree operative se necessario.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento. Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI

Il Comitato, organismo "di gruppo", ha il compito di:

- a) analizzare le fattispecie di reclamo, prima delle riunioni dell'organo amministrativo, al fine di contribuire, in chiave propositiva e positiva, al miglioramento del servizio assicurativo;
- b) analizzare l'andamento statistico, verificare le relazioni sintetiche e la modulistica di vigilanza al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda;
- c) svolgere all'occorrenza indagini di customer satisfaction nelle aree in cui emergano, tramite il monitoraggio dei reclami, particolari criticità;
- d) ricevere le relazioni periodiche dei preposti al servizio reclami e ricevere e valutare il piano di lavoro preparato dagli stessi;
- e) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione delle principali criticità e su aspetti per il miglioramento continuo dei servizi prestati;
- f) svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dai Servizi di Internal Auditing e Reclami.

Tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento.

Il Comitato si riunisce trimestralmente ed è composto da 3 delegati dei soci di ITAS Mutua.

ORGANISMO DI VIGILANZA D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento dei Modelli di organizzazione e gestione adottati da ciascuna Compagnia del Gruppo, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI DIFESA

Il 3° livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing, operante in regime di distacco parziale, che ha il compito di indirizzare e garantire la corretta implementazione e gestione del SCI in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal management

delle Compagnie del Gruppo. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Alta Direzione.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI DIFESA

Il 2° livello di controllo è attribuito alle funzioni – operanti in regime di distacco parziale – Attuariale, Risk Management, Compliance e, istituita presso ITAS Vita la funzione Antiriciclaggio. Esse presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il 2° livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, all'Alta Direzione.

PRIMO LIVELLO SPECIALISTICO

Con la definizione di 1° livello specialistico si vuole dare evidenza di quelle funzioni la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di business. Tale attività, come detto, viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate.

Esse svolgono quindi una funzione di controllo settorializzata, con l'obiettivo di presidiare i rischi su alcuni processi e comunicare in modo organico con le unità organizzative e riportare alle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

Fanno parte del primo livello specialistico: • Servizio Reclami • Controllo di gestione e riservazione • Controlli post assuntivi e liquidativi • Controllo rete • Solvency Statement e Data Quality • Sicurezza Informatica. Le attività svolte da tali funzioni rientrano per lo più all'interno dei servizi esternalizzati dalle società controllate presso la capogruppo.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI DIFESA

Il 1° livello di controllo è associato ai Responsabili delle singole unità organizzative (linee di business) ed è insito nei processi operativi. Ogni Direzione, Divisione, Settore, unità aziendale effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 11 dicembre 2008, quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La delibera di istituzione è stata recepita dalle società controllate (assicurative), ognuna delle quali ha quindi istituito la Funzione di verifica della conformità normativa ancorché la stessa risulti accentrata a livello di Gruppo. La funzione di Compliance, svolge quindi l'attività anche per le altre imprese

assicurative del Gruppo, in regime di distacco parziale, con il riporto diretto agli Organi amministrativi delle stesse.

L'Organo amministrativo di ITAS Mutua approva annualmente la policy della Funzione con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione di Compliance del Gruppo ITAS e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La politica risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive in materia di sistema dei controlli interni definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alla funzione di Compliance.

La Funzione Compliance ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla Funzione di Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al presidio del rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alle Compagnie del Gruppo, è verificato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione della Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera:

- le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio;
- le novità normative emerse o attese;
- le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia;
- eventuali nuovi rischi rilevati;
- l'assunzione in carico di normative da altre funzioni o unità organizzative;
- le esigenze di sviluppo organizzativo della funzione.

La Funzione presenta almeno una volta l'anno al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk-assessment). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione approva il budget annuale per la funzione su proposta della Responsabile della Funzione.

Attraverso la Funzione Compliance ed il rispettivo piano di attività, le Compagnie hanno quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2019, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati nonché alle tematiche inerenti la creazione e la distribuzione dei prodotti assicurativi.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio 2019 ha valutato l'impatto delle norme, con particolare riferimento a quelle di nuova emanazione, sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

Le attività progettuali in carico alla Funzione nel corso del 2019 hanno riguardato principalmente il supporto nel piano di adeguamento a quanto previsto per la semplificazione dei contratti assicurativi secondo le Linee Guida del Tavolo Tecnico ANIA – Associazioni consumatori - Associazioni intermediari per contratti semplici e chiari, il monitoraggio dell'operatività aziendale allo scopo di identificare, censire e valutare eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi, l'aggiornamento del Modello di organizzazione gestione e controllo di ITAS Mutua, il supporto alla Presidenza per l'organizzazione delle Assemblee Parziali dei Soci assicurati alla luce delle novità introdotte con la revisione dello Statuto di ITAS Mutua. La Funzione concorre inoltre alla elaborazione e revisione di parte delle Policy e delle procedure operative che costituiscono il corpus normativo di riferimento per l'intero Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Oltre alle attività descritte, la Funzione può svolgere un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle società assicurative del gruppo (e nelle riunioni degli altri organismi competenti) e le risultanze complessive sono state portate a conoscenza della capogruppo. La Funzione partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Comitato prodotti ed agli incontri del Comitato di Management.

Oltre alla cd. attività "ex ante", la Funzione ha svolto attività di monitoraggio nel "continuo" dell'andamento di alcuni indicatori relativi alla performance di determinati processi ritenuti particolarmente critici, in relazione ai rischi di non conformità, tali da generare esposizioni potenziali a inefficienze e sanzioni.

Gli indicatori riguardano gli atti di contestazione e le sanzioni ricevute con particolare riferimento a quelle comminate dall'Autorità di Vigilanza IVASS.

I dati e le analisi relative a tali indicatori sono stati condivisi e portati all'attenzione degli organi amministrativi e di controllo delle società del gruppo, dando evidenza delle azioni intraprese dalle singole Compagnie per risolvere le principali cause che hanno determinato le contestazioni ricevute.

Nell'ambito del gruppo la funzione ha svolto attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

B.4.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DI GRUPPO

In virtù anche dei meccanismi di integrazione e indirizzo, descritti nelle sezioni precedenti, e dell'accentramento delle funzioni di controllo a livello di Gruppo operanti in regime di distacco dalla capogruppo, nel gruppo si ravvisano logiche e procedure di segnalazione comuni. Basilare risulta inoltre lo scambio di opportuni flussi informativi tra le unità organizzative, le funzioni di controllo e gli organi sociali.

In particolar modo, gli esiti delle verifiche svolte dalle funzioni di controllo Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, sono oggetto di informativa, con differenti modalità, ai Consigli di Amministrazione delle società (assicurative) del gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Collegio Sindacale. Le funzioni di controllo, inoltre, assicurano un adeguato flusso informativo verso la capogruppo anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di gruppo e che riferisce anche ai Consigli di Amministrazione delle società controllate assicurative.

Da un lato, dunque, viene garantita l'opportuna informativa all'interno delle singole imprese, dall'altro la Capogruppo mantiene sempre una visione complessiva sulle verifiche svolte a livello di gruppo.

B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

Nel Gruppo ITAS Assicurazioni le attività di revisione interna sono svolte dalla Funzione di Internal Auditing, istituita dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera del 20 ottobre 1999. La Funzione di revisione interna opera anche per le società controllate assicurative ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. in regime di distacco. La funzione Internal Auditing è una funzione indipendente e obiettiva istituita, appunto, dal Consiglio di Amministrazione e posta in dipendenza gerarchica dello stesso, al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza già in essere.

Al 31 dicembre 2019, la funzione di revisione interna è composta da un team di sette persone, compreso il responsabile. Tutto il personale della funzione deve possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti dalla policy di Gruppo sui Requisiti di idoneità alla carica (fit & proper policy).

Gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative e/o di business.

La funzione è parte integrante del sistema di controllo interno e svolge, in tale ambito, i controlli di terzo livello operando in conformità alle linee guida definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nella policy Internal Auditing, ispirata dalla normativa di settore e da standard internazionali. Il documento si applica alla società ITAS Mutua la quale, in qualità di Capogruppo, ne adotta i contenuti e ne estende l'applicazione anche alle altre società assicurative del Gruppo, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A..

La politica definisce le procedure che governano l'attività, il processo di lavoro, le modalità operative, i contenuti tipici e le responsabilità relativamente all'attività della funzione. Viene rivista annualmente al fine di curarne l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Annualmente adotta "Piani di Audit", specifici per ciascuna società assicurativa del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dai "Piani di Audit" valutati dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dai Consigli di Amministrazione. I Piani di Audit sono basati sia su valutazioni inerenti i rischi (secondo un criterio di risk based approach) che su specifiche problematiche che si siano evidenziate. In particolare, i piani, oltre a prevedere una proiezione pluriennale, individuano le aree di intervento per l'anno venturo e le relative priorità, identificando:

- attività ricorrenti richieste per normativa esterna di Vigilanza;
- attività di verifica sui processi aziendali - intendendo la tipica verifica di audit su processi o aree aziendali;
- attività di presidio su aspetti di governance;
- attività progettuali e di consulenza.

Alla funzione di Internal Auditing è attribuito, in generale, il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La funzione supporta inoltre l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per lo svolgimento di eventuali verifiche, analisi e adempimenti di sua competenza.

La funzione può altresì programmare accertamenti sulle controllate non assicurative del Gruppo – esercitando in tal senso la Capogruppo la facoltà propria della direzione e coordinamento – utilizzando il medesimo approccio metodologico.

A conclusione delle attività svolte, vengono redatte specifiche relazioni all'Organo amministrativo attraverso una sintesi delle verifiche effettuate con le relative risultanze e raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Le relazioni vengono portate all'attenzione anche dell'apposito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione.

La funzione pianifica inoltre attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità.

Verifiche effettuate sulle società del gruppo nel 2019

Nel corso del 2019 sono state svolte come di consueto delle attività ricorrenti richieste alla funzione dalla normativa esterna; tra queste si ricordano in particolare l'attività di verifica sulla formazione e i controlli della rete distributiva, il monitoraggio dei reclami, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica in ambito antiriciclaggio rispetto a ITAS Vita, la verifica a campione rispetto alle informazioni statistiche trasmesse alla vigilanza, e la stesura – per quanto di competenza – della documentazione aziendale (tra queste si possono citare l'Informativa periodica all'IVASS e al pubblico).

In continuità con quanto previsto nel 2018, anche nel 2019 sono state pianificate attività di verifica in ambito assuntivo, liquidativo, IT ed immobiliare (relativamente alla controllata non assicurativa). Sono state svolte attività di verifica sui processi aziendali, in particolare si menziona la verifica del processo di gestione delle esternalizzazioni, del processo di gestione della continuità operativa, delle procedure di calcolo ORSA e del processo di asset liability management e ulteriori verifiche nell'ambito del Decreto Legislativo 231/2001. Come previsto dalla normativa, la funzione svolge anche un'attività di presidio del "sistema di governo societario" dell'impresa; tale attività viene esplicata tramite attività di verifica/monitoraggio di aspetti inerenti appunto il sistema di Governance – a titolo esemplificativo, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, il monitoraggio dello stato di attuazione delle policy, il monitoraggio dell'attività di autovalutazione del Consiglio, ecc. – ovvero il coinvolgimento in occasione della revisione annuale di politiche e linee guida inerenti gli organi sociali e i flussi informativi.

Sono state svolte inoltre attività progettuali e di consulenza e si è partecipato attivamente ad alcuni organismi aziendali (Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, Comitato di Vigilanza sui Reclami, Organismo di Vigilanza 231/2001, Organismo di Sorveglianza e Responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds).

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle verifiche svolte sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle società assicurative del gruppo e nelle riunioni degli altri organismi competenti. Anche in un'ottica di continuo miglioramento, sono emerse delle aree di miglioramento di cui le competenti unità organizzative aziendali si sono fatte carico; tali attività vengono inserite in appositi piani di rientro che sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione Internal Auditing.

Sono previste poi attività di follow-up per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. Gli esiti delle attività vengono altresì comunicati in forma sintetica all'Autorità di Vigilanza.

B.5.2. MODALITÀ CON LE QUALI LA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA MANTIENE LA PROPRIA INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ RISPETTO ALLE ATTIVITÀ CHE CONTROLLA

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione Internal Auditing nello svolgimento delle proprie attività, le compagnie assicurative del Gruppo ITAS adottano le seguenti misure:

- costituzione di specifica unità organizzativa e collocazione della stessa nell'organigramma aziendale a riporto del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca del responsabile da parte del board aziendale;
- approvazione del piano delle attività e del budget da parte del Consiglio;
- linea di reporting diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle altre funzioni di controllo e alle aree di business.

La funzione di controllo deve essere obiettiva. L'obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente ai componenti delle funzioni di svolgere i propri incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di controlli, l'obiettività richiede che i componenti delle funzioni non subordinino il proprio giudizio professionale a quello di altri.

Se i componenti delle funzioni di controllo e quindi dell'Internal Audit si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'organo amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazione a supporto della Funzione di Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, funzionamento e gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella Policy della Funzione Attuariale approvata dall'Organo Amministrativo della Compagnia. La Policy della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla funzione stessa.

B.6.1. ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'Actuarial Function Report (AFR) rappresenta il principale strumento di reporting nei confronti dell'Organo Amministrativo di ogni compagnia assicurativa del Gruppo, della Vigilanza e della società

di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

La definizione dei contenuti è stata interamente predisposta congiuntamente ad una revisione integrale di tutto il processo, della metodologia e delle ipotesi a supporto delle valutazioni.

La relazione completa contenente le valutazioni al 31 dicembre 2019 è stata presentata al Consiglio di Amministrazione del mese di maggio 2020. Successivi aggiornamenti della relazione verranno predisposti con frequenza almeno annuale.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al Capitolo D del presente documento.

COORDINAMENTO E CALCOLO DELLE TECHNICAL PROVISIONS

Il processo di coordinamento e calcolo delle riserve a fair value avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della funzione attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali. Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2019 sono riassunte al Capitolo D del presente documento.

ALTRE ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale su base continuativa predispone trimestralmente un reporting contenente specifici indicatori tecnici e di performance. Collabora con le funzioni di business segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al sistema di gestione dei rischi sono di seguito riassunte:

- supporto e collaborazione con la funzione di Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento e valutazione delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali driver sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui fondi propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica;
- verifica degli andamenti in corso d'anno e contributo all'analisi di eventuali scostamenti rispetto all'evoluzione pianificata di fondi propri e requisiti di capitale;
- contributo alla definizione delle analisi di Stress Test secondo i parametri definiti da EIOPA;

- supporto per la definizione della struttura e delle ipotesi utilizzate nella definizione del software di proiezione per le attività di pianificazione strategica e di determinazione dei requisiti di solvibilità.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa. Entrambe le funzioni, alla chiusura dell'esercizio, sono a diretto riporto del Chief Risk Officer ("CRO") e alle dirette dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione a garanzia dei principi di separatezza ed indipendenza rispetto alle linee operative. Il CRO ha lo specifico mandato di sovrintendere all'operato di entrambe le funzioni al fine di assicurarne i principi di indipendenza e professionalità volti a contribuire alla sana e prudente gestione dei rischi, nonché alla salvaguardia della solidità del gruppo.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Al 31 dicembre 2019 risultano sei attività esternalizzate classificabili tra le funzioni operative cruciali o importanti:

- L'attività di Data Center informatica svolta dal fornitore esterno Dedagroup S.p.A.;
- La gestione dei sinistri derivanti dalla garanzia assistenza affidata a IMA Italia Assistance S.p.A.;
- L'attività di recupero crediti affidata a CRIBIS Credit Management S.r.l.;
- L'attività di gestione dei sinistri relativi alle coperture RC Auto aventi come danneggiati soggetti residenti in Campania o patrocinati da soggetti ivi residenti;
- La gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- La gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A..

Il contratto con il fornitore Dedagroup prevede tutti gli istituti di garanzia rispetto alla sicurezza e alla continuità del servizio IT aziendale. Il fornitore è certificato ISO 27000 e fornisce regolarmente agli enti di certificazione esterna i report attestanti i presidi nel continuo sulla qualità del servizio. Sono previste sessioni di "penetration test" ed è data ampia disponibilità per eventuali ispezioni da parte della Compagnia. Sono previsti, inoltre, regolari incontri tra la Compagnia e il fornitore in modo da analizzare i SAL delle attività. Nel contratto è previsto anche un Service Manager disponibile in qualsiasi giorno h24 in grado di tenere i rapporti tra la Compagnia e il fornitore a garanzia del corretto coordinamento delle attività. È infine stato formalizzato un processo standardizzato e ad hoc di Disaster Recovery.

La fornitura del servizio da parte di Pensplan Centrum S.p.A. si concretizza con la gestione amministrativa dell'attività di raccolta delle adesioni previdenziali, la tenuta dei registri e del libro giornale relativo alla contabilità del fondo. Il Responsabile del Fondo è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A. e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione.

Alla Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di alcuni comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Nel Gruppo ITAS il Sistema di Governance è disegnato con l'obiettivo di assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia degli strumenti necessari per la gestione della società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di esaminare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, compreso il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, anche sulla base delle informazioni acquisite dai vertici delle unità operative e dagli organi preposti - Collegio Sindacale e comitati, in primis Comitato per il Controllo Interno e i Rischi – e dalle reportistiche delle funzioni di controllo.

In particolar modo, rispetto ad alcuni elementi che costituiscono il sistema di governance aziendale - dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati, flussi informativi all'interno degli organi sociali e da parte delle funzioni di controllo – viene formalizzato un momento di analisi sistematica da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione. L'analisi viene condotta con il supporto metodologico ed operativo della Funzione Compliance, mediante l'elaborazione e compilazione di un questionario di autovalutazione che raccoglie le valutazioni dell'Organo collegiale. Il questionario prevede una sezione specifica per la valutazione e il riesame interno del sistema di governance rispetto al quale si richiede la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia.

Nel corso del 2019 i Consigli di Amministrazione di **ITAS Vita** e **Assicuratrice Val Piave** non hanno effettuato l'autovalutazione rispetto all'esercizio 2018 in quanto i Consigli di Amministrazione sono stati rinnovati in tale esercizio.

Itas Mutua ha svolto nel corso del mese di luglio 2019 un processo strutturato di autovalutazione circa i propri assetti strutturali e di funzionamento nell'ambito del quale ha tenuto conto della necessità di procedere alla valutazione e riesame interno del sistema di governance al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia tenuto conto della natura, portata, complessità delle attività e della struttura della compagnia come richiesto dalla normativa Solvency II e dal Codice delle assicurazioni private.

Supportano in tale valutazione i competenti organi e le funzioni di controllo, le quali attraverso lo svolgimento delle rispettive attività forniscono un quadro di analisi ed un supporto informativo imprescindibile per la rappresentazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; componente questa essenziale del più ampio sistema di governance.

Il perimetro della valutazione ha preso in considerazione i seguenti aspetti:

1. Struttura organizzativa;
2. Competenze, conoscenze e qualifiche del personale aziendale;
3. Sistemi retributivi;

4. Sistema di poteri e deleghe;
5. Composizione e dimensionamento della Funzioni Fondamentali;
6. Sistema di approvazione, revisione ed aggiornamento del sistema di politiche e linee guida aziendali.

In particolare rispetto a ciascuna area oggetto di valutazione sono emerse le seguenti valutazioni:

- Struttura organizzativa: Adeguatezza della struttura organizzativa anche in termini di competenze, conoscenze e qualifiche del personale aziendale;
- Sistemi di remunerazione: Adeguatezza degli attuali schemi retributivi definiti nelle Politiche di Remunerazione per amministratori e sindaci;
- Sistema di poteri e deleghe: Adeguatezza del sistema delle deleghe, dei poteri e delle responsabilità rispetto alla dimensione, complessità dell'assetto organizzativo e all'adempimento dei compiti assegnati al personale;
- Sistema di politiche e linee guida aziendali: Adeguatezza del sistema di approvazione, revisione ed aggiornamento del sistema di politiche e linee guida aziendali.

Il 42% dei Consiglieri ha evidenziato delle aree di attenzione:

- rafforzamento delle Funzioni Fondamentali;
- chiarimento in ordine al collocamento della Funzione Antiriciclaggio.

Tali segnalazioni sono state raccolte ed, in parte, anche già risolte.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che sono pervenute le dimissioni di alcuni componenti l'Organo amministrativo di cui è stata data informativa all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento ad **Itas Mutua** si informa che nel corso del mese di marzo 2020 sono pervenute le dimissioni dei seguenti componenti l'Organo amministrativo:

- Bernelli Maria Teresa dimissioni efficaci dal 18 marzo 2020;
- Agrusti Raffaele dimissioni efficaci dal 24 marzo 2020;
- Vagnone Paolo dimissioni efficaci dal 24 marzo 2020.

Con riferimento all'Organo di controllo:

- Manzonetto Pietro in qualità di Sindaco effettivo - dimissioni efficaci dal 25 marzo 2020;
- Rossi Giovanni in qualità di Sindaco supplente - dimissioni efficaci dal 25 marzo 2020.

In conseguenza delle dimissioni – efficaci dal 24 marzo 2020 - del dott. Raffaele Agrusti dalla carica di Amministratore, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, riunitosi il 24 marzo 2020, ha deliberato - ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile - di nominare, con effetto immediato, Amministratore della Società il dott. Alessandro Molinari, il quale pertanto resterà in carica fino alla prossima Assemblea. Al dott. Alessandro Molinari è stata inoltre conferita la carica di Amministratore delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua.

In conseguenza delle dimissioni – efficaci da 25 marzo 2020 - del dott. Pietro Manzonetto dalla carica di sindaco effettivo, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile è subentrato il sindaco supplente dott.ssa

Cristina Zarpellon, la quale pertanto resterà in carica fino alla prossima Assemblea, che dovrà provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio, nel rispetto dell'articolo 2397, secondo comma del Codice Civile.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2020 ha deliberato con effetto 1° maggio la cancellazione della figura del Chief Risk Officer (CRO) e ha assegnato a Antonietta Zuffianò la responsabilità della funzione Risk Management. Parimenti, è stata cancellata la figura del Chief Financial Officer (CFO), in precedenza assegnata a Alessandro Molinari.

Con riferimento ad **ITAS Vita S.p.A.** si informa che nel corso del 2020 sono pervenute le dimissioni dalla carica di Amministratore delegato e Direttore generale del dott. Raffaele Agrusti. In conseguenza delle dimissioni – efficaci dal 24 marzo 2020 - del dott. Raffaele Agrusti dalla carica di Amministratore, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita, riunitosi il 24 marzo 2020, ha deliberato - ai sensi dell'art. 2386 del codice civile di nominare, con effetto immediato, Amministratore della Società il dott. Alessandro Molinari nato a Trento, il quale pertanto resterà in carica fino alla prossima Assemblea. Al dott. Alessandro Molinari è stata inoltre conferita la carica di Amministratore delegato di ITAS Vita. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha conferito al dott. Alberto Rossi, la carica di Direttore generale.

Per **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** non vi sono modifiche significative apportate al sistema di governance avvenute nei primi mesi del 2020 da citare.

PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

Nella presente sezione viene fornita disclosure sul profilo di rischio del Gruppo dando una panoramica delle categorie di rischio, della strategia operativa e delle modalità di gestione adottate. ITAS Mutua, in qualità di Capogruppo, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, delibera ed adotta le linee guida in materia di gestione dei rischi che sono trasmesse anche alle altre società del Gruppo, che provvedono ad adottarle con apposita delibera. ITAS Mutua, inoltre, si assicura che le controllate recepiscano le disposizioni per le parti di relativa competenza mediante adeguati meccanismi di verifica e controllo.

Al capitolo "E. Gestione del capitale" della presente relazione è riportato il dettaglio del requisito patrimoniale SCR di tutti i rischi quantificati, inclusi gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio. Una sezione specifica è dedicata ai risultati delle prove di stress e alle analisi di sensibilità svolte.

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

La Capogruppo **ITAS Mutua** si caratterizza per un'offerta completa, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, Property, responsabilità civile e salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Il business aziendale della controllata **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, fortemente radicato nell'area del Nord-Est, si caratterizza invece per un'offerta fondata tradizionalmente sul comparto Auto e CVT e per una clientela costituita prevalentemente da persone, famiglie e PMI.

A completare l'offerta assicurativa del Gruppo vi è la compagnia **ITAS Vita S.p.A.** caratterizzata da una gamma prodotti vita prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

La composizione dei portafogli premi al 31 dicembre 2019, al lordo ed al netto della riassicurazione, è dettagliata nel capitolo A della presente relazione.

Nell'ambito del **rischio di sottoscrizione non life**, il Gruppo persegue un'adeguata strategia di risk assessment basata su:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che la compagnia intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

I Consigli di Amministrazione deliberano in materia di rischi assuntivi definendo la Policy di Sottoscrizione, la Policy di Riservazione e la Policy di Riassicurazione, riviste con cadenza almeno

annuale. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo Amministrativo.

La Policy di sottoscrizione, in particolare, contiene:

- i tipi di rischi assicurativi che si intende assumere;
- le caratteristiche dell'attività di assicurazione (prodotti, canali distributivi, limiti operativi, rischi esclusi);
- le modalità con le quali si assicura che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi;
- i processi che assicurano la compliance con i requisiti normativi;
- le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese;
- le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio;
- il rispetto degli appetiti di rischio specifici per ogni ramo, così come definiti dalle linee guida assuntive;
- lo sviluppo sostenibile dei diversi canali distributivi.

Le Linee di Indirizzo e Controllo per le strutture assuntive di Direzione declinano l'indirizzo strategico in linee guida operative per ciascun portafoglio di rischio. Queste Linee di Indirizzo sono parte integrante della Policy di Sottoscrizione Danni e pertanto ciascun assuntore è tenuto a visionare e rispettare tali documenti. Le Linee di Indirizzo definiscono l'appetito di rischio, declinato nelle diverse categorie di rischio, il processo assuntivo e di pricing che ciascun assuntore è tenuto a implementare, i controlli periodici effettuati sul portafoglio stesso, nonché la procedura da seguire per eventuali richieste di coassicurazione e riassicurazione. Inoltre, per ciascun portafoglio, vengono indicati e periodicamente aggiornati i soggetti delegati e le relative autorità assuntive. Sulla base delle Linee di Indirizzo per le strutture direzionali sono inoltre declinate le Linee guida per l'assunzione dei rischi in autonomia agenziale al fine di fornire agli intermediari un idoneo strumento per lo svolgimento dell'attività. Tutte le linee di Indirizzo e Controllo sono riviste ed aggiornate con cadenza almeno annuale.

Il Gruppo, al fine di perseguire adeguati obiettivi di marginalità, effettua anche:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali al fine di definire un premio adeguato alla valutazione dei rischi assunti;
- una revisione periodica delle condizioni economiche e normative, anche sulla base della performance del relativo ramo;
- la definizione dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti;
- un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili;
- un'interazione con i principali mercati riassicurativi ed altri contributi dal mercato.

Nell'ambito invece del **rischio di sottoscrizione life**, il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente la Politica di Sottoscrizione Vita, la Politica di Riservazione Vita e la Politica di Riassicurazione. In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia ITAS Vita S.p.A. procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione di contratti che potrebbero comprometterla. La Direzione Tecnica Vita stabilisce i limiti assicurativi applicati al processo di assunzione dei rischi avvalendosi di analisi e valutazioni attuariali.

In particolare, viene prestata particolare attenzione a:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite test di profittabilità, per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata per la Compagnia. Il lancio dei nuovi prodotti avviene tenendo in considerazione tutte le variabili tecniche e finanziarie;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, caricamenti (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza;
- il monitoraggio periodico dei trend di mercato e degli scenari prevedibili;
- il dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistico-attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei caricamenti e delle caratteristiche di polizza.

In aggiunta è stato definito e implementato un processo strutturato di governo e controllo del prodotto (Product and Oversight Governance) disegnato sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva 2016/97/EU sulla distribuzione assicurativa nella consapevolezza che la normativa IDD si affianca a Solvency II per rafforzarne gli obiettivi. Ad una maggiore robustezza dell'impianto aziendale end-to-end di costruzione, sviluppo e distribuzione del prodotto si affiancano obiettivi di una catena distributiva più efficiente e di una sempre maggior tutela dei consumatori (in termini di informazione, maggior qualità nelle pratiche di vendita, irrobustimento del product design e della clientela target dei prodotti). Il tema è disciplinato aziendalmente nella Policy in materia di governo e controllo del prodotto contenente le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi. L'obiettivo è garantire idonei presidi in materia di governo e controllo del prodotto che siano incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti, e che prevedano misure adeguate nel caso in cui i prodotti si rivelino suscettibili di arrecare pregiudizio ai clienti.

Con riferimento alla **gestione e monitoraggio del portafoglio**, le unità assuntive di riferimento sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali

indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino la attività, le Compagnie del Gruppo si dotano di un adeguato Piano di Riassicurazione.

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di affari che intendono sottoscrivere, i rispettivi Consigli di Amministrazione, coadiuvati dall'Alta Direzione e dalle funzioni coinvolte, stabiliscono il proprio **Piano di Riassicurazione**, trasmesso all'Autorità di Vigilanza nell'ambito della modulistica QRT. Esso si basa sui principi di seguito riportati.

- Allineamento tra politica di riassicurazione, obiettivi di business e solvibilità. Il Piano di riassicurazione è funzionale alla disponibilità mirata della capacità sottoscrittiva, al mantenimento dell'equilibrio tecnico conservato del portafoglio e al contenimento del fabbisogno di capitale. Viene altresì preso in considerazione l'eventuale sviluppo di nuove tipologie di prodotti per le quali non si disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche (normative e tariffarie) e l'eventuale esternalizzazione di servizi difficilmente gestibili all'interno (es. liquidazione sinistri nel ramo Assistenza).
- Congruità delle coperture riassicurative. Le coperture riassicurative sono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali. La valutazione della congruità delle coperture si articola nell'analisi di diversi parametri decisionali (ritenzioni sostenibili mediante i premi di portafoglio, capacità funzionali alle esposizioni in essere e alle prevedibili necessità sottoscrittive, costi a condizioni di mercato e coerenti con la pianificazione aziendale, bilanciamento ottimale tra le strutture riassicurative e il derivante contenimento del fabbisogno di capitale). Le capacità acquistate sono funzionali alle esposizioni in essere, alle prevedibili necessità sottoscrittive e al contenimento del fabbisogno di capitale. La capacità a copertura dei rischi catastrofali danni è acquistata sulla base di un periodo di ritorno di almeno 200 anni, come previsto dalla normativa Solvency II. In ITAS Vita è acquistata anche una capacità a copertura del rischio cumulo di più teste a seguito di evento catastrofe.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative obbligatorie deve tener conto anche della posizione di liquidità, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio collegato (ad esempio depositi). Il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa deve essere limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del Riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati; il collocamento delle coperture facoltative è normato con apposita procedura e le scadenze per il rinnovo delle stesse e le esposizioni per singolo riassicuratore sono monitorate puntualmente.

Non vengono invece stipulati trattati "non tradizionali" di tipo finanziario o ART (alternative risk transfer), salvo preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

- Livello adeguato di ritenzione dei rischi. La valutazione del livello di ritenzione ottimale trova fondamento in un'adeguata analisi statistica del portafoglio e della sinistralità storica e tiene in considerazione le opportunità offerte dal mercato riassicurativo.
- Selezione prudente dei Riassicuratori. I rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo sono fondati sui principi di solidità patrimoniale ed economico-finanziaria delle controparti e di frazionamento delle loro esposizioni, al fine di attenuare il rischio di credito, e di correttezza e durata delle relazioni, evitando intendimenti speculativi di breve periodo. Il Panel dei riassicuratori si caratterizza per un buon merito di credito, con rating prevalentemente in classe A e AA. Almeno una volta all'anno vengono analizzate le posizioni creditorie in essere dei singoli Riassicuratori, sia in termini di ammontare che di anzianità, al fine di poter intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero di situazioni critiche.

Il rischio di sottoscrizione viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa Solvency II applicando l'approccio di Standard Formula.

La **valutazione del rischio di sottoscrizione**, life e non life, viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Il rischio underwriting life viene approfondito e valutato con la Direzione Attuariato Vita. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale. Quest'ultima garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei fondi propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e stress test.

Al 31 dicembre 2019 il rischio di sottoscrizione contribuiva per 363.319 mila Euro al requisito di capitale (di cui 312.721 mila Euro per il rischio di sottoscrizione Danni e 50.598 mila Euro per la sottoscrizione Vita), ovvero il 59% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività assicurativa il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

Per la composizione degli investimenti per asset class al 2019 e al 2018 si rimanda alla Sezione A – Attività e Risultati della presente relazione.

La politica strategica degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti deve essere adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione, nonché alla tolleranza al rischio, anche in ottica di Asset Liability Management. Nelle proprie decisioni di investimento le Compagnie del Gruppo operano conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche e, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il target di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento incorpora anche le condizioni attese dei mercati finanziari.

Nella scelta degli attivi si tiene conto del tipo di rischi e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria degli investimenti i principali rischi a cui sono esposti gli attivi delle Compagnie del Gruppo sono il rischio tasso e il rischio di credito. Marginali risultano invece i rischi relativi alla componente valutaria e a quella azionaria. Al fine di attenuare il rischio di credito, nell'attività di gestione degli attivi finanziari vengono privilegiati emittenti con elevato standard creditizio. Vengono costantemente monitorati eventuali downgrade nel merito di credito da parte delle principali agenzie di rating.

Nell'ambito dei rischi di mercato sono adottati un set di limiti di investimento che sono oggetto di controllo di primo livello da parte della Direzione Finanza e di monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management, che periodicamente riporta le evidenze delle analisi all'Osservatorio Finanza e Investimenti, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ITAS supporta anche lo sviluppo di azioni volte alla valorizzazione del tema della finanza sostenibile ed all'implementazione di una visione di social responsibility. Si impegna pertanto a tradurre questa sensibilità in una condotta standard che risponda a requisiti e obiettivi chiari e coerenti. Al fine di rendere concrete tali aspirazioni, il Gruppo ha sottoscritto le linee guida per gli investimenti responsabili stilate e promosse dalle Nazioni Unite nel 2006 aderendo ai "Principles for Responsible Investments (PRI)". Tali principi permettono al Gruppo di intraprendere un percorso di crescita nel settore ESG, creando valore aggiunto per i propri soci e riconoscibilità secondo gli standard internazionali.

Il processo di integrazione ESG non viene considerato un semplice esercizio basato su valori, né tantomeno una riproduzione del portafoglio investibile già esistente che lasci il processo di creazione invariato. Bensì un'opportunità di potenziamento degli strumenti disponibili nel gestire il rischio e accrescere il valore degli investimenti.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

1. la valutazione della durata finanziaria degli investimenti, della durata finanziaria modificata, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
2. la valutazione del VaR di portafoglio (Value at Risk), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può subire, sull'orizzonte temporale ed all'interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;
3. la valutazione del Solvency ratio anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
4. la valutazione di stress test del comparto obbligazionario e del comparto azionario, sulla base anche di scenari economico finanziari prospettici;
5. la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con rating minimo "investment grade" o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente vengono effettuate delle analisi di scenario e di stress test per valutare i potenziali effetti sulla condizione finanziaria e di solvibilità, provocati da eventi specifici e/o dal movimento di un insieme di variabili finanziarie.

Ai fini della quantificazione del relativo assorbimento di capitale viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Nell'ambito della gestione del rischio finanziario, il Gruppo può far uso di strumenti derivati e strutturati "non standard", in un'ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi. In conformità a quanto indicato dall'articolo 5 lettera h del Regolamento IVASS 24/2016, sia i titoli strutturati "non standard", sia i fondi di investimento alternativo italiani, UE o extra UE, vengono identificati ed analizzati separatamente.

Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, deve essere informato sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati e strutturati tenuto conto delle correlazioni con gli altri strumenti presenti in portafoglio, nonché delle posizioni in derivati e strutturati chiuse durante il periodo di rendicontazione.

Al 31 dicembre 2019 l'impatto del rischio di mercato sull'assorbimento di capitale ammontava a 198.909 mila Euro, pari al 30% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

In questa sezione viene trattato il rischio di inadempienza delle controparti rientranti nel perimetro di analisi del modulo Counterparty Default risk di Standard Formula. Il rischio di credito inerente gli emittenti degli strumenti finanziari è invece trattato nel capitolo precedente C.2 Market Risk.

Il Gruppo gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, oggetto di sistematico monitoraggio sia ai fini gestionali che regolamentari.

In materia di riassicurazione, in tema di controllo del rischio di credito, ogni Compagnia considera almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;

- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione;
- la definizione delle procedure per la valutazione del merito di credito delle controparti contrattuali e per la loro diversificazione;
- la definizione di limiti di concentrazione per le esposizioni soggette al rischio di credito per le controparti riassicurative e la definizione di adeguati sistemi di controllo di tali esposizioni;
- la previsione di adeguate politiche e procedure di gestione della liquidità per far fronte ad eventuali disallineamenti temporali tra pagamenti di sinistri e recuperi di riassicurazione.

La ripartizione delle quote di partecipazione agli affari delle imprese del Gruppo tra i diversi Riassicuratori deve trovare un adeguato equilibrio tra il frazionamento del rischio di controparte e l'economicità della gestione amministrativa per entrambe le parti.

Nella Policy aziendale sono esplicitamente definiti i limiti massimi di impegno per i singoli Riassicuratori o Gruppi distinti per rating dell'Agenzia Standard & Poor's (o equivalente dell'Agenzia AM Best). Tali limiti, il cui eventuale superamento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono una quantificazione prudenziale degli importi cui un Riassicuratore o un Gruppo, individuabile a seconda del rating (a partire dal minimo accettabile dall'impresa), si ritiene possa far fronte senza rischio di default in caso di un'eccezionale concentrazione di sinistri a carico delle riassicurazioni accettate. Sono previsti limiti inferiori per gli affari long tail nell'ambito delle esposizioni complessive.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede che i riassicuratori abbiano almeno un rating A- di S&P (salvo casi eccezionali e motivati da altri rating o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno stato europeo.

Naturalmente, in caso di fusioni, acquisizioni e/o cambiamenti di rating che modifichino la situazione in corso per cui il limite massimo di impegno di un riassicuratore o un gruppo verso l'impresa a quote assegnate risultasse superiore all'importo ammesso, la fattispecie viene segnalata al Consiglio di Amministrazione e, a meno che il Consiglio stesso si pronunci diversamente, il rientro nella normalità dovrà avvenire non appena possibile.

Sono effettuate inoltre analisi specifiche del rischio di controparte considerando le esposizioni consolidate effettive e teoriche simulate in specifici scenari.

Per quanto riguarda il rischio di controparte in strumenti finanziari derivati, l'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. È facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per una ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo amministrativo.

Per quanto riguarda invece il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti vengono rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità. Viene altresì effettuata una politica di gestione delle franchigie presso la Direzione Generale. Il rischio di credito verso intermediari (agenti di assicurazione

attivi e cessati, brokers, banche) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a severe procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

Con riferimento alle controparti bancarie, il Gruppo seleziona istituti e controparti affidabili, tendenzialmente con elevato standing creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio controparte viene adottato l'approccio di Standard Formula, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2019 il counterparty default risk contribuisce al requisito di capitale per 41.326 mila Euro, pari al 6% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di adempiere alle obbligazioni verso assicurati ed altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Questo rischio viene gestito in modo articolato e viene disciplinato nell'ambito del Policy Framework di Gruppo soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la Liquidity Policy, la Investment Policy e la politica ALM (Asset Liability Management).

Nell'ambito della Investment Policy si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti, il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata asset allocation in grado di rispondere ad esigenze di liquidità anche a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza di attivi anche con duration contenuta e che siano negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi, potendo trasformare in liquidità delle risorse senza eccessivi rischi di prezzo o di tasso.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito anche tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o stress test. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità le Compagnie del Gruppo sviluppano quindi la strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno buffer per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;
- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative.

Nell'ambito della Policy Liquidità, deliberata con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione, sono inoltre normati i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

A livello consolidato, gli utili attesi inclusi nei premi futuri – Expected Profit Included in Future Premium (EPIFP) – ammontano a 137.892 mila Euro a fine 2019. Il valore è stato calcolato coerentemente all'art. 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati.

A livello individuale, per la controllata ITAS Vita S.p.A. l'ammontare di EPIFP è pari a 138.059 mila Euro a fine 2019, mentre nelle Compagnie danni è stato quantificato in 465 mila Euro e -632 mila Euro rispettivamente per la Capogruppo ITAS Mutua e la controllata Assicuratrice Val Piave.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La sua gestione è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati a identificare e realizzare iniziative di mitigazione.

Relativamente ai sistemi informatici, è costantemente monitorata la relativa efficacia anche attraverso analisi di società specializzate. I requisiti di sicurezza e accesso e quelli di continuità e performance dei sistemi sono garantiti a livelli superiori integrati con quelli di *Disaster Recovery*, dislocati territorialmente lontani dalla sede. Il Gruppo dispone di un *Disaster Recovery Plan* che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi estremi ma plausibili.

Nel 2019 è stato altresì approvato il Piano di Emergenza sui rischi significativi, in linea con il disposto normativo del Regolamento IVASS n.38/2018, per garantire la continuità e la regolarità dell'attività del Gruppo ITAS, definendo le linee guida e le procedure da seguire per affrontare con tempestività l'insorgere di situazioni di criticità acuta che potrebbero pregiudicare l'integrità e l'operatività aziendale. A tal fine il Piano – declinato in una prospettiva di medio/lungo periodo - identifica per i rischi significativi le soglie di tolleranza ammesse, le azioni di rientro da attuarsi tempestivamente per affrontare la situazione di emergenza nonché le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di business, di governo e di supporto) e dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni compresi i nodi di controllo. Al riguardo è stata creata una biblioteca dei processi aziendali di gruppo, prontamente accessibile da parte della struttura.

Questo patrimonio informativo è progressivamente arricchito con un'attività di profilazione qualitativa delle macro tipologie di rischi operativi, strutturando così un sistema di processi, rischi e controlli sempre più integrato.

Il framework di Operational Risk Management è disciplinato nell'ambito della Policy sui rischi operativi contenente le linee guida e l'approccio aziendale definito per minimizzare il rischio, in coerenza con la più ampia politica di gestione dei rischi, il business model e il Piano Strategico delle Compagnie del Gruppo.

Nella definizione del Framework rilevano in particolare i seguenti ambiti:

- l'individuazione delle classi di rischio, il catalogo dei rischi effettivi e/o potenziali, con indicazione dei meccanismi di controllo esistenti, ed il catalogo dei processi aziendali organizzati in livelli gerarchici;
- il sistema degli indicatori di rischio (KRI), con l'indicazione dei limiti di appetito di rischio e delle soglie di tolleranza sui rischi più critici;
- l'illustrazione delle metodologie in essere per la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di monitoraggio si basa anche su indicatori di rischio (KRI); per ognuno sono stabilite delle soglie allo scopo di consentire un monitoraggio continuo delle situazioni di scostamento dall'appetito di rischio consentito, al fine di porre in essere opportune azioni di rimedio. I limiti di rischio sono rivisti periodicamente al fine di garantire la coerenza con l'evoluzione strategica delle imprese. In assenza di criteri quantitativi oggettivi, le soglie vengono definite sulla base dell'expert judgement.

Periodicamente, la Funzione Risk Management raccoglie i valori correnti degli indicatori, li analizza in modo integrato e li valuta al fine di identificare eventuali situazioni di allerta o critiche, a fronte delle quali dovranno essere definiti appropriati piani di intervento. Inoltre, il monitoraggio consente anche di avere un'evidenza di eventuali rischi potenzialmente significativi derivanti da situazioni contingenti o scelte strategiche. La valutazione del rischio si basa sulla stima della probabilità di accadimento degli eventi di perdita e del peso inteso come incidenza economico/patrimoniale. Se l'impatto potenziale stimato supera la soglia minima di materialità definita aziendali, viene considerato rischio materiale e incluso nel Risk Profile.

Probabilità ed impatto per i rischi materiali sono determinati sulla base sia di elementi qualitativi (expert judgement, business case, ecc.) che quantitativi, laddove disponibili (serie storiche, eventi di rischio, ecc.). Dalla combinazione delle due variabili si ottiene il livello di rischiosità lorda. Successivamente, vengono analizzati il livello di adeguatezza dei presidi esistenti e delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere al fine di abbattere o mitigare il rischio inerente a cui il Gruppo è potenzialmente esposto. I rischi sotto la soglia di materialità vengono relazionati sulla base dell'eccezionalità dell'evento. In ogni caso, la funzione Risk Management mantiene una registrazione di tale tipologia di rischi. La funzione Risk Management mantiene altresì un costante flusso informativo con le funzioni owner dei rischi operativi, al fine di ricevere dati ed informazioni utili alla tempestiva e proattiva valutazione del rischio.

A completamento delle valutazioni dei rischi operativi rileva l'analisi del grado di adeguatezza dei controlli in essere dove viene miratamente analizzata la:

- presenza di controlli, processi e procedure, fattori di mitigazione endogeni o esogeni;
- ampiezza, qualità e livello di centralizzazione e di automazione dei controlli;
- livello di rotazione e di formazione del personale addetto ai controlli.

Tale attività consente anche, oltre ad una migliore programmazione delle iniziative di miglioramento e di sviluppo, la revisione e l'eventuale correzione del livello di rischiosità residua.

Nei casi in cui, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, dell'Alta Direzione, o su iniziativa del Risk Management, si rendesse necessaria od opportuna una valutazione più analitica di processi identificati come critici, vengono effettuati mirati Risk Assessment, in collaborazione anche con le altre Funzioni Fondamentali.

Per quanto attiene invece la misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2019 l'impatto del rischio operativo sull'assorbimento di capitale ammontava a 65.066 mila Euro, ovvero il 10% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nell'ambito di una visione olistica dei rischi potenziali cui il Gruppo ITAS e le sue controllate sono esposti, di seguito vengono trattate anche altre tipologie di rischi sostanziali, non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui le società sono consapevoli, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la Group Compliance Policy, che definisce i principi e le linee guida aziendali in materia, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla Funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo e del contesto legislativo al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme e regolamenti in vigore. Nell'identificazione e valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore.

Sulla base di specifici risk assessment sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato corrente di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionale. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione vengono quindi proposte le misure organizzative atte a contenere il rischio.

RISCHIO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono adottati adeguati presidi organizzativi ed operativi, in ottemperanza alla vigente normativa. Il processo prevede, in particolare, l'identificazione e l'analisi della clientela potenzialmente esposta a tale tipologia di rischi, al fine di porre in essere le opportune misure interne di mitigazione, oltreché il rispetto degli obblighi legislativi di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette.

In particolare, sono definite, con apposite procedure, l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità degli attori coinvolti in ciascuna delle fasi del processo a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l'articolazione dei controlli in coerenza con la complessità, la dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti nonché con l'entità del rischio associabile alle caratteristiche ed alla tipologia della clientela.

Al fine di prevenire il rischio di finanziamento del terrorismo sono adottati altresì presidi organizzativi ed informatici che consentano di individuare i soggetti indicati dalle autorità nazionali ed estere, nonché dagli organismi sovranazionali preposti alla diffusione della cultura di prevenzione dei rischi.

Inoltre, la conformità agli obblighi antiriciclaggio ed antiterrorismo impone a tutti i destinatari la definizione di un insieme coerente di soluzioni organizzative (strutture e responsabilità, processi e procedure, sistemi informativi/informatici, responsabilità e strumenti di controllo) che, nella loro globalità, assicurino il presidio ed il rispetto dei requisiti normativi.

Alla luce dei principi di cui sopra, le fasi che costituiscono il tipico processo di controllo e prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono le seguenti:

1. identificazione della clientela e adeguata verifica;
2. valutazione del rischio:
 - riciclaggio, connesso alle caratteristiche oggettive delle operazioni ed agli elementi soggettivi del cliente;
 - finanziamento del terrorismo, connesso alla determinazione della natura delle risorse, di origine lecita o illecita, destinate ad attività illegali;
3. registrazione dei rapporti e delle operazioni;
4. monitoraggio del rischio e obblighi periodici;
5. segnalazione operazioni sospette.

RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Per conflitto di interesse si intende situazioni, sia di natura diretta che indiretta, in cui l'operato delle imprese e/o dei suoi soggetti rilevanti, in esecuzione di un contratto liberamente sottoscritto, invece di essere finalizzato a perseguire al meglio gli interessi dei contraenti/aderenti, è orientato alla realizzazione di scopi ulteriori e diversi, volti a favorire gli interessi, alternativamente od in combinazione, della Compagnia, di altre società del Gruppo di appartenenza, di parti correlate, dei cd. "soggetti rilevanti" della Compagnia o di soggetti terzi diversi da quelli citati con cui la Compagnia o le altre società del Gruppo intrattengono rapporti di affari.

In considerazione del modello di business adottato e delle caratteristiche dei propri prodotti assicurativi, ITAS ha analizzato ed identificato le diverse fattispecie rilevanti, mediante la

predisposizione di una “Mappatura dei conflitti di interesse”, in cui i potenziali rischi sono declinati anche in funzione delle diverse tipologie di prodotti assicurativi, siano essi in collocamento piuttosto che in gestione, nel caso in cui sia possibile effettuare versamenti aggiuntivi.

Sono stati inoltre adottati idonei presidi organizzativi, procedurali e di controllo al fine di prevenire e gestire al meglio le situazioni di reale conflitto di interessi ed allo scopo di evitare pregiudizi ai clienti.

La mappatura dei potenziali conflitti di interesse e dei relativi rischi viene rivista ed aggiornata a fronte di eventi specifici, quali modifiche di carattere organizzativo oppure normativo, e comunque almeno su base annuale.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell’immagine del Gruppo e delle sue Società controllate, derivante dall’aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

Il Gruppo ITAS è sensibile ai rischi reputazionali cui è esposto ed alla loro correlazione tra le compagnie che ne fanno parte e con tutti gli altri rischi materiali. Viene prestata altresì particolare attenzione alla comprensione ed al riconoscimento dei cosiddetti “valori chiave” che interessano la reputazione, sia in considerazione delle aspettative dei propri stakeholders sia della sensibilità del mercato.

L’identificazione della eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di compliance viene effettuata dalla funzione di Compliance mediante una valutazione qualitativa.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, inteso come conseguenza indiretta di rischi operativi o di altri rischi significativi, viene di volta in volta analizzato nella valutazione di probabilità ed impatto e trattato conseguentemente nella maniera ritenuta più opportuna. Le evidenze sono rappresentate nell’ambito del Risk Profile di Gruppo.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di contagio, legato all’appartenenza al Gruppo, si riferisce all’eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una società del Gruppo si possano propagare pregiudicando la stabilità economica e finanziaria anche a livello consolidato.

ITAS è tenuta ad adottare un sistema di gestione e governo dei rischi adeguato a garantire un monitoraggio efficace e nel continuo dell’impatto sul profilo di rischio delle scelte anche strategiche nonché sull’equilibrio gestionale. Per tali ragioni e al fine di gestire, monitorare e mitigare il rischio di contagio, la Capogruppo esercita:

- il controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo assicurativo opera e dei rischi ad esse correlate;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole imprese che del gruppo assicurativo nel suo complesso;

- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo assicurativo dalle singole controllate.

RISCHIO DI CONDOTTA

La recente normativa europea in tema IDD (Insurance Distribution Directive) ha introdotto il rischio di condotta definito come il rischio di arrecare pregiudizio alla clientela a fronte dell'inadeguatezza dei prodotti e dei relativi servizi offerti, nonché degli intermediari distributivi utilizzati.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Sorge quindi la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La normativa IDD richiede espressamente l'adozione di una politica specifica che disciplini il processo POG (Product Oversight and Governance), cioè le modalità con cui le Compagnie definiscono il target market per ciascun prodotto (o famiglia di prodotti) offerto ed adottano i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l'offerta e le esigenze del cliente.

Il rischio di condotta viene trattato alla stregua dei rischi operativi e di non conformità alle norme.

RISCHI STRATEGICI E RISCHI EMERGENTI

Il rischio strategico è il rischio derivante da cambiamenti esterni e/o da decisioni interne che possono impattare sulla solvibilità e sulla posizione competitiva, attuale e futura, della Compagnia o del Gruppo. Le analisi ricomprendono valutazioni mirate sul rischio di flessione degli utili o del capitale e sulla sostenibilità del modello di business, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita nel Risk Appetite Framework aziendale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Nelle analisi vengono considerati anche i potenziali rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, valutati alla luce anche delle valutazioni interne del rischio e della solvibilità.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni di Controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

La visione prospettica e la capacità di cogliere tali rischi diventano anche un elemento cruciale nella definizione della strategia. L'approccio alla gestione è di tipo strategico: vengono considerati nella loro doppia valenza di rischio-opportunità e gestiti con l'obiettivo di garantire un'adeguata tutela del Gruppo da future minacce e nel contempo, in ottica proattiva, consentire di cogliere nuove opportunità di business, intercettando i trend più significativi per sviluppare il vantaggio competitivo. Tali rischi, inoltre, costituiscono anche oggetto di valutazione qualitativa e, qualora valutati come materiali, sono inclusi nel Risk Profile di Gruppo.

In tale ottica, eventuali situazioni riconosciute come materiali sono tempestivamente segnalate all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, al fine di poter adottare le opportune e tempestive azioni.

Specifiche analisi sono previste anche in tema di rischi di medio/lungo periodo, rischi di natura ambientale-sociale e una descrizione delle tipologie di analisi svolte per catturare gli effetti indiretti dei rischi significativi, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti o ai temi introdotti dal Regolamento IVASS 38/2018.

Tra i rischi emergenti viene valutato con crescente interesse il climate change, in associazione al rischio catastrofe. Il tema dei cambiamenti climatici e il loro impatto sul settore assicurativo sono oggetto di crescente attenzione da parte dei legislatori, degli organismi europei e internazionali e delle stesse compagnie. In questo ambito, i principali rischi percepiti dal Gruppo fanno riferimento al rischio fisico, considerato d'impatto immediato. In relazione ai rami danni, le principali fonti di rischio sono connesse alle catastrofi naturali (alluvione, grandine, terremoto) e al rischio agricolo per le piccole e medie imprese. Il rischio è infatti correlato alla situazione idro-geologica del territorio con impatti sui rischi connessi alle abitazioni e all'agricoltura.

Nella normale attività assuntiva il Gruppo ITAS adotta una prudente gestione del rischio assicurativo, con adeguate cessioni a società di riassicurazione europee ad alta affidabilità, per calmierare la volatilità indotta.

Per meglio gestire il rischio di natura ambientale-sociale, il Gruppo si è attivato su diverse direttrici, tra cui:

- Review delle politiche sui prodotti per ridefinire ad esempio l'offerta di garanzie,
- Review delle linee di indirizzo e controllo assuntivo, ridefinendo dove opportuno l'appetito di rischio della Compagnia e del Gruppo anche in un'ottica ESG (Environmental, Social e di Governance),
- Review delle politiche degli investimenti per includere criteri di finanza sostenibile basati su obiettivi ESG. Si sta integrando un approccio 'green oriented' sensibile anche alle questioni ambientali, sociali e di governance.

ITAS ha già sottoscritto i Principi per l'Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UNPRI), riconosciuti internazionalmente come standard di mercato per una finanza sostenibile.

Resta poi prioritario l'interesse di ITAS da sempre rivolto alle iniziative per le comunità locali e di impegno sociale per l'ambiente rivolte alla riduzione della quantità di CO2 attraverso l'efficienza energetica, alla riduzione dell'impatto ambientale dei viaggi di lavoro, al controllo dei rifiuti con politiche di riutilizzo e riciclo nonché all'utilizzo razionale della carta e dell'acqua.

Disclosure sui rischi ambientali e sociali viene fornita anche nell'ambito della Dichiarazione Non Finanziaria.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, il Gruppo ITAS monitora e rileva le concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Nell'ambito del Policy Framework aziendale, la Policy Concentrazione dei rischi definisce esplicitamente le linee guida per la corretta gestione e monitoraggio delle concentrazioni di rischio e definisce le soglie di significatività e le fattispecie da assoggettare a comunicazione all'Autorità di Vigilanza a intervalli regolari e almeno una volta all'anno oppure le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza, fissando altresì le modalità e i termini per le comunicazioni.

ITAS identifica le categorie di rischio e loro esposizioni, nonché le concentrazioni e loro mitigazioni di controparti individuali, singole o interconnesse, con riferimento prevalente ad aree geografiche o settori industriali specifici, in relazione a catastrofi naturali, che possano impattare sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

La funzione Risk Management, in collaborazione con le Funzioni aziendali di riferimento, monitora le esposizioni significative e informa la Direzione Generale. Il Consiglio di Amministrazione è informato sulle esposizioni significative e, supportato dalla Direzione Generale, si esprime con delibera in merito alle eventuali azioni da intraprendere.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.



VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITA'

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Si descrivono di seguito i criteri ed i metodi di rilevazione e di valutazione utilizzati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità coerentemente con le disposizioni normative e la policy sulla valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche adottata secondo quanto disposto dal Reg. IVASS n. 34/2017.

I criteri di valutazione delle attività adottati nella predisposizione dell'Economic Balance Sheet sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), al Regolamento IVASS 34/2017 e agli orientamenti EIOPA relativi alle voci dell'Economic Balance Sheet.

Ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency II, le imprese determinano:

- le attività in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione.

A tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7 -16) degli Atti Delegati. In particolare, si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale, valutando attività e passività conformemente ai principi contabili internazionali, adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n.1606/2002, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75. Qualora infatti vi sia difformità è necessario utilizzare i principi imposti da Solvency II.

In deroga a tale ultimo principio, rispettando il principio di proporzionalità, il comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati concede la possibilità di valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- a) il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;
- b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Tale articolo aggiunge, nei commi 5 e 6, che l'impresa valuta le singole attività e passività separatamente.

L'articolo 10 degli Atti Delegati individua una **gerarchia di metodi** da utilizzare in sede di valutazione delle attività e delle passività:

- a) **Metodo di valutazione per difetto**: si valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività.
- b) **Metodo di valutazione del mercato "simile"**: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, si valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti³ per riflettere le differenze.

L'uso di prezzi di mercato quotati si basa sui criteri relativi ai mercati attivi, definiti nell'IFRS 13 "Valutazione al Fair Value", come mercati dove vi è la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione. Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento IVASS 34/2017⁴, la metodologia utilizzata al fine di identificare se si è in presenza di **mercati attivi o non attivi**, è quella già utilizzata in fase di redazione del bilancio IAS consolidato, che si basa quindi sulla possibilità di avere prezzi quotati in mercati regolamentati. Non è però sufficiente che l'asset sia quotato per definire che il prezzo è ricavato da un mercato attivo; è altresì necessario che vi sia una movimentazione costante dello stesso, anche minima, che indichi la presenza di oscillazioni nelle valutazioni effettuate dal mercato, anche dovute a fattori esterni rispetto all'asset oggetto di valutazione. In questo caso un criterio fondamentale è l'osservazione sull'info provider della compagnia della presenza di più osservazioni di prezzo differenti nell'arco di un singolo mese. Nel caso invece di valutazioni di asset o liabilities in presenza di mercati non attivi, la regola generale è la raccolta, se possibile, di indicazioni terze sul prezzo di acquisto relativo all'oggetto della valutazione (es. certificazione); se ciò non fosse possibile, si utilizzano, ove presenti, altre informazioni reddituali relative alla società oggetto di valutazione o informazioni riportate in una valutazione basata sul costo.

Come previsto dalla normativa, il principale criterio di valutazione delle attività e delle passività diverse da quelle tecniche è il **fair value** ad eccezione delle seguenti voci che richiedono trattamenti differenti:

- La valutazione dell'**avviamento** è sempre ricondotta a zero;
- La valutazione delle **attività immateriali** è sempre ricondotta a zero ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato conformemente all'articolo 10 degli Atti delegati, e che possano essere venduti separatamente;
- La valutazione delle **partecipazioni in imprese partecipate** è effettuata secondo il metodo del patrimonio netto aggiustato in quanto la valutazione per difetto, quindi a prezzi di mercato, non è applicabile a società non quotate (come le società del Gruppo ITAS). Il metodo del patrimonio netto aggiustato, previsto dal paragrafo 1 lettera b dell'art. 13 degli Atti delegati, impone di valutare la propria quota detenuta nell'impresa partecipata sulla base dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. La valutazione delle singole attività e passività dell'impresa partecipata è effettuata conformemente all'art. 75 della Direttiva Solvency II; e se

³ Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

⁴ Art. 4 comma 1 lettera a) la metodologia ed i criteri da utilizzare per l'identificazione di mercati attivi e non attivi.

l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione le riserve tecniche sono valutate conformemente agli articoli 76-85 della medesima Direttiva. La valutazione di eventuali partecipazioni in istituti finanziari e di credito è effettuata in base a normative specifiche di settore e ad altre considerazioni che saranno valutate caso per caso.

- La valutazione delle **passività specifiche** è soggetta al calcolo del valore attuale atteso dei flussi futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base. Relativamente alle passività finanziarie, la valutazione è effettuata secondo quanto previsto nel Regolamento IVASS 34/2017 all'art. 16 co. 1 lettera a) cosiddetto "approccio bottom-up" che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività.
- Il calcolo delle **imposte differite** è effettuato sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività espressi ai fini Solvency II ed i corrispondenti valori Statutory. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote in vigore applicabili alla società al quale il calcolo si riferisce. Fa eccezione a questa regola generale il calcolo delle imposte differite riguardanti le attività immateriali e l'avviamento, in quanto l'aliquota IRAP contribuisce al calcolo nella misura del 90%. Ulteriore eccezione riguarda il calcolo delle imposte differite relative alle partecipazioni in imprese partecipate per le quali è presa in considerazione la sola aliquota IRES e nella misura del 5%. Ai fini di solvibilità, le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali vengono rilevate nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
- La valutazione **degli immobili** è effettuata sulla base della stima più rappresentativa dell'importo al quale le attività immobiliari possono essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti di un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, in coerenza con quanto previsto nell'art. 14 del Regolamento IVASS 34/2017. Pertanto, il valore di mercato degli immobili è basato su perizie redatte da periti indipendenti e rappresentano una buona approssimazione per la valutazione ai fini Solvency. Per ulteriori approfondimenti in tema di perizie si rimanda a quanto stabilito nello specifico Regolamento aziendale in tema di valutazione immobiliare. Qualora la valutazione del bilancio di solvibilità si basi su una perizia precedente alla data di riferimento del bilancio, l'impresa monitora e riflette nella valutazione dell'Economic Balance Sheet la variazione di valore intervenuta tra la data della perizia e la data di riferimento di bilancio. Se la perizia non risulta presente il valore è riportato a zero salvo che non vi sia un documento di acquisto recente che provi la transazione economica. Infine, nel caso di immobile in corso di costruzione il valore coincide con quello inserito nel bilancio Statutory.
- La valutazione di **strumenti, arredi e macchinari** è sempre ricondotta a zero ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che ne dimostri l'esistenza di un valore.

Nel caso in cui il criterio dei mercati attivi non sia soddisfatto, i metodi di valutazione per difetto e del mercato simile non possono essere applicati e pertanto si fa affidamento su metodi di valutazione alternativi, di seguito presentati (Articolo 10 degli Atti delegati).

- c) **Metodi di valutazione alternativi:** in questo caso per la valutazione ci si avvale il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, come prezzi quotati su mercati non attivi, parametri diversi dai prezzi quali tassi d'interesse o volatilità, che dunque sono osservabili a intervalli comunemente pubblicati, o infine altri parametri corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Qualora non fosse possibile utilizzare input osservabili, all'impresa è concessa facoltà di utilizzare altri parametri purché riflettano le ipotesi che gli operatori economici avrebbero utilizzato per valutare tale attività o passività, tenuto conto del rischio inerente. Qualora si utilizzino input non osservabili, le imprese rettificano i propri dati se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'impresa non disponibili ad altri operatori di mercato. I metodi alternativi sono di tre tipologie:
- o **Metodo di mercato:** utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.
 - o **Metodo reddituale:** converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
 - o **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione:** il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

Nel caso di utilizzo di un metodo di valutazione alternativo nella valutazione di un'attività o di una passività, è necessario redigere un documento, così come previsto nell'art. 6 del Regolamento IVASS 34/2017, nel quale in particolare si definisce il metodo, le finalità, le ipotesi fondamentali ed i controlli connessi.

L'articolo 16 degli Atti Delegati "**Esclusione dei metodi di valutazione**" indica in particolare che le imprese non valutano le attività finanziarie o le passività finanziarie al costo o al costo ammortizzato; non applicano modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita; non valutano gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo meno ammortamenti e svalutazioni.

In generale il processo di valutazione è effettuato dalle singole aree di competenza, in quanto soggetti maggiormente consapevoli della valutazione dell'asset o della liability oggetto di analisi, e segue un principio di coerenza. A tali soggetti è richiesto di documentare e conservare un'adeguata

documentazione relativa al processo di valutazione adottato ed i relativi controlli, in coerenza con quanto previsto in ambito Data Governance.

Tutte le società facenti parte il Gruppo ITAS rientrano nel perimetro di consolidamento Solvency II. Le informazioni contabili delle società, tutte situate in territorio italiano, risiedono in un gestionale contabile di gruppo e si basano sui medesimi criteri e metodi di rilevazione e di valutazione. La reportistica di vigilanza Solvency II è accentrata in uno specifico gruppo di lavoro interno all'ufficio bilancio della capogruppo e il bilancio Solvency II di gruppo è prodotto consolidando in modo integrale i dati di tutte le imprese figlie dell'impresa madre, adottando pertanto il c.d. Metodo 1 di consolidamento.

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale attiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	30.068
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	12.408
Attività fiscali differite	75.456	30.457
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	91.867	94.358
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	4.622.485	4.523.255
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	189.764	90.534
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	8	8
Strumenti di capitale	41.963	41.963
Strumenti di capitale – Quotati	24.934	24.934
Strumenti di capitale – Non quotati	17.029	17.029
Obbligazioni	3.790.122	3.790.122
Titoli di Stato	3.113.897	3.113.897
Obbligazioni societarie	477.328	477.328
Obbligazioni strutturate	198.897	198.897
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	600.611	600.611
Derivati	18	18
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	907.973	907.973
Mutui ipotecari e prestiti	2.911	2.911
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.276	1.276
Altri mutui ipotecari e prestiti	1.635	1.635
Importi recuperabili da riassicurazione da:	129.266	156.723
Non vita e malattia simile a non vita	129.350	152.861
Non vita esclusa malattia	128.404	151.555
Malattia simile a non vita	946	1.306
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-84	3.862
Malattia simile a vita	-2.162	1.089
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	2.079	2.772
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	182.654	182.654
Crediti riassicurativi	19.285	19.285
Crediti (commerciali, non assicurativi)	149.690	149.604
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	56.519	56.519
Tutte le altre attività non indicate altrove	471	471
Totale delle attività	6.238.576	6.166.685

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	30.068	-30.068
Attività immateriali	0	12.408	-12.408

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 75.456 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 135.737 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche.

Il Gruppo è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio individuale delle società consolidate sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	75.456	30.457	44.998
Passività fiscali differite	-135.737	-39.166	-96.571
Imposte differite nette	-60.281	-8.709	-51.573

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	91.867	94.358	-2.491
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	189.764	90.534	99.230
Immobili	281.631	184.892	96.739

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	24.934	24.934	0
Strumenti di capitale – Non quotati	17.029	17.029	0
Titoli di Stato	3.113.897	3.113.897	0
Obbligazioni societarie	477.328	477.328	0
Obbligazioni strutturate	198.897	198.897	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	600.611	600.611	0
Derivati	18	18	0
Investimenti Finanziari	4.432.713	4.432.713	0

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	18.679
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	10.825
Attività fiscali differite	46.304	27.654
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	89.421	88.507
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	1.485.176	1.326.395
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	29.613	29.588
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	460.841	314.986
Strumenti di capitale	11.929	11.825
Strumenti di capitale – Quotati	10.830	11.132
Strumenti di capitale – Non quotati	1.099	693
Obbligazioni	667.358	655.876
Titoli di Stato	477.916	470.380
Obbligazioni societarie	95.957	94.696
Obbligazioni strutturate	93.486	90.800
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	315.430	314.121
Derivati	6	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	2.785	2.785
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.163	1.163
Altri mutui ipotecari e prestiti	1.622	1.622
Importi recuperabili da riassicurazione da:	127.269	149.693
Non vita e malattia simile a non vita	127.269	149.693
Non vita esclusa malattia	126.256	148.640
Malattia simile a non vita	1.012	1.053
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	166.627	166.627
Crediti riassicurativi	18.867	18.867
Crediti (commerciali, non assicurativi)	107.320	107.320
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	9.175	9.175
Tutte le altre attività non indicate altrove	382	1.037
Totale delle attività	2.053.326	1.927.565

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	18.679	-18.679
Attività immateriali	0	10.825	-10.825

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 46.304 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 50.581 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	46.304	27.654	18.650
Passività fiscali differite	-50.581	-293	-50.288
Imposte differite nette	-4.277	27.361	-31.638

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	89.421	88.507	914
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	29.613	29.588	25
Immobili	119.034	118.094	939

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	10.830	11.132	-302
Strumenti di capitale – Non quotati	1.099	693	406
Titoli di Stato	477.916	470.380	7.536
Obbligazioni societarie	95.957	94.696	1.260
Obbligazioni strutturate	93.486	90.800	2.686
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	315.430	314.121	1.309
Derivati	6	0	6
Investimenti Finanziari	994.723	981.821	12.902

Altre attività

La voce accoglie attivi residuali non classificati nelle altre voci; la differenza tra il valore iscritto nel bilancio Statutory e quello di solvibilità è dovuta all'azzeramento del risconto attivo relativo ai costi inerenti all'emissione del prestito subordinato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	382	1.037	-655

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	1.349
Attività fiscali differite	26.994	1.115
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	0	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	3.352.011	3.187.828
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.841	5.372
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	11.551	3.078
Strumenti di capitale	9.694	9.869
Strumenti di capitale – Quotati	9.693	9.869
Strumenti di capitale – Non quotati	1	0
Obbligazioni	3.045.223	2.890.390
Titoli di Stato	2.561.480	2.420.035
Obbligazioni societarie	379.346	368.160
Obbligazioni strutturate	104.396	102.195
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	279.689	279.119
Derivati	12	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	907.973	907.973
Mutui ipotecari e prestiti	70	70
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	70	70
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	-84	3.743
Non vita e malattia simile a non vita	0	0
Non vita esclusa malattia	0	0
Malattia simile a non vita	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-84	3.743
Malattia simile a vita	-2.162	1.089
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	2.079	2.654
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	13.238	13.238
Crediti riassicurativi	240	240
Crediti (commerciali, non assicurativi)	56.023	56.023
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	27.905	27.905
Tutte le altre attività non indicate altrove	54	54
Totale delle attività	4.384.424	4.199.536

Attività immateriali

Le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni Solvency II, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività immateriali	0	1.349	-1.349

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 26.994 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 65.344 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	26.994	1.115	25.879
Passività fiscali differite	-65.344	0	-65.344
Imposte differite nette	-38.350	1.115	-39.465

Immobili diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità l'immobile è iscritto al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	5.841	5.372	470

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	9.693	9.869	-176
Strumenti di capitale – Non quotati	1	0	1
Titoli di Stato	2.561.480	2.420.035	141.445
Obbligazioni societarie	379.346	368.160	11.186
Obbligazioni strutturate	104.396	102.195	2.201
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	279.689	279.119	570
Derivati	12	0	12
Investimenti Finanziari	3.334.618	3.179.378	155.240

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	2.039	1.648
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.446	2.406
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	86.079	79.869
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.536	9.545
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	2.723	1.518
Strumenti di capitale – Quotati	2.722	1.517
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	68.416	64.822
Titoli di Stato	65.376	61.898
Obbligazioni societarie	2.025	1.925
Obbligazioni strutturate	1.015	1.000
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	4.403	3.983
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	17	17
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	3	3
Altri mutui ipotecari e prestiti	13	13
Importi recuperabili da riassicurazione da:	2.402	3.550
Non vita e malattia simile a non vita	2.402	3.550
Non vita esclusa malattia	2.469	3.297
Malattia simile a non vita	-67	253
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	2.797	2.797
Crediti riassicurativi	425	425
Crediti (commerciali, non assicurativi)	3.384	3.384
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	3.053	3.053
Tutte le altre attività non indicate altrove	10	10
Totale delle attività	102.651	97.158

Attività fiscali differite

Nel bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 2.039 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 6.851 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore statutory e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al market value secondo il framework Solvency II conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	2.039	1.648	391
Passività fiscali differite	-6.851	0	-6.851
Imposte differite nette	-4.811	1.648	-6.460

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al fair value determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	2.446	2.406	40
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.536	9.545	991
Immobili	12.982	11.951	1.031

Investimenti finanziari

Nel bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al fair value.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	2.722	1.517	1.205
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	-0
Titoli di Stato	65.376	61.898	3.478
Obbligazioni societarie	2.025	1.925	100
Obbligazioni strutturate	1.015	1.000	15
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	4.403	3.983	420
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	75.542	70.323	5.219

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2019 includono i valori della capogruppo ITAS Mutua (rami danni) e delle controllate Assicuratrice Val Piave (rami danni) e ITAS Vita (rami vita). La valutazione delle riserve di Gruppo include l'elisione delle componenti infragruppo, il cui valore risulta essere molto contenuto rispetto all'ammontare delle riserve del Gruppo.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	Mutua	Val Piave	Vita
Migliore stima	5.170.468	1.154.371	39.881	3.976.599
Margine di rischio	114.295	53.854	2.076	58.365
Riserve tecniche lordi	5.284.763	1.208.225	41.957	4.034.964
Riserve tecniche nette	5.155.497	1.080.956	39.555	4.035.048

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nei modelli S.17.01.02 (danni) e S.12.01.01 (vita), allegati al presente documento.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute affidabili e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

ITAS MUTUA

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito:

- riserve sinistri: la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i rami minori corrispondenti ad una quota marginale delle riserve stimate vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- metodo BF pagato e denunciato;
- metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- metodo del Grossing up;
- metodo Incurred Additive.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo.

Per i rami Long Tail, alla stima offerta dai metodi qui sopra elencati, si accompagna la computazione di un fattore coda utile a valutare i pagamenti posteriori all'ultimo anno di sviluppo considerato.

La valutazione delle riserve tecniche associate al business internazionale avviene con metodo semplificato. Per i rami al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, vista la poca significatività dei dati, le riserve tecniche vengono appostate come somma di riserva di inventario, riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati e riserva per spese di liquidazione interne.

Sono rilevanti le seguenti osservazioni:

- Le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi e le spese dirette e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- Nel 2019 è avvenuta la fusione delle banche dati di Mutua storica e 2U;

- La velocità di liquidazione per i principali rami di business della Compagnia risulta instabile. Ciò ha reso i metodi di valutazione delle riserve tecniche basati sul pagato poco applicabili.

La riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg.18) ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali.

Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi risk free (non comprensiva del volatility adjustment) in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA.

Sommando il valore attuale atteso dei singoli cash-flow si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- Unearned: flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- Unincepted: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente unearned, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo;
- per la componente unincepted, moltiplicando ai premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Si calcolano le spese di gestione per le componenti unearned e unincepted e le spese di acquisizione per la componente unincepted attribuendole sui rispettivi anni di competenza e ottenendone i relativi flussi.

I vettori dei flussi annuali delle spese di gestione si calcolano con la seguente metodologia:

- Per la componente unearned moltiplicando l'expense ratio del ramo per la riserva pro rata in uscita alla data di valutazione. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.
- Per la componente unaccepted moltiplicando l'expense ratio del ramo per il valore dei premi futuri. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.

Il vettore dei flussi annuali delle spese di acquisizione si ottiene moltiplicando il vettore dei premi futuri per la percentuale del costo di acquisizione sui premi corrispondente al ramo.

I flussi ottenuti dei sinistri, delle spese e dei premi futuri, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative ai loss ratio, expense ratio, combined ratio, costi di acquisizione e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità. Expense ratio e costi di acquisizione sono stimati considerando la media dei rapporti di costo su premi di competenza degli ultimi quattro anni, i loss ratio osservando la rispettiva serie storica degli ultimi quattro anni e scegliendo il valore medio tra le osservazioni considerate maggiormente rappresentative.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un assessment inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, etc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'assessment non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il Risk Margin viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e dei sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul path di run-off dei risk-drivers opportunamente selezionati (Metodo semplificato n.1 del Reg. IVASS n.18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate coerenti con l'osservazione storica. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato del costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- l'inflazione sinistri è stabile;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata nel 2018;
- non si anticipano cambiamenti normativi che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Le principali variazioni riguardano:

- Dal 2019 l'applicazione dei metodi attuariali, a fini di valutazione delle riserve tecniche, avviene sul portafoglio congiunto Mutua storica più 2U;
- Mediante modelli di regressione è stata introdotta la stima di un fattore coda per i seguenti rami log tail: RC Autoveicoli (No Card e Forfait debitori), RC generale, Tutela legale, Perdite pecuniarie.

ITAS VITA

Metodologia

Le riserve tecniche sono state poste pari alla somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.

- La migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA. In generale la proiezione dei flussi utilizzata ha tenuto conto di tutte le entrate ed uscite di cassa, necessarie per regolare le obbligazioni fino alla naturale scadenza contrattuale, sia al lordo che al netto delle cessioni in riassicurazione;
- Il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.

Si è riscontrato che il portafoglio non modellato corrisponde a meno dell'1% del totale delle riserve matematiche. Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico. Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono considerate non significative.

Le attività (passività) sono calcolate secondo l'importo al quale potrebbero essere scambiate (trasferite o regolate) tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le riserve tecniche sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Il calcolo è eseguito in coerenza con le informazioni fornite dai mercati finanziari e assicurativi.

Ai fini del calcolo delle riserve si considerano tutte le spese future per far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, dell'inflazione, delle partecipazioni future agli utili (anche di carattere discrezionale sulle gestioni separate).

Le riserve tecniche vengono determinate con metodologia stocastica (solo gestioni separate) e modellate nel motore di calcolo attuariale Prophet. La proiezione dei flussi di cassa avviene polizza per polizza ad eccezione dei contratti le cui prestazioni sono collegate alle Gestioni Separate, per i quali il processo di calcolo viene preceduto da un raggruppamento in cluster omogenei. Il raggruppamento è effettuato attraverso l'utilizzo di un software specifico che crea i gruppi di polizze (Model Point) minimizzando per ogni HRG la differenza dei flussi di cassa futuri per ogni anno di proiezione, in modo tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze non ancora raggruppate.

Le Riserve Tecniche sono definite come la somma di:

- A. Migliore Stima (BEL), comprensiva del Time Value di opzioni e garanzie (TVOG)
 - B. Margine di Rischio (RM)
- A. La Migliore Stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (curva EIOPA con Volatility Adjustment). La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della migliore stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La Migliore Stima è stata calcolata tramite l'utilizzo di scenari stocastici (per la componente relativa alle gestioni separate), ed è quindi comprensiva del TVOG, che rappresenta il costo delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione. Per quanto riguarda la componente di ramo III e di ramo VI, la proiezione dei flussi di cassa è effettuata sullo scenario Certo Equivalente fornito da EIOPA.

La proiezione dei flussi di cassa futuri è stata modellata attraverso il software di proiezione attuariale Prophet e copre circa il 99% del portafoglio. In particolare:

- Il flusso di cassa mensilizzato associato delle BEL è modellizzato secondo le specifiche tecniche dei singoli prodotti;
- Le prestazioni sono rivalutate sulla base dei rendimenti delle gestioni separate calcolati attraverso la libreria di Prophet ALS che recepisce la proiezione degli attivi a copertura delle Riserve Tecniche secondo una logica ALM.

Alla data di valutazione il modello di calcolo non considera per una parte residuale pari a circa l'1% delle riserve matematiche e riguarda la parte del portafoglio non modellizzata, che è gestita esternamente al modello di calcolo ed è costituita principalmente da prodotti Health e Unit Linked, i cui premi non sono stati ancora valorizzati alla data di valutazione, le polizze con rendite in pagamento, le riserve complementari, le riserve sovrappremi e le somme da pagare.

Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico per la parte riferita a somme da pagare, arretrati, complementari, sovrappremi e rendite in pagamento. Per quanto riguarda la parte di Fondo Pensione non valorizzato viene applicato un coefficiente di

marginalità riferito alla corrispettiva parte modellata; infine per i prodotti Health mono annuali, viene applicato un coefficiente di marginalità medio riferito alle polizze TCM in portafoglio, ottenendo così una riserva negativa (premi superiori rispetto alle prestazioni pagate). Tali riserve, essendo cedute in riassicurazione al 95%, non generano alcun impatto significativo in termini di Own Funds per la Compagnia.

Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono quindi considerate non materiali.

Le riserve modellate cedute ai riassicuratori sono state calcolate tenendo conto dei trattati, dell'applicazione delle percentuali di rischio ceduto e dei pieni di conservazione. Si è tenuto conto dell'applicazione di eventuali cessioni in "facoltativo". Nella determinazione delle riserve cedute si è applicata l'aliquota di cessione delle coperture risultante dall'applicazione sia delle quote che dei pieni di conservazione. Ai fini del calcolo dei reinsurance recoverables viene considerato l'abbattimento per la probabilità di default del riassicuratore calcolato in base al rating.

Ritenendo l'impatto non significativo, per l'attualizzazione dei flussi ceduti, non sono stati considerati:

- la maggiorazione della curva di attualizzazione che tenesse conto del merito di credito dei riassicuratori;
- l'effetto dovuto allo shifting temporale che intercorre tra la liquidazione effettiva al beneficiario e il recupero della somma dovuta dai riassicuratori.

Il portafoglio attivi modellizzato considera alla data di valutazione solamente gli attivi delle gestioni separate Foriv, Forever, Progetto Previdenza e Formula Fondo. Le principali tipologie di attivi modellizzati sono:

- Bond governativi e corporate a tasso fisso/variabile;
- Bond indicizzati al tasso di inflazione;
- Titoli obbligazionari "non plain vanilla" (es. CMS, Fix to Float, Callable/Puttable bond);
- Titoli azionari.

La proiezione dei flussi di cassa è effettuata in un'ottica integrata di passività e attività (ALM). Il modello permette di investire in attivi a copertura delle passività modellizzate della Compagnia. La strategia di investimento è definita all'interno del modello di calcolo sulla base di:

- Un Asset Mix obiettivo, definito distinguendo i titoli in portafoglio in categorie definite sulla base della tipologia di titolo (Bond o Equity) e della classificazione contabile (Circolante o Immobilizzato). Per ogni categoria è definita una strategia di investimento e delle ipotesi di reinvestimento;
- Un obiettivo di rendimento: sulla base del tasso minimo garantito medio e del rendimento minimo trattenuto medio del portafoglio il modello definisce un rendimento target che potrà essere raggiunto mediante il realizzo delle plus/minusvalenze latenti disponibili in proiezione;
- Rispetto del regolamento di gestione e dei requisiti normativi di copertura delle riserve matematiche durante la proiezione.

B. Il Margine di Rischio è la parte delle riserve tecniche che rappresenta il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far

fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti per tutta la loro durata di vita. In particolare, il Risk Margin viene calcolato utilizzando il metodo semplificato n.1 del Regolamento IVASS n.18 del 2016, basato sulla generazione di approssimazioni dei singoli rischi e sotto rischi all'interno dei moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul path di run-off dei risk-drivers opportunamente selezionati. Il calcolo del Risk Margin viene effettuato utilizzando lo scenario economico di riferimento definito a partire dalla curva EIOPA alla data di valutazione senza Volatility Adjustment, come previsto dall'Art.5 del Regolamento IVASS n.26. Nello specifico viene calcolato in $t=0$ il valore del SCR_{RU} , considerando i seguenti moduli di rischio opportunamente corretti ai sensi dell'articolo 38 degli Atti Delegati: rischio di mercato, rischio di sottoscrizione, rischio di controparte e rischi operativi. È inoltre considerato l'effetto derivante dalla capacità di assorbimento delle perdite.

Ipotesi

L'Attuariato Vita ha verificato che le ipotesi utilizzate ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del margine di rischio recepiscono tutti gli aggiornamenti necessari sia di carattere esterno all'impresa (curva di attualizzazione di riferimento, misure di rischio, inflazione, ...) che di carattere interno (aggiornamento delle ipotesi di mortalità, comportamento degli assicurati, aggiornamento delle prestazioni assicurate, ecc).

Le ipotesi sottostanti alla stima dei flussi di cassa sono basate sulle osservazioni storiche e soggette a verifica con procedure di *back-testing*. L'aggiornamento delle ipotesi operative necessarie viene effettuato con cadenza annuale successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Le principali ipotesi operative ed economiche riguardano:

- Probabilità di decesso: definite utilizzando la tavola di mortalità SIM2016 e SIF2016 del Nord Italia con una percentuale di abbattimento stimata sulla base della serie storica dei decessi registrati nel portafoglio della Compagnia;
- Frequenze di riscatto: sono state stimate sulla base della serie storica dei riscatti registrati sul portafoglio della Compagnia; la stima è definita per gruppi di tariffe distinti per gestione separata, tipologia di polizza e tipologia di premio pagato raggruppate sulla base dell'anti-durata contrattuale;
- Probabilità di rinnovo premi: per contratti a premi unici ricorrenti sono state stimate sulla base della serie storica dei rinnovi registrati sul portafoglio della Compagnia per anti-durate contrattuali;
- Ipotesi di spesa: è definito un costo per polizza calcolato per tipologia di prodotto a seguito di un'allocazione delle spese indirette basata sui criteri definiti dalla metodologia della Compagnia;
- Ipotesi di TMO: posto pari a 0% secondo quanto previsto dal protocollo 0144 ANIA 2016;
- Lo scenario economico di riferimento è definito a partire dalla curva dei tassi risk free EIOPA alla data di valutazione con Volatility Adjustment;
- Inflazione: si prevede che i costi di assicurazione di ciascun contratto aumentino con il tasso di inflazione, definita come una percentuale fissa per l'intero periodo di proiezione. L'inflazione deve perciò essere fissata in riferimento a dati di mercato rilevanti, così da mantenere le caratteristiche

tipiche dell'ambito "market consistent". Dove non sono disponibili strumenti di mercato deve essere applicato il tasso di inflazione attuale;

- Future misure di gestione: le strategie di gestione prevedono l'acquisto e la vendita di titoli finalizzata al raggiungimento dell'asset mix e di un rendimento obiettivo, calibrato in base al minimo garantito medio e al minimo trattenuto medio della gestione separata. Il reinvestimento è effettuato su titoli aventi scadenza pari a 12 anni.

Il calcolo delle riserve tecniche delle gestioni separate Forever, Foriv, Forever Progetto Previdenza e Formula Fondo è effettuato utilizzando uno scenario economico stocastico. Lo scenario economico viene acquisito da una società esterna e si basa sui principi di seguito descritti:

- Predictable Dynamics è un modello econometrico che genera scenari macroeconomici globali. Il modello è sviluppato da Ultimate Risk Solutions LLC, una società con sede negli Stati Uniti, che fornisce soluzioni per software di modellizzazione del rischio per il mercato assicurativo e per altri settori in diverse economie mondiali.
- Il modello comprende numerose variabili macroeconomiche ed economiche. Ogni simulazione del modello produce il valore futuro di tali variabili per le economie incluse nel modello, le quali vengono simulate per tutti gli anni o trimestri considerati per la proiezione delle variabili. In particolare, le variabili incluse nel modello sono:
 - Tasso di crescita del prodotto interno lordo;
 - Tasso di inflazione;
 - Tasso di disoccupazione;
 - Rapporto tra investimenti e prodotto interno lordo;
 - Tasso di crescita salariale;
 - Tasso di interesse;
 - Curva Spot e forward dei tassi di cambio;
 - Indici azionari;
 - Spread dei titoli obbligazionari;
 - Tasso di default dei mutui e "prepayment rates".
- Il concetto economico della relazione tra domanda e offerta gioca un ruolo importante nel modello Predictable Dynamics. Come è noto dalla teoria economica, a seguito di uno shock tra la domanda e l'offerta vi è una distorsione dello stato di equilibrio dell'economia. In assenza di ulteriori shock, teoricamente l'economia ritorna allo stato di equilibrio sia grazie alle forze di autoregolazione del mercato sia grazie all'intervento Governativo. La parte del modello che tiene in considerazione queste dinamiche si chiama Dynamic Equilibrium Model (DEM), progettata come una conseguenza del continuo susseguirsi di shock, interventi governativi e processi di autoregolazione del mercato in risposta ad ogni shock. DEM descrive il comportamento interdipendente delle variabili macroeconomiche principali (Tassi di crescita del PIL, Tasso di inflazione, Tasso di disoccupazione, Rapporto tra investimenti e PIL, Tasso di crescita salariale). Questo comportamento interdipendente viene descritto con un sistema di equazioni macroeconomiche (Core System of Macroeconomic Equations), il quale "risponde" agli shock di domanda e offerta. Il sistema di equazioni macroeconomiche è parametrizzato sui valori storici delle variabili considerate. In

questo modo il Dynamic Equilibrium Model è in grado di riprodurre il movimento congiunto delle principali variabili macroeconomiche osservato in passato.

Per ogni step di proiezione, quindi, il modello:

- Simula il valore dello shock di domanda e offerta;
- Applica l'intervento Governativo e l'autoregolamentazione del mercato;
- Calcola i valori delle variabili macroeconomiche principali dal sistema di equazioni;
- Calcola i valori di tutte le altre variabili macroeconomiche, come il tasso di interesse, il tasso di cambio, l'indice azionario e altre variabili incluse nel modello.

Ogni simulazione genera uno scenario che contiene la realizzazione di tutte le variabili incluse nel modello.

Le proiezioni stocastiche e la calibrazione del modello sono determinate in modo da rispettare le proprietà di Market Consistency e Risk Neutrality.

In scenari real-world il prezzo di un asset ammette la presenza di un premio per il rischio. I prezzi risk-neutral sono descritti da processi di martingala: il prezzo di ogni asset è esattamente pari al valore atteso scontato, e in questo caso nessun premio al rischio è ammesso. In accordo con Solvency II, il tasso risk-free di riferimento viene derivato dalla curva EIOPA in essere alla data di valutazione.

Gli scenari real-world per gli indici azionari sono ricondotti a scenari risk-neutral con una trasformazione lineare del corrispondente processo stocastico. La proiezione sostituisce la crescita media di un'azione con il tasso risk-neutral senza modificare la volatilità.

Gli scenari risk-neutral per gli Zero-Coupon Bond (ZCB) sono ottenuti dalla condizione di market consistency. La condizione di market consistency è una sorta di condizione di assenza di arbitraggio.

La condizione di Market Consistency può essere derivata per ogni ZCB con una maturity arbitraria in ogni momento futuro. Per ottenere la Market Consistency dei tassi di interesse, e trasformare i rendimenti Real World in rendimenti Risk Neutral, è stato scelto un approccio parametrico.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità presente nel comparto azionario, esso è stato scelto in modo tale che il prezzo delle opzioni con sottostante l'indice azionario dello scenario simulato sia coerente con il prezzo delle opzioni aventi come sottostante il FTSE Mib, considerando quindi la volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2019 e utilizzando il modello di Black & Scholes.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità del comparto obbligazionario, esso è stato scelto in modo che il prezzo delle swap option ottenuto dagli scenari sia coerente con il prezzo ottenuto con il modello di Black e con la superficie di volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2019.

A supporto, Ultimate Risk Solution fornisce congiuntamente allo scenario prodotto la documentazione dei test effettuati e richiesti dalla normativa in vigore (Regolamento 18, art.57 lettera c, punti 1,2,3).

In particolare, sono stati effettuati:

- ✓ Test di Martingala, sia sul comparto azionario sia sul comparto obbligazionario;
- ✓ Test di Calibrazione;
- ✓ Test di Correlazione.

Aggiustamento per la volatilità

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE. Una quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria, compresi l'importo delle riserve tecniche, il requisito patrimoniale di solvibilità, il requisito patrimoniale minimo, i fondi propri di base e gli importi dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità è di seguito indicato.

(dati in migliaia di €)

	Con VA	Senza VA	Differenza
	(A)	(B)	(B)-(A)
Riserve Tecniche	4.098.589	4.119.917	21.328
Fondi propri di base	210.877	196.122	-14.755
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	210.877	196.122	-14.755
SCR	138.442	145.633	7.190
Solvency Ratio	152%	135%	-17%

Con riferimento al Gruppo, di seguito è rappresentata la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

(dati in migliaia di €)

	Con VA	Senza VA	Differenza
	(A)	(B)	(B)-(A)
Riserve Tecniche	5.348.388	5.369.715	21.328
Fondi propri di base	625.680	612.148	-13.532
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	625.680	612.148	-13.532
SCR	457.263	462.633	5.370
Solvency Ratio	137%	132%	-5%

Misure transitorie sulle riserve tecniche

Le misure transitorie sulle riserve tecniche sono state introdotte, già dal Regolatore Europeo, per permettere una transizione più graduale al regime Solvency II consentendo di ammortizzare per un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra le Riserve calcolate secondo i principi Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi contabili nazionali.

L'istituto di vigilanza IVASS ha recentemente chiarito che tali disposizioni possono essere attivate anche successivamente al 1° gennaio 2016 (Day 1), previo opportuno procedimento amministrativo di autorizzazione.

Con istanza inviata ad IVASS il 21 dicembre 2018, ITAS Vita S.p.A. ha chiesto l'autorizzazione all'applicazione, a partire dall'esercizio 2018, della misura transitoria sulle riserve tecniche per il portafoglio costituito dalle gestioni separate denominate Forever, Foriv e Forever Progetto Previdenza.

Al riguardo, l'Istituto con il Provvedimento Amministrativo n. 0107319 del 17 aprile 2019, ai sensi dell'art. 344-decies del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e del relativo Chiarimento sulle modalità di applicazione della misura emanato dall'Istituto in data 31 ottobre 2018, ha autorizzato ITAS Vita S.p.A. all'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

Viene di seguito data informazione sull'applicazione della deduzione transitoria e sulla quantificazione dell'impatto dell'azzeramento della misura stessa sulla situazione finanziaria di ITAS Vita in termini di riserve tecniche, requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo e fondi propri.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2019 con MTRT (A)	Annual 2019 senza MTRT (B)	Differenza (A)-(B)
Riserve tecniche (TP Gross)	4.034.964	4.098.588	-63.624
Fondi propri di base	254.892	210.877	44.015
SCR	138.442	138.442	0
MCR	62.299	62.299	0
Solvency Ratio	184%	152%	32 p.p

L'applicazione delle misure transitorie sulle riserve tecniche da parte di ITAS Vita ha influenzato positivamente, in modo indiretto, il Solvency Ratio di ITAS Mutua (+7 p.p.) e di Gruppo (+9 p.p.).

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri: per il ramo principale RC Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami in virtù del principio di proporzionalità vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- Margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308 quater della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi. Con riferimento al ramo RC Auto le riserve sinistri sono state valutate, in linea con le indicazioni normative, analizzando separatamente le gestioni CARD.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri RC Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- Metodo BF pagato e denunciato;
- Metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- Metodo del Grossing up;
- Metodo Incurred additive.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo. Si riporta in merito che le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi e le spese dirette e le riserve dei liquidatori, senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia.

Per il ramo RC generale, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un metodo basato sull'analisi degli smontamenti registrati negli ultimi anni.

Per i rami ritenuti poco significativi, perché al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, viene replicato il valore delle riserve local gaap.

La riserva per spese di liquidazione indirette è stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 Reg.18, da verificare conformità con l'Art.70) ed in particolare come percentuale della riserva d'inventario e della riserva per IBNR; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni.

Nel definire i flussi di cassa prospettici RC Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi risk free non comprensiva del volatility adjustment in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli cash-flow si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi dalla RC Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- Unearned: flussi di cash-out attesi per le polizze già incassate (dove i costi del premio e gli oneri di acquisizione sono già state sostenute, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- Unincepted: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente unearned, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo;
- per la componente unincepted, moltiplicando ai premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Si calcolano le spese di gestione per le componenti unearned e unincepted e le spese di acquisizione per la componente unincepted attribuendole sui rispettivi anni di competenza e ottenendone i relativi flussi.

I vettori dei flussi annuali delle spese di gestione si calcolano con la seguente metodologia:

- Per la componente unearned moltiplicando l'expense ratio del ramo per la riserva pro rata in uscita alla data di valutazione. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.
- Per la componente unincepted moltiplicando l'expense ratio del ramo per il valore dei premi futuri. Tale valore viene attribuito proporzionalmente agli anni di competenza utilizzando il vettore dei pagamenti dei sinistri.

Il vettore dei flussi annuali delle spese di acquisizione si ottiene moltiplicando il vettore dei premi futuri per la percentuale del costo di acquisizione sui premi corrispondente al ramo.

I flussi ottenuti dei sinistri, delle spese e dei premi futuri, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative ai loss ratio, expense ratio, combined ratio, costi di acquisizione e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di best estimate, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità. Expense ratio e costi di acquisizione sono stimati considerando la media dei rapporti di costo su premi di competenza degli ultimi quattro anni, i loss ratio osservando la rispettiva serie storica degli ultimi quattro anni e scegliendo il valore medio tra le osservazioni considerate maggiormente rappresentative.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un assessment inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della compagnia, l'assessment non ha evidenziato casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza. Ciò è dovuto alla quasi totale assenza di contratti con premi pluriennali o di formule di tacito rinnovo.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il Risk Margin viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul path di run-off dei risk-drivers opportunamente selezionati (Metodo semplificato n.1 del Reg. IVASS n.18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- l'inflazione sinistri è stabile;
- la profittabilità attesa è coerente con la politica tariffaria e di prodotto contenuta nel Piano industriale;

- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata nel 2018;
- non si anticipano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Non si segnalano variazioni di rilievo delle ipotesi rispetto al periodo precedente.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore net-to-gross separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Rami vita

Le riserve cedute sono state calcolate tenendo conto della percentuale di cessione risultante nella determinazione delle riserve civilistiche. La differenza dell'applicazione di un metodo più analitico che tenesse conto del timing effettivo dei cash flow è ritenuta non materiale.

D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Per quanto riguarda **ITAS Mutua** e **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, la valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come l'inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione e dei recuperi da terzi assicurati) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6% per ITAS Mutua e 1%, 2% e 3% per Assicuratrice Val Piave S.p.A.. In tal senso una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della

generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione,...).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- Per ITAS Mutua scelta del fattore coda (+2,5%) per i rami a lungo sviluppo RC Auto e RC Generale; per Assicuratrice Val Piave scelta del fattore coda (+5%) per la componente NO CARD del ramo RC Auto;
- Per ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di Euro.

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6% per ITAS Mutua e 1%, 2% e 3% per Assicuratrice Val Piave S.p.A..

Per quanto riguarda **ITAS Vita S.p.A.**, nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensibilità delle stime al variare delle ipotesi principali.

Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensibilità, le cui risultanze sono evidenziate nella tabella che segue. Il valore base utilizzato è la riserva Solvency II (stima migliore) del portafoglio modellato.

(dati in migliaia di €)

Al lordo della Riassicurazione (senza MTRT)	Valori	%
Valore base	4.040.223	
Market – Interest Rate Up	-435.569	-10,85%
Market – Interest Rate Down	86.989	2,43%
Market – Spread	-44.855	-1,09%
Market – Equity	-110.621	-2,78%
Lapse Mass	19.894	0,51%
Lapse Up	22.690	0,56%
Lapse Down	13.112	0,33%
Mortality Up	9.285	0,23%
Mortality CAT	11.240	0,28%
Expenses	27.350	0,68%
Longevity	0.908	0,02%

Rispetto alla precedente valutazione, si denota una diminuzione della componente legata al rischio riscatto dovuto essenzialmente all'abbassamento delle curve economiche risk free che determinano un minore utile prospettico proiettato. Al fine di valutare l'impatto di ulteriori situazioni economiche avverse, sono state effettuate ulteriori analisi di sensibilità in termini di variazione di Solvency Ratio rispetto al caso Base; si riportano di seguito le risultanze ottenute:

Scenario	Solvency Ratio
Base	184%
Shift Down -50bps	-63%
Shift Down -50bps & Lapse Down	-72%
Shift Up +50bps & Lapse Up	+22%
Shift Up +100bps Gov Ita	-41%
Shift Up +100bps Corporate	-17%
Property -20%	-1%

D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità sono riportate nella tabella che segue:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo	Mutua	Val Piave	Vita
Riserve tecniche civilistiche e Ias	5.465.697	1.317.665	57.935	4.012.518
Ass. terzi somme da recuperare	-8.947	-8.901	-46	0
Riserva Tecnica Premi	299.891	317.081	13.569	0
Riserva Tecnica Sinistri	1.045.647	1.001.781	44.249	0
Altre Riserve Tecniche	128.652	7.704	163	12.064
Riserva Matematica	3.075.034	0	0	3.075.034
Riserva Somme da pagare	17.896	0	0	17.896
Riserva Tecnica Cl. D	907.524	0	0	907.524
Riserve tecniche di solvibilità	5.284.763	1.208.225	41.957	4.034.964
Migliore stima	5.170.468	1.154.371	39.881	3.976.599
Margine di rischio	114.295	53.854	2.076	58.365
Differenza	180.934	109.440	15.978	-22.446

Le riserve tecniche di bilancio e di solvibilità sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le principali differenze sono di seguito evidenziate.

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri di bilancio sono accantonate secondo il principio di prudenzialità. Le riserve sinistri Solvency II sono stimate seguendo il principio di valutazione best estimate. Le riserve premi di bilancio sono determinate con il criterio pro rata temporis ed eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso. Le riserve premi Solvency II vengono calcolate considerando i flussi di cassa in uscita relativi a sinistri e oneri attesi sulla componente di premio unearned e unaccepted e i flussi di cassa in entrata relativi alla componente di premi unaccepted. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerati esclusivamente in ambito Solvency II.

- **Riserve tecniche vita.** Le riserve di bilancio valutano i flussi contrattuali in base a ipotesi demografiche di tariffazione, non considerando la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati, attualizzati al tasso tecnico contrattuale. Le riserve tecniche di solvibilità sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Ai fini del calcolo si considerano la migliore stima, determinata in base ai flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi best estimate e comprensivi delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione attualizzati secondo la corrente struttura dei tassi di interesse, e il margine di rischio.

D.2.5. AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

Come accennato precedentemente, l'aggiustamento per la volatilità (articolo 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE) e le misure transitorie sulle riserve tecniche sono applicati dalla sola compagnia ITAS Vita. L'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità e delle misure transitorie sulla posizione finanziaria di **Gruppo** è indicato di seguito.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2019 (A)	Senza VA e MTRT (B)	Differenza (B)-(A)
Riserve Tecniche Lorde	4.034.964	4.119.917	84.952
Fondi propri di base	254.892	196.122	-58.770
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	254.892	196.122	-58.770
SCR	138.442	145.633	7.190
Solvency Ratio	184%	135%	-49 p.p.

L'azzeramento della sola VA comporta una riduzione del Solvency Ratio stimata di circa 18 p.p..

Anche nel caso di non utilizzo del Volatility Adjustment il Gruppo opererebbe con un Solvency Ratio superiore al 100%.

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale passiva del Gruppo ITAS Assicurazioni e di ogni singola compagnia assicurativa, illustrando le principali differenze tra bilancio d'esercizio (Statutory) e il bilancio di solvibilità (Solvency II).

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.249.799	1.340.863
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.177.972	1.257.869
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.122.823	0
Margine di rischio	55.149	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	71.827	82.994
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	71.046	0
Margine di rischio	781	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	3.179.817	3.217.309
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	-2.052	1.374
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	-2.541	0
Margine di rischio	489	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	3.181.869	3.215.936
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	3.138.684	0
Margine di rischio	43.186	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	855.147	907.524
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	840.456	0
Margine di rischio	14.690	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	28.723	27.870
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	12.561	12.561
Depositi dai riassicuratori	1.424	1.424
Passività fiscali differite	135.737	39.166
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	14.684	20.675
Debiti assicurativi e verso intermediari	39.091	39.091
Debiti riassicurativi	27.556	27.556
Debiti (commerciali, non assicurativi)	64.556	64.567
Passività subordinate	80.273	76.725
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	80.273	76.725
Tutte le altre passività non segnalate altrove	32	32
Totale delle passività	5.689.401	5.775.364
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	549.176	391.321

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	80.273	76.725	3.548

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.208.225	1.317.665
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	1.138.335	1.227.928
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.085.246	0
Margine di rischio	53.089	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	69.890	89.737
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	69.125	0
Margine di rischio	765	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	24.622	24.622
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	11.501	6.033
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	50.581	293
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	32.903	32.903
Debiti riassicurativi	27.157	27.157
Debiti (commerciali, non assicurativi)	58.468	58.468
Passività subordinate	80.273	77.462
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	80.273	77.462
Tutte le altre passività non segnalate altrove	32	32
Totale delle passività	1.493.762	1.544.633
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	559.565	382.931

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,77%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	6.415	6.033	382
Premi di anzianità'	2.739		2.739
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	2.346		2.346
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	11.501	6.033	5.468

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

Passività subordinate

Nel bilancio di solvibilità il prestito subordinato è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività subordinate	80.273	77.462	2.811

Altre passività

La voce accoglie le passività residuali non classificate nelle altre voci.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre passività	32	32	0

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	0	0
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	3.179.817	3.104.994
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	-2.052	1.374
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	-2.541	0
Margine di rischio	489	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	3.181.869	3.103.620
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	3.138.684	0
Margine di rischio	43.186	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	855.147	907.524
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	840.456	0
Margine di rischio	14.690	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.404	3.404
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	554	155
Depositi dai riassicuratori	1.424	1.424
Passività fiscali differite	65.344	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	5.710	5.710
Debiti riassicurativi	393	393
Debiti (commerciali, non assicurativi)	17.738	17.738
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	4.129.532	4.041.342
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	254.892	158.194

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,77%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	169	155	15
Premi di anzianità'	88		88
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	297		297
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	554	155	399

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	41.957	57.935
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	40.020	54.299
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	37.959	0
Margine di rischio	2.061	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	1.937	3.637
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.922	0
Margine di rischio	15	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	515	515
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	279	158
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	6.851	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	485	485
Debiti riassicurativi	253	253
Debiti (commerciali, non assicurativi)	4.380	4.380
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	54.720	63.726
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	47.931	33.432

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria), durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per le prestazioni sanitarie e i premi di anzianità si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, etc.). La passività iscritta nel bilancio di solvibilità rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da *Markit "EUR Composite rating AA"* alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (0,77%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base della durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	179	158	22
Premi di anzianità'	64		64
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	35		35
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	279	158	121

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1.

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI

GRUPPO ITAS

La Capogruppo ITAS Mutua è l'ultima società controllante italiana che determina il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo con il metodo dei conti consolidati.

L'aggiustamento fiscale a livello consolidato è ottenuto sommando i singoli aggiustamenti fiscali riconosciuti a livello delle singole Compagnie del Gruppo, abbattuti proporzionalmente dal rapporto tra il SCR di Gruppo diversificato e le somme degli SCR a livello solo.

Di seguito viene data specifica informativa per ogni singola Società del Gruppo.

ITAS MUTUA

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite ("LACDT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa di riferimento (Regolamento IVASS n.35 del 7 febbraio 2017, Regolamento Delegato UE n.2015/35 e successive integrazioni apportate dal Regolamento delegato UE 2019/981).

Il Regolamento IVASS n. 2017/35 definisce le imposte differite nozionali (nDTA) come la variazione figurativa delle imposte differite dello stato patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello stato patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati; e
- le imposte differite rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato patrimoniale di solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato patrimoniale di solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea ammontano complessivamente a 94.299 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 2017/35. In particolare, la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita, e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 46.304 mila Euro e fanno riferimento per 41.093 mila Euro a imposte IRES e per 5.211 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 50.581 mila Euro e fanno riferimento per 42.153 mila Euro a imposte IRES e per 8.428 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 4.277 mila Euro.

Ai fini della recuperabilità fiscale non sono state prudenzialmente considerate le DTL IRES ascrivibili all'iscrizione nella controllata ITAS Vita della misura transitoria sulle riserve tecniche.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

Si rileva che non sono stati utilizzati ai fini della recuperabilità fiscale i proventi finanziari derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella controllata ITAS Vita col metodo del patrimonio netto.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 2017/35.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di stress. Conseguentemente, i dati di

pianificazione triennale definiti dalla compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress.

- management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: non sono ripristinati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.
- stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: sulla base dell'effetto negativo stimato dalla compagnia sul loss ratio prospettico e del conseguente decremento della marginalità attesa rispetto allo scenario non stressato. Si suppone che questo stress impatti gli utili da new business solo nei primi tre anni, in quanto in seguito allo shock la Compagnia adegui la propria politica tariffaria e che tale politica non comporti variazioni sulla quota di mercato assumendo che l'incremento dei sinistri riguardi l'intero settore calibrato sulla base del rapporto tra SCR "Premium" post diversificazione (Non-life e Health) e BEL totali ante stress. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n.2017/35, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato patrimoniale di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componenti di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale. Sulla base delle DTL nette e delle perdite future proiettate in condizioni stressate, la Compagnia non ha iscritto LAC DT alla data di valutazione.

ITAS VITA

Ai fini della determinazione delle imposte differite nozionali nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea per singola voce dello Stato Patrimoniale di solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A

tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea ammontano complessivamente a 38.038 migliaia di Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi della normativa di riferimento prima indicata. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 26.994 mila Euro e fanno riferimento per 21.211 mila Euro a imposte IRES e per 5.784 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di solvibilità alla data di reporting ammontano complessivamente a 65.344 mila Euro e fanno riferimento per 50.907 mila Euro a imposte IRES e per 14.437 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

ITAS Vita chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 38.350 mila Euro.

Ai fini della recuperabilità fiscale non sono state prudenzialmente considerate le DTL IRES ascrivibili all'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche per un totale pari a 15.270 mila Euro.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 2017/35, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;

- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n.2017/35.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante stress: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di stress. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni. Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di stress.
- management actions considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche management actions.
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: non sono ripristinati i redditi presumibili emergenti da uno scenario di parziale recuperabilità dei mercati finanziari.
- per le voci attive impattate dal Rischio di default non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.
- stime relative al new business nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: in seguito allo scenario di shock è stato assunto un decremento della raccolta premi sul piano originale. Il risultato operativo del New Business è stato abbattuto in misura pari alla riduzione della raccolta premi, in maniera decrescente nell'orizzonte di proiezione del Piano. Inoltre per tener conto dell'incremento dei tassi di mortalità, gli effetti del rischio di longevità e l'incremento delle spese future nella raccolta della compagnia è stato calcolato un coefficiente di stress pari al rapporto tra SCR post- diversificazione vita e passività best estimate totali, tenendo conto della duration delle passività.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n.2017/35, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato patrimoniale di solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di stress, solo le imposte differite passive IRES dello Stato Patrimoniale di solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal framework Solvency II);

- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di stress al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato patrimoniale di solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componenti di Business in force, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 23.895 mila Euro. Tale importo è composto come segue:

- 14.855 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES da aggiustamenti Solvency II al netto del reversal delle imposte differite attive local nei successivi sette anni in una situazione non stressata;
- 9.040 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post stress, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 2017/35 e sulla base della normativa fiscale applicabile.

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Assicuratrice Val Piave nel bilancio Solvency II presenta DTA pari a 2.039 mila Euro e DTL pari a 6.851 mila Euro. L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato considerando il saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal bilancio Solvency II alla data di valutazione pari a 3.440 mila Euro.

Non viene effettuato un test di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi derivanti dalla nuova produzione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

L'utilizzo di metodi alternativi è limitato alla valutazione degli investimenti finanziari di livello 3 (non significativa a livello di gruppo rappresentando al 31 dicembre 2019 circa lo 0,01% dell'intero portafoglio finanziario) e alla determinazione del fair value degli investimenti immobiliari.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione ritenute adeguate alle circostanze per le quali sono disponibili sufficienti dati ai fini della misurazione del fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili e minimizzando quelli non osservabili.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I fondi propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica policy di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta valutazione e gestione del capitale. Per quanto riguarda la gestione e la governance dei Fondi Propri, le attività previste sono:

- classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione sia successivamente;
- regolamentare l'emissione dei Fondi Propri in base al "Capital Management Plan" a medio termine e in base al Piano Strategico triennale, al fine di garantire che:
 - i Fondi Propri non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia;
 - tutte le operazioni richieste o consentite relative alla disciplina dei Fondi Propri siano tempestivamente completate;
 - gli elementi dei Fondi Propri Accessori siano corrisposti tempestivamente.
- il richiamo in maniera tempestiva, quando necessario, degli elementi dei fondi propri accessori;
- una politica di distribuzione dei dividendi coerente con i requisiti di solvibilità;
- l'identificazione e la documentazione dei casi in cui le distribuzioni di elementi dei fondi propri siano posticipate o annullate a discrezione della capogruppo in particolare;
- la garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del Solvency ratio su livelli inferiori a quelli stabiliti dal Risk Appetite Framework;
- traguardare un livello di profittabilità del capitale (RORAC - Return on Risk Adjusted Capital) in un'ottica complessiva:
 - gestire il capitale al fine di generare valore economico sufficiente a remunerare il rischio e il costo del capitale;
 - allocare il capitale in base ai modelli di rischio utilizzati al fine di indirizzare il business tenendo in considerazione anche altri vincoli (come il rating e la liquidità);

- allocare il capitale in funzione dei diversi segmenti di business (primo livello) e dei singoli prodotti (secondo livello).

Il Piano di Capital Management rappresenta una parte del Piano Strategico triennale e garantisce la coerenza del Capital Management Plan con le ipotesi del Piano Strategico triennale, che tra l'altro comprendono:

- scenari finanziari;
- allocazione degli asset strategici;
- business mix.

Il Piano di Capital Management comprende, in particolare, la valutazione prospettica del rischio (ORSA) e degli indici di solvibilità e dello sviluppo dei Fondi propri, anche in considerazione dei limiti e dei livelli di tolleranza stabiliti nella Policy di Risk Appetite Framework (RAF). L'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività è di 3 anni coerentemente con il Piano Strategico, attualmente definito per il periodo 2020-2022.

La policy di Capital Management di Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel maggio 2019.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel bilancio d'esercizio 2019, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 (e successive modifiche e integrazioni) nel caso di bilancio consolidato redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, del Regolamento Delegato al Capo II e III e sulla base dei Regolamenti IVASS n.34/2017 e n.18/2016, nonché il dettaglio dei fondi propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.22.01, S.23.01, S.25.01, S.28.01.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

GRUPPO ITAS

Nel determinare gli Own Funds disponibili a livello di Gruppo, è stata valutata l'eventuale esistenza di particolari restrizioni alla trasferibilità o alla fungibilità. In particolare, è stato valutato se i fondi propri disponibili a livello individuale fossero anche disponibili a livello di gruppo, in linea con quanto disciplinato nel Regolamento IVASS n.17/2016.

Non sono stati considerati disponibili per coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo⁵, le quote di minoranza detenute nelle imprese controllate superiori al contributo di dette imprese al Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo. Coerentemente i fondi propri risultanti dal processo di aggregazione sono stati quindi rettificati per la quota legata alla parte di terzi non ammissibile a copertura del Solvency Capital Requirement ai fini della solvibilità di Gruppo.

⁵ Ai sensi dell'articolo 330, paragrafo 4 degli Atti Delegati.

L'indice di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2019 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2019	2018	Variazione
Fondi propri ammissibili	625.680	645.818	-20.137
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	457.263	437.692	19.571
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	549.176	620.687	-71.511
Indice di Solvibilità	137%	148%	-11 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	549.176	620.687	-71.511
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-62	-651	589
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	80.273	78.644	1.629
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	-3.308	-51.179	47.871
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-399	-1.683	1.284
Fondi propri ammissibili	625.680	645.818	-20.137

In accordo a quanto prescritto dall'art. 87 delle Direttiva Solvency II, i fondi propri ammissibili ammontano a 625.680 mila Euro e sono determinati dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, pari a 549.176 mila Euro:

- ridotta dall'ammontare di dividendi distribuiti a terzi per 62 mila Euro;
- incrementata del valore del prestito subordinato pari a 80.273 mila Euro;
- ridotta per la quota legata alla parte di patrimonio netto di terzi non ammissibile a copertura 3.308 mila Euro;
- ridotta per la quota di fondi propri che non soddisfano i criteri di ammissibilità pari a 399 mila Euro. Tale importo deriva dalla differenza tra il valore della quota del Socio Sovventore VHV, pari a 15.082 mila Euro, gravata da una Put&Call, e il valore della stessa, iscritta nelle passività Solvency II, al fair value pari a 14.684 mila Euro.

I Fondi Propri del Gruppo ITAS sono pari a **625.680 mila Euro** e sono totalmente costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 160.286 mila Euro, di cui 141.210 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 19.077 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 388.827 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione per 39.558 mila Euro relative alle rivalutazioni ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000.
 - Altre riserve di utili per 100.281 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 91.466 mila Euro e da altre riserve per 8.815 mila Euro.
 - Perdita dell'esercizio 2019 pari a 10.413 mila Euro.
 - Elisione della quota di dividendi distribuita pari a 62 mila Euro;
 - Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 259.463 mila Euro.

- Passività subordinate per 80.273 mila Euro, relative a due titoli obbligazionari subordinati LT2, il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a novembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%.
- Quote di minoranza non disponibili a copertura a livello di gruppo pari a 3.308 mila Euro.
- Fondi propri non utilizzabili ai fini di solvibilità pari a 399 mila Euro. Tale importo deriva dalla differenza tra il valore della quota del Socio Sovventore VHV, pari a 15.082 mila Euro, gravata da una Put&Call, e il valore della stessa, iscritta nelle passività Solvency II, al fair value pari a 14.684 mila Euro.

Ad esclusione degli ultimi due elementi sopra descritti, il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalle compagnie;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'Art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2019 è pari al **137%**, in riduzione di 11 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto Statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	391.321
Avviamento e attività immateriali	-42.476
Immobili	96.739
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	0
Riserve tecniche	153.477
Passività subordinate	1.590
Altre attività e Passività	97
Fiscalità differite netta	-51.573
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	549.176

Le principali variazioni che determinano una differenza di 157.855 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-42.476 mila Euro) del valore presente nel Consolidato IAS/IFRS relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 96.739 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 153.477 milioni di Euro rispetto ai valori presenti nel Consolidato IAS/IFRS (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);

- una riduzione delle passività subordinate per 1.590 mila Euro;
- un incremento delle altre attività e passività pari a 97 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -51.573 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2019	2018
Tier 1	545.407	567.174
Tier 2	80.273	78.644
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	625.680	645.818

I fondi propri di base di livello 1 illimitato includono il fondo di garanzia, pari a 160.286 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 388.827 mila Euro. I fondi propri di base di livello 2, pari a 80.273 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. Non sono presenti fondi propri di base di livello 3.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i fondi propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei fondi propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 137%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i fondi propri di base di livello 2 superano il 20% pertanto i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 591.295 mila Euro. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 258%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		545.407	80.273	0	625.680
Importo eligible own funds per SCR		545.407	80.273	0	625.680
Importo eligible own funds per MCR		545.407	45.888	0	591.295

SCR	457.263	pari almeno al 50% del SCR	119,3%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		17,6%	

MCR	229.440	pari almeno all' 80% dell' MCR	237,7%	non supera il 20% dell' MCR	20,0%		
-----	---------	--------------------------------	--------	-----------------------------	-------	--	--

Ratio of Eligible own funds to SCR							137%
Ratio of Eligible own funds to MCR							258%

ITAS MUTUA

I fondi propri si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2019 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2019	2018	Variazione
Fondi propri ammissibili	624.756	620.245	4.511
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	404.490	387.940	16.549
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	559.565	556.683	2.882
Indice di Solvibilità	154%	160%	-5 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	559.565	556.683	2.882
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	80.273	78.644	1.629
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	-15.082	-15.082	0
Fondi propri ammissibili	624.756	620.245	4.511

I Fondi Propri di ITAS Mutua sono pari a **624.756 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 171.879 mila Euro, di cui 141.209 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 30.670 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 387.686 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione pari a 111.323 mila Euro (ex L. 72/1983, 413/1991, 342/2000, 2/2009 e 136/2018).
 - Altre riserve di utili pari a 97.326 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 91.466 mila Euro e da altre riserve per 5.860 mila Euro.
 - Perdita dell'esercizio 2019 pari a 10.552 mila Euro.
 - Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 189.589 mila Euro.
- Passività subordinate per 80.273 mila Euro, relative a due titoli obbligazionari subordinati LT2, il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a novembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%.
- Fondi propri non utilizzabili ai fini di solvibilità II pari a 15.082 mila Euro, relativi alla quota del socio sovventore VHV su di cui è presente un'opzione Put&Call.

Ad esclusione quindi delle due rettifiche sopra descritte, il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'Art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2019 è pari al **154%**, in riduzione di 5 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	382.931
Avviamento e attività immateriali	-29.505
Immobili	939
Partecipazioni	145.854
Investimenti finanziari	12.902
Riserve tecniche	87.016
Passività subordinate	-2.811
Altre attività e Passività	-6.124
Fiscalità differite netta	-31.638
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	559.565

Le principali variazioni che determinano una differenza di 176.634 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-29.505 mila Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali e all'avviamento;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 939 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle partecipazioni di 145.854 mila Euro (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari per 12.902 mila Euro;
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 87.016 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- un incremento delle passività subordinate per 2.811 mila Euro;
- una riduzione delle altre attività e passività pari a 6.124 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -31.638 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2019	2018
Tier 1	544.483	527.790
Tier 2	80.273	78.644
Tier 3	0	13.811
Fondi Propri Totali	624.756	620.245

I fondi propri di base di livello 1 illimitato includono il fondo di garanzia, pari a 171.879 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 387.686 mila Euro. I fondi propri di base di livello 2, pari a 80.273 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. L'incremento di valore, rispetto al 2018, è dovuto alla variazione del fair value del periodo.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i fondi propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei fondi propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 154%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i fondi propri di base di livello 2 superano il 20% pertanto i fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 576.673 mila Euro. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 358%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		544.483	80.273	0	624.756
Importo eligible own funds per SCR		544.483	80.273	0	624.756
Importo eligible own funds per MCR		544.483	32.191	0	576.673

SCR	404.490	pari almeno al 50% del SCR	134,6%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		19,8%	
MCR	160.953	pari almeno all'80% dell'MCR	338,3%	non supera il 20% dell'MCR	20,0%		

Ratio of Eligible own funds to SCR					154%
Ratio of Eligible own funds to MCR					358%

ITAS VITA

I fondi propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Vita S.p.A. al 31 dicembre 2019 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2019	2018	Variazione
Fondi propri ammissibili	254.892	265.880	-10.988
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	138.442	130.891	7.551
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	254.892	267.885	-12.993
Indice di Solvibilità	184%	203%	-19 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	254.892	267.885	-12.993
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	-2.005	2.005
Fondi propri ammissibili	254.892	265.880	-10.988

I Fondi Propri di ITAS Vita S.p.A. sono pari a **254.892 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale pari a 31.065 mila Euro.
- Riserve da sovrapprezzo emissione pari a 48.670 mila Euro.
- Riserva di riconciliazione pari a 175.158 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserve da rivalutazione pari a 5.366 mila Euro (ex L. 413/1991 e 2/2009).
 - ✓ Altre riserve di utili pari a 54.460 mila Euro composte dalla Riserva Legale per 3.602 mila Euro e da Altre riserve per 50.858 mila Euro.
 - ✓ Utile dell'esercizio 2019 pari a 18.634 mila Euro.
 - ✓ Effetto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 96.698 mila Euro.

Il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri, in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'Art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di ITAS Vita al 31 dicembre 2019 è pari al **184%**, in riduzione di 19 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	158.194
Avviamento e attività immateriali	-1.349
Immobili	470
Partecipazioni	8.474
Investimenti finanziari	155.240
Riserve tecniche	-26.272
Passività subordinate	0
Altre attività e Passività	-399
Fiscalità differite netta	-39.465
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	254.892

Le principali variazioni che determinano una differenza di 96.698 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-1.349 mila Euro) del valore presente nel bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 470 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore delle partecipazioni di 8.474 mila Euro (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari per 155.240 mila Euro;
- un incremento del valore delle riserve tecniche nette per 26.272 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- una riduzione delle altre attività e passività pari a 399 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -39.465 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2019	2018
Tier 1	254.892	265.880
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	254.892	265.880

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili e sono classificati tra gli elementi di livello 1. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del

requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 184%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 409%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		254.892	0	0	254.892
Importo eligible own funds per SCR		254.892	0	0	254.892
Importo eligible own funds per MCR		254.892	0	0	254.892

SCR	138.442	pari almeno al 50% del SCR	184,1%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		0,0%	
MCR	62.299	pari almeno all'80% dell'MCR	409,1%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%		

Ratio of Eligible own funds to SCR					184%
Ratio of Eligible own funds to MCR					409%

ASSICURATRICE VAL PIAVE

I fondi propri in Solvency II si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2019 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei fondi propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2019	2018	Variazione
Fondi propri ammissibili	47.231	40.402	6.830
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	13.751	14.057	-306
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	47.931	41.102	6.830
Indice di Solvibilità	343%	287%	56,1 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	47.931	41.102	6.830
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	-700	-700	0
Fondi propri ammissibili	47.231	40.402	6.830

I Fondi Propri di Assicuratrice Val Piave S.p.A. sono pari a **47.231 mila Euro** e sono tutti costituiti da Fondi propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila Euro;
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila Euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 39.731 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserva da rivalutazione pari a 4.682 mila Euro relativa alla rivalutazione ex L. 2/2009;
 - ✓ Altre riserve di utili pari 17.623 mila Euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila Euro e alle Altre riserve per 16.222 mila Euro;
 - ✓ Utile dell'esercizio 2019 pari a 3.627 mila di Euro;
 - ✓ Elisione della quota di dividendi da distribuire pari a 700 mila Euro;
 - ✓ Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 14.499 mila Euro.

Il patrimonio netto Solvency II, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri, ad esclusione della quota dei dividendi distribuita, in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla compagnia;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'Art. 92 della Direttiva 2009/138/EC.

La posizione di solvibilità di Assicuratrice Val Piave al 31 dicembre 2019 è pari al **343%**, in aumento di 56 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto statutory e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi Solvency II:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	33.432
Avviamento e attività immateriali	0
Immobili	1.031
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	5.219
Riserve tecniche	14.830
Passività subordinate	0
Altre attività e Passività	-121
Fiscalità differite netta	-6.460
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	47.931

Le principali variazioni che determinano una differenza di 14.499 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 1.031 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda paragrafo D.1);
- un maggior valore degli investimenti finanziari di 5.219 mila Euro, per effetto della valutazione al valore equo (si veda paragrafo D.1);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 14.830 mila Euro rispetto ai valori presenti nel bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2);
- una riduzione delle altre attività e passività per 121 mila Euro;
- l'effetto della fiscalità differita netta pari a -6.460 mila Euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei fondi propri suddivisi per Tier:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2019	2018
Tier 1	47.231	40.402
Tier 2	0	0
Tier 3	0	0
Fondi Propri Totali	47.231	40.402

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei fondi propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i fondi propri di base risultano ammissibili. I fondi propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 343%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i fondi propri di base livello 1 risultano

totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo. Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 763%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		47.231	0	0	47.231
Importo eligible own funds per SCR		47.231	0	0	47.231
Importo eligible own funds per MCR		47.231	0	0	47.231

SCR	13.751	pari almeno al 50% del SCR	343,5%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		0,0%	

MCR	6.188	pari almeno all'80% dell'MCR	763,3%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%		
-----	-------	------------------------------	--------	----------------------------	------	--	--

Ratio of Eligible own funds to SCR							343%
Ratio of Eligible own funds to MCR							763%

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative incluse nel perimetro di Gruppo.

I valori incorporano gli effetti della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche⁶, il cui utilizzo è stato consentito a ITAS Vita S.p.A. a partire dall'esercizio 2018. L'impatto della misura incluso nelle valutazioni di solvibilità è evidenziato di seguito.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASS.ICE VAL PIAVE
Eligible Own Funds	625.680	624.756	254.892	47.231
SCR	457.263	404.490	138.442	13.751
Solvency Ratio	137%	154%	184%	343%
Effetto MTRT	+9 p.p.	+8 p.p.	+32 p.p.	0 p.p.

Di seguito è riportato l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità netto (SCR) del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative individuali incluse nel perimetro di consolidamento, ripartito in funzione dei moduli di rischio.

⁶ Ai sensi dell'art. 344-decies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (CAP).

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASS.ICE VAL PIAVE
Market risk	198.909	162.320	98.844	6.525
Counterparty default risk	41.326	35.644	3.908	940
Life underwriting risk	50.598	0	50.598	0
Non-Life underwriting risk	277.810	266.046	0	12.250
Health risk	34.912	33.442	0	1.487
Diversification	-183.311	-127.593	-30.312	-5.207
Basic Solvency Capital Requirement (BSCR) "Gross"	420.243	369.858	123.037	15.994
Operational risk	65.066	34.631	39.300	1.196
Adj. DT	-28.046	0	-23.895	-3.440
SCR totale	457.263	404.490	138.442	13.751
MCR totale	229.440	160.953	62.299	6.188

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input diversi a seconda che venga esercitata attività danni e/o vita:

- ✓ Business Danni:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.
- ✓ Business Vita:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - l'importo complessivo dei capitali sotto rischio al netto della riassicurazione.

L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (ADJ TP) a livello di Gruppo è pari a 44.522 migliaia di Euro.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla standard formula, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35⁷.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale di gruppo al 31 dicembre 2019 mostra una prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione danni.

Si riepilogano nella tabella successiva gli impatti sulla solvibilità delle singole compagnie assicurative delle sensitivity effettuate su singoli fattori di rischio, rappresentati come scostamenti percentuali rispetto al solvency ratio dello scenario base. Lo stress è stato calcolato a partire dalla posizione di solvibilità ante applicazione della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche.

Per ITAS Mutua e ITAS Vita i risultati tengono conto degli effetti indotti dai diversi scenari simulati sul valore delle partecipazioni detenute.

⁷ Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

ITAS Mutua	2019
Solvency Ratio base	154%
Stress Property -20%	-6,9 p.p.
Stress Interest -50bps parallelo	-8,8 p.p.
Stress Interest UP +50bps parallelo; inflation UP +2,24%*	-10,6 p.p.
Spread Corporate +100bps	-4,9 p.p.
Stress Governative ITA +100bps	-8,0 p.p.

*È stato applicato uno shock ai flussi della riserva sinistri pari al 2.24% per ogni anno di proiezione.

Assicuratrice Val Piave	2019
Solvency Ratio Base	343%
Stress Property -20%	-21,4 p.p.
Stress Interest -50bps parallel	+13,0 p.p.
Stress Interest UP +50bps parallel; inflation UP +2,24%	-33,7 p.p.
Spread Corporate +100bps	-1,3 p.p.
Spread Governative ITA +100bps	-29,7 p.p.

*È stato applicato uno shock ai flussi della riserva sinistri pari al 2.24% per ogni anno di proiezione.

ITAS Vita	2019
Solvency Ratio Base	184%
Stress Property -20%	-1,1 p.p.
Stress Interest -50bps parallelo; lapse down*	-71,5 p.p.
Stress Interest +50bps parallelo;	+21,6 p.p.
Spread Corporate +100bps	-16,9 p.p.
Spread Governative ITA +100bps	-40,8 p.p.

* È stata considerata una diminuzione permanente della frequenza di riscatto pari al 50%

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo ITAS non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il Gruppo ITAS adotta la Formula Standard. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.5. INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo presenta un requisito di solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti. Detta condizione è verificata anche escludendo i benefici derivanti dall'applicazione della misura transitoria sulle riserve tecniche.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione dell'applicazione della Misura Transitoria sulle Riserve Tecniche (MTRT) da parte della controllata ITAS Vita S.p.A., si riportano di seguito alcune informazioni di maggiore dettaglio.

La MTRT era stata introdotta per consentire una transizione graduale al regime Solvency II e consentiva di ammortizzare in un massimo di 16 anni la differenza (se positiva) tra Riserve Solvency II e Riserve Solvency I alla data di valutazione del 31.12.2015.

IVASS, per rispondere alle richieste pervenute dal mercato assicurativo, ha recentemente chiarito le disposizioni di applicazione della MTRT in caso di attivazione successiva al 1.1.2016, con riferimento alla disciplina del procedimento amministrativo, alle istruzioni applicative della norma e ai requisiti necessari per la presentazione dell'istanza ed il rilascio dell'autorizzazione.

A conclusione del procedimento autorizzativo, l'utilizzo della Misura è stato consentito a ITAS Vita a partire dall'esercizio 2018, senza necessità di eseguire un re-statement dei valori 2017.

In termini generali il "buffer" patrimoniale, irrobustito grazie all'adozione della MTRT, viene considerato da ITAS come uno strumento atto a garantire l'assorbimento di shocks derivanti da situazioni di eccessiva volatilità dei mercati ovvero dei parametri che impattano sulla situazione patrimoniale aziendale. Il rafforzamento del sistema di Governance è formalizzato nelle modifiche alla Policy di Capital Management, al Risk Appetite Framework e alla Policy ORSA.

Di seguito viene data informativa in merito agli impatti sulla posizione di solvibilità consolidata di Gruppo, riepilogati in Tabella.

Impatto applicazione MTRT (migliaia) Gruppo ITAS	con MTRT (A)	senza MTRT (B)	Delta (A-B)
Riserve tecniche (TP Gross)	5.284.763	5.348.388	(63.624)
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	625.680	585.311	40.370
SCR	457.263	456.986	277
MCR	229.440	229.440	-
Solvency Ratio	137%	128%	9 p.p.

La valutazione di Gruppo a YE 2019 include il beneficio determinato dalla misura transitoria sulle riserve tecniche pari a 9 p.p. In assenza della MTRT i valori di solvibilità a YE 2019 sono pari a 128%, superiori alla soglia di Risk Appetite.





MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA

F.1. GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

I modelli S.25.02.22 e S.25.03.22 non sono applicabili.

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2019
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	75.455.772
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	91.866.836
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	4.622.484.775
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	189.764.028
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	7.500
Strumenti di capitale	R0100	41.962.807
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	24.933.743
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	17.029.065
Obbligazioni	R0130	3.790.122.269
Titoli di Stato	R0140	3.113.897.254
Obbligazioni societarie	R0150	477.327.669
Obbligazioni strutturate	R0160	198.897.346
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	600.610.667
Derivati	R0190	17.504
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	907.972.674
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.911.208
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.276.178
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.635.029
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	129.266.335
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	129.349.909
Non vita esclusa malattia	R0290	128.404.289
Malattia simile a non vita	R0300	945.620
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-83.574
Malattia simile a vita	R0320	-2.162.452
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	2.078.877
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	182.654.499
Crediti riassicurativi	R0370	19.284.721
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	149.689.898
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	56.518.850
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	470.766
Totale delle attività	R0500	6.238.576.333

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.249.798.927
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.177.972.073
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.122.822.737
Margine di rischio	R0550	55.149.336
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	71.826.854
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	71.046.237
Margine di rischio	R0590	780.617
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	3.179.817.479
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-2.051.620
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	-2.540.883
Margine di rischio	R0640	489.262
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	3.181.869.099
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.138.683.595
Margine di rischio	R0680	43.185.504
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	855.146.679
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	840.456.201
Margine di rischio	R0720	14.690.477
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	28.722.968
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	12.560.855
Depositi dai riassicuratori	R0770	1.424.414
Passività fiscali differite	R0780	135.737.130
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	14.683.581
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	39.091.376
Debiti riassicurativi	R0830	27.556.334
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	64.555.747
Passività subordinate	R0850	80.273.050
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	80.273.050
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	32.217
Totale delle passività	R0900	5.689.400.757
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	549.175.576

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2019
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	8.803.859	62.906.569		311.558.584	72.018.139	8.782.012	232.119.700	87.722.213	8.808.192
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120						10.863	2.461.847	419.001	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	69.996	477.570		11.024.456	1.397.216	490.964	80.088.837	8.382.031	5.101.069
Netto	R0200	8.733.863	62.428.999		300.534.128	70.620.923	8.301.911	154.492.709	79.759.183	3.707.122
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	8.977.166	64.169.341		329.029.436	73.557.577	8.893.044	231.174.233	90.831.842	9.690.563
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220						12.791	2.277.639	470.630	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	69.996	477.570		17.108.285	1.397.216	490.964	80.264.985	10.517.824	5.001.171
Netto	R0300	8.907.170	63.691.771		311.921.151	72.160.360	8.414.871	153.186.886	80.784.648	4.689.392
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	5.875.151	42.198.414		263.453.999	52.211.246	1.954.633	185.010.905	22.502.781	2.786.130
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320							5.037.780	119.206	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	129.630	935.036		9.168.518	2.658.632	7.365	62.783.829	3.588.177	1.276.980
Netto	R0400	5.745.521	41.263.378		254.285.481	49.552.614	1.947.268	127.264.856	19.033.810	1.509.150
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	3.546	24.005		27.063		135.699	-942.183	4.032	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	3.546	24.005		27.063		135.699	-942.183	4.032	
Spese sostenute	R0550	3.140.485	22.457.873		77.268.483	24.606.185	2.718.133	71.258.922	23.702.913	98.550
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	16.489.790	7.874.085	13.227.344					830.310.487
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								2.891.711
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	4.872	7.091.385	4.491.013					118.619.409
Netto	R0200	16.484.919	782.700	8.736.332					714.582.788
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	17.151.752	8.195.014	15.325.934					856.995.902
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								2.761.059
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	3.747	7.194.413	3.936.104					126.462.277
Netto	R0300	17.148.005	1.000.600	11.389.830					733.294.684
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	7.708.392	3.229.761	12.707.829					599.639.241
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								5.156.985
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		2.656.433	2.887.010					86.091.609
Netto	R0400	7.708.392	573.328	9.820.819					518.704.618
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	287							-747.551
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	287							-747.551
Spese sostenute	R0550	5.153.158	-1.890.979	3.226.499					231.740.222
Altre spese	R1200								22.549.838
Totale spese	R1300								254.290.060

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazioni e malattia	Riassicurazioni e vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	568.937	715.338.545		18.695.227				734.602.710
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						58.120	2.715.616	2.773.737
Netto	R1500	568.937	715.338.545		18.695.227		-58.120	-2.715.616	731.828.973
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	568.937	715.337.293		18.655.655				734.561.885
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						57.965	2.676.031	2.733.997
Netto	R1600	568.937	715.337.293		18.655.655		-57.965	-2.676.031	731.827.888
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	78.464	772.628.716	1.062.210	9.945.359				783.714.749
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						-29.181	2.377.289	2.348.108
Netto	R1700	78.464	772.628.716	1.062.210	9.945.359		29.181	-2.377.289	781.366.641
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-26	2.925.721	69.687.037	-61.081				72.551.652
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-26	2.925.721	69.687.037	-61.081				72.551.652
Spese sostenute	R1900	241.046	10.498.222	3.796.200	1.128.373		-3.504	-97.651	15.562.687
Altre spese	R2500								27.798.531
Totale spese	R2600								43.361.218

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2019
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Spagna	Francia	Germania	Regno Unito	Polonia		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	828.672.162	442.253	244.222	227.003	225.872	113.176	829.924.688	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	762.988			2.611	2.115.829		2.881.428	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	16.860.423	8.097.479	12.431.704	45.438.427	8.003.987		90.832.020	
Netto	R0200	812.574.727	-7.655.227	-12.187.481	-45.208.813	-5.662.286	113.176	741.974.095	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	855.707.902	243.006	237.973	149.002	220.749	122.607	856.681.238	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	830.363			2.611	1.920.055		2.753.029	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	17.395.283	7.990.403	12.604.519	53.115.420	7.952.846		99.058.471	
Netto	R0300	839.142.982	-7.747.397	-12.366.546	-52.963.807	-5.812.042	122.607	760.375.796	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	598.996.331	202.936	63.162	-15.634	404.605	39.936	599.691.337	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	391.875		42.012		4.171.227		4.605.114	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	1.952.425	5.766.426	7.492.714	40.441.653	5.027.026		60.680.243	
Netto	R0400	597.435.781	-5.563.489	-7.387.539	-40.457.287	-451.194	39.936	543.616.208	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-758.237	1.824	733	3.448	2.303	411	-749.518	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-758.237	1.824	733	3.448	2.303	411	-749.518	
Spese sostenute	R0550	250.593.210	-1.473.648	-2.624.214	-9.685.401	-295.537	33.737	236.548.149	
Altre spese	R1200							22.535.031	
Totale spese	R1300							259.083.180	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		R1400	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	734.602.710						734.602.710
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	2.773.737						2.773.737
Netto	R1500	731.828.973						731.828.973
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	734.561.885						734.561.885
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	2.733.997						2.733.997
Netto	R1600	731.827.888						731.827.888
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	783.714.749						783.714.749
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	2.348.108						2.348.108
Netto	R1700	781.366.641						781.366.641
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	72.551.652						72.551.652
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800	72.551.652						72.551.652
Spese sostenute	R1900	15.562.687						15.562.687
Altre spese	R2500							27.798.531
Totale spese	R2600							43.361.218

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2019

Modello S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Valori in Euro

		Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)				
		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	5.284.763.087	63.624.438		21.327.911	
Fondi propri di base	R0020	625.680.274	-40.369.511		-13.531.897	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	625.680.274	-40.369.511		-13.531.897	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	457.262.658	-277.120		5.370.386	

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2019
Modello S.23.01.22
Fondi propri (1/4)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	160.286.303	160.286.303			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	388.827.183	388.827.183			
Passività subordinate	R0140	80.273.050			80.273.050	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210	3.307.557	3.307.557			

Fondi propri (2/4)

	Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	398.704			
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230				
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240				
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (art. 229)	R0250				
Deduzioni per partecipazioni incluse utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260				
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270	3.307.557	3.307.557		
Totale deduzioni	R0280	3.307.557	3.307.557		
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	625.680.275	545.407.225	80.273.050	
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380				
Altri fondi propri accessori	R0390				
Totale dei fondi propri accessori	R0400				

Fondi propri (3/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	625.680.275	545.407.225		80.273.050	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	625.680.275	545.407.225		80.273.050	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	625.680.275	545.407.225		80.273.050	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	591.295.152	545.407.225		45.887.928	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	229.439.638				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	258%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	625.680.275	545.407.225		80.273.050	
SCR di gruppo	R0680	457.262.658				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	137%				

Fondi propri (4/4)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	549.175.576
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	62.090
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	160.286.303
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Altri fondi propri non disponibili	R0750	
Riserva di riconciliazione	R0760	388.827.183
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	138.058.827
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	-166.593
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	137.892.234

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2019

Modello S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (1/2)

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	243.793.364	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	41.325.957	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	85.850.974	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	34.911.589	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	277.809.532	
Diversificazione	R0060	-218.925.719	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	464.765.696	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	65.065.611	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-44.522.439	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-28.046.210	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	457.262.658	
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato	R0220	457.262.658	

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (2/2)

C0100

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	229.439.638
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	457.262.658

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2019
Modello S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Valori in Euro

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/ non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	ITAS0022	ITAS INTERMEDIA SRL	Altro	SRL	Non mutualistica	
IT	ITAS0021	NUOVA ITAS VITA SPA	Impresa di assicurazione vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	815600CF01F0AFD2CA25	ITAS PATRIMONIO S.P.A.	Altro	SPA	Non mutualistica	
IT	81560034B8A6633D8289	ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.	Impresa di assicurazione non vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	81560013DE9471442469	ITAS VITA S.P.A.	Impresa di assicurazione vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	8156001DAB4838A83767	ITAS HOLDING S.r.l.	Società di partecipazione assicurativa art. 212, par. 1, lettera f) direttiva 2009/138/CE	SRL	Non mutualistica	
IT	815600B141121DCE3738	ITAS MUTUA	Impresa di assicurazione non vita	MUTUA	Mutualistica	IVASS

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Si/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
84,60	100,00	84,60		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Si		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00					Si		Metodo 1: pieno consolidamento

F.2. ITAS MUTUA

I modelli S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS MUTUA - Annual 2019
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	46.304.380
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	89.420.996
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	1.485.176.161
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	29.612.701
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	460.840.592
Strumenti di capitale	R0100	11.928.847
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	10.830.186
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.098.661
Obbligazioni	R0130	667.358.365
Titoli di Stato	R0140	477.915.889
Obbligazioni societarie	R0150	95.956.600
Obbligazioni strutturate	R0160	93.485.876
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	315.430.135
Derivati	R0190	5.520
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.784.764
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.163.140
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.621.624
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	127.268.775
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	127.268.775
Non vita esclusa malattia	R0290	126.256.454
Malattia simile a non vita	R0300	1.012.321
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	166.626.688
Crediti riassicurativi	R0370	18.866.943
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	107.320.187
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	9.175.270
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	382.301
Totale delle attività	R0500	2.053.326.467

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	1.208.224.550
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	1.138.334.736
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	1.085.246.124
Margine di rischio	R0550	53.088.612
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	69.889.815
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	69.124.685
Margine di rischio	R0590	765.130
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	24.621.583
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	11.501.317
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	50.581.032
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	32.903.155
Debiti riassicurativi	R0830	27.157.299
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	58.467.632
Passività subordinate	R0850	80.273.050
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	80.273.050
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	32.006
Totale delle passività	R0900	1.493.761.625
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	559.564.843

ITAS MUTUA - Annual 2019
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a terreno	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	8.269.729	59.650.607		292.607.304	67.673.009	8.500.880	227.432.388	85.601.329	8.808.192
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120						10.863	2.461.847	419.001	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	45.512	328.285		10.348.776	1.182.013	488.555	79.885.885	8.148.460	5.101.069
Netto	R0200	8.224.216	59.322.323		282.258.528	66.490.996	8.023.189	150.008.350	77.871.870	3.707.122
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	8.377.874	60.430.675		309.923.161	68.916.725	8.606.419	222.913.971	88.737.017	8.980.614
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220						12.791	2.277.639	470.630	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	45.512	328.285		16.432.605	1.182.013	488.555	80.062.752	10.284.253	5.001.171
Netto	R0300	8.332.362	60.102.391		293.490.556	67.734.712	8.130.656	145.128.857	78.923.394	3.979.443
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	5.714.027	41.216.003		250.322.168	50.035.753	1.980.602	183.118.583	22.022.408	2.786.130
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320							5.037.780	119.206	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	129.630	935.036		9.088.502	2.574.728	7.365	63.538.261	3.645.352	1.276.980
Netto	R0400	5.584.397	40.280.967		241.233.666	47.461.025	1.973.238	124.618.102	18.496.261	1.509.150
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	6.900	49.767		27.063	103.765	138.981	-575.347	4.032	-5
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	6.900	49.767		27.063	103.765	138.981	-575.347	4.032	-5
Spese sostenute	R0550	2.957.388	21.332.017		72.648.735	23.190.024	2.639.165	69.195.243	22.919.071	90.634
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	15.865.458	7.323.810	13.096.955					794.829.661
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120								2.891.711
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130					13.788	904		14.692
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	4.872	6.597.416	4.491.013					116.621.854
Netto	R0200	15.860.586	726.395	8.605.943		13.788	904		681.114.209
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	16.535.106	7.648.497	15.193.887					816.263.947
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220								2.761.059
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230					13.788	904		14.692
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	3.747	6.707.643	3.936.104					124.472.640
Netto	R0300	16.531.359	940.854	11.257.783		13.788	904		694.567.058
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	7.645.520	3.080.474	12.707.563					580.629.231
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320								5.156.985
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330					5.358	583		5.941
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		2.525.160	2.887.010					86.608.023
Netto	R0400	7.645.520	555.314	9.820.554		5.358	583		499.184.134
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	287							-244.557
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	287							-244.557
Spese sostenute	R0550	4.942.788	-1.759.351	3.174.971					221.330.686
Altre spese	R1200								21.533.496
Totale spese	R1300								242.864.182

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di	Riassicurazione malattia		Riassicurazione vita
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo		R1410							
Quota a carico dei riassicuratori		R1420							
Netto		R1500							
Premi acquisiti									
Lordo		R1510							
Quota a carico dei riassicuratori		R1520							
Netto		R1600							
Sinistri verificatisi									
Lordo		R1610							
Quota a carico dei riassicuratori		R1620							
Netto		R1700							
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo		R1710							
Quota a carico dei riassicuratori		R1720							
Netto		R1800							
Spese sostenute		R1900							
Altre spese		R2500							
Totale spese		R2600							

ITAS MUTUA - Annual 2019
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
		R0010	Spagna	Francia	Germania	Regno Unito	Polonia	
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110	793.191.336	442.253	244.222	227.003	225.872	113.176	794.443.862
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	762.988			2.611	2.115.829		2.881.428
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	14.692						14.692
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	14.862.868	8.097.479	12.431.704	45.438.427	8.003.987		88.834.465
Netto	R0200	779.106.148	-7.655.227	-12.187.481	-45.208.813	-5.662.286	113.176	708.505.517
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210	814.975.947	243.006	237.973	149.002	220.749	122.607	815.949.283
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	830.363			2.611	1.920.055		2.753.029
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	14.692						14.692
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	15.405.646	7.990.403	12.604.519	53.115.420	7.952.846		97.068.834
Netto	R0300	800.415.356	-7.747.397	-12.366.546	-52.963.807	-5.812.042	122.607	721.648.171
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310	579.986.321	202.936	63.162	-15.634	404.605	39.936	580.681.326
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	391.875		42.012		4.171.227		4.605.114
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	5.941						5.941
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2.468.839	5.766.426	7.492.714	40.441.653	5.027.026		61.196.657
Netto	R0400	577.915.297	-5.563.489	-7.387.539	-40.457.287	-451.194	39.936	524.095.724
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo - Attività diretta	R0410	-255.244	1.824	733	3.448	2.303	411	-246.524
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430							
Quota a carico dei riassicuratori	R0440							
Netto	R0500	-255.244	1.824	733	3.448	2.303	411	-246.524
Spese sostenute	R0550	240.183.675	-1.473.648	-2.624.214	-9.685.401	-295.537	33.737	226.138.613
Altre spese	R1200							21.518.690
Totale spese	R1300							247.657.303

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
	R1400							
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410							
Quota a carico dei riassicuratori	R1420							
Netto	R1500							
Premi acquisiti								
Lordo	R1510							
Quota a carico dei riassicuratori	R1520							
Netto	R1600							
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610							
Quota a carico dei riassicuratori	R1620							
Netto	R1700							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710							
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800							
Spese sostenute	R1900							
Altre spese	R2500							
Totale spese	R2600							

ITAS MUTUA - Annual 2019
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	2.545.020	18.350.051	0	91.451.995	21.353.433	5.601.071	90.234.026	18.829.217	2.942.435
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	2.487	17.931	0	1.679.246	140.325	122.382	7.519.267	405.573	422.718
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.542.533	18.332.120	0	89.772.748	21.213.108	5.478.689	82.714.759	18.423.643	2.519.717
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	5.874.367	42.355.247	0	384.201.232	15.583.720	9.833.353	181.661.830	199.887.629	17.988.786
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	120.814	871.089	0	18.623.102	1.912.413	55.599	61.722.015	19.719.638	8.789.611
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	5.753.553	41.484.158	0	365.578.130	13.671.308	9.777.754	119.939.816	180.167.991	9.199.175
Migliore stima totale - lordo	R0260	8.419.387	60.705.298	0	475.653.227	36.937.153	15.434.424	271.895.856	218.716.846	20.931.221
Migliore stima totale - Netto	R0270	8.296.086	59.816.278	0	455.350.878	34.884.416	15.256.442	202.654.575	198.591.634	11.718.892
Margine di rischio	R0280	48.496	716.634	0	22.948.951	882.410	651.464	6.701.388	18.657.440	1.206.772
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	8.467.882	61.421.932	0	498.602.178	37.819.564	16.085.887	278.597.244	237.374.286	22.137.994
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	123.301	889.020	0	20.302.349	2.052.737	177.981	69.241.282	20.125.212	9.212.329
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	8.344.581	60.532.912	0	478.299.829	35.766.826	15.907.906	209.355.962	217.249.075	12.925.664

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	2.263.393	1.125.522	6.539.413	0	0	0	0	261.235.575
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	59.202	1.085.931	537.999	0	0	0	0	11.993.062
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.204.191	39.592	6.001.414	0	0	0	0	249.242.513
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	20.399.877	964.424	14.000.282	0	382.984	0	1.502	893.135.234
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa	R0240	0	467.669	2.993.763	0	0	0	0	115.275.713
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	20.399.877	496.754	11.006.519	0	382.984	0	1.502	777.859.520
Migliore stima totale - lordo	R0260	22.663.270	2.089.946	20.539.696	0	382.984	0	1.502	1.154.370.809
Migliore stima totale - Netto	R0270	22.604.068	536.346	17.007.933	0	382.984	0	1.502	1.027.102.034
Margine di rischio	R0280	1.138.331	48.886	846.423	0	6.525	0	23	53.853.742
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	23.801.600	2.138.831	21.386.119	0	389.508	0	1.524	1.208.224.550
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	59.202	1.553.600	3.531.762	0	0	0	0	127.268.775
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	23.742.398	585.231	17.854.356	0	389.508	0	1.524	1.080.955.775

ITAS MUTUA - Annual 2019
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro		
Anno	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			C0170
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			
Precedenti	R0100										6.151.668	R0100	6.151.668	6.151.668
N-9	R0160	88.594.254	61.215.848	15.815.031	7.265.884	4.564.510	3.626.048	2.245.933	2.792.133	2.221.500	1.016.295	R0160	1.016.295	189.357.435
N-8	R0170	113.479.355	80.540.241	28.189.684	10.150.419	5.736.327	5.747.944	4.356.530	2.532.451	4.569.438		R0170	4.569.438	255.302.390
N-7	R0180	115.906.462	100.465.992	29.531.726	11.410.433	9.478.733	4.790.025	5.894.394	6.185.856			R0180	6.185.856	283.663.621
N-6	R0190	127.430.790	78.310.893	25.519.679	15.847.743	6.546.717	6.772.358	5.890.285				R0190	5.890.285	266.318.465
N-5	R0200	137.595.057	86.013.104	31.852.423	13.247.511	9.743.665	7.400.390					R0200	7.400.390	285.852.151
N-4	R0210	134.520.434	141.850.104	41.114.851	15.810.069	10.091.10						R0210	10.091.101	343.386.560
N-3	R0220	191.103.046	161.883.387	44.561.239	18.879.782							R0220	18.879.782	416.427.453
N-2	R0230	251.429.076	168.749.444	55.465.615								R0230	55.465.615	475.644.135
N-1	R0240	258.153.665	201.372.835									R0240	201.372.835	459.526.500
N	R0250	248.976.454										R0250	248.976.454	248.976.454
Totale												R0260	565.999.718	3.230.606.8

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		C0360	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300			
Precedenti R0100												43.024.715	R0100	26.001.844
N-9 R0160	0	0	0	0	0	0	0	13.068.006	9.285.131	6.893.955			R0160	6.925.707
N-8 R0170	0	0	0	0	0	0	29.490.194	20.940.975	17.289.179				R0170	17.370.282
N-7 R0180	0	0	0	0	0	47.583.057	34.448.735	26.142.295					R0180	26.303.544
N-6 R0190	0	0	0	0	49.809.388	36.787.380	28.591.665						R0190	28.728.976
N-5 R0200	0	0	0	60.244.867	41.686.683	33.757.562							R0200	33.912.188
N-4 R0210	0	0	81.893.996	59.023.836	47.259.346								R0210	47.486.082
N-3 R0220	0	131.989.593	84.237.372	60.185.705									R0220	60.543.772
N-2 R0230	351.731.193	167.617.518	100.357.34										R0230	100.849.935
N-1 R0240	380.982.991	166.745.121											R0240	167.599.022
N R0250	376.196.740												R0250	377.413.882
													Totale R0260	893.135.234

ITAS MUTUA - Annual 2018
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010			-		-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030			-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	171.879.305	171.879.305	-		-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050		-			
Riserve di utili	R0070			-	-	-
Azioni privilegiate	R0090		-			
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110		-			
Riserva di riconciliazione	R0130	387.685.538	387.685.538	-	-	-
Passività subordinate	R0140	80.273.050	-		80.273.050	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160		-	-	-	
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	15.082.285	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	624.755.608	544.482.558		80.273.050	

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori			-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		
Fondi propri disponibili e ammissibili			-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	624.755.608	544.482.558		80.273.050	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	624.755.608	544.482.558		80.273.050	-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	624.755.608	544.482.558		80.273.050	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	576.673.100	544.482.558		32.190.542	-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	404.489.514	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	160.952.711	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	154%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	358%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	559.564.843
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	171.879.305
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	387.685.538
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	465.457
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	465.457

ITAS MUTUA - Annual 2019
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	162.320.146	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	35.643.930	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	33.442.123	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	266.045.674	
Diversificazione	R0060	-127.593.482	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	369.858.390	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	34.631.124	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150		
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	404.489.514	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	404.489.514	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ITAS MUTUA - Annual 2019

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	160.952.711	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	8.296.086	8.227.168
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	59.816.278	59.319.371
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	455.350.878	276.523.186
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	34.884.416	66.490.996
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	15.256.442	13.758.531
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	202.654.575	150.008.350
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	198.591.634	77.871.870
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	11.718.892	3.707.122
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	22.604.068	15.860.586
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	536.346	726.395
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	17.007.933	8.605.943
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	382.984	13.788
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	1.502	904

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione e/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	160.952.711
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	404.489.514
MCR massimo	R0320	182.020.281
MCR minimo	R0330	101.122.379
MCR combinato	R0340	160.952.711
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	160.952.711



F.3. ITAS VITA

I modelli S.05.02.01, S.17.01.02, S.19.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS VITA - Annual 2019
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	26.994.475
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.352.010.628
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	5.841.397
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	11.551.418
Strumenti di capitale	R0100	9.693.713
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	9.692.573
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.140
Obbligazioni	R0130	3.045.222.844
Titoli di Stato	R0140	2.561.480.283
Obbligazioni societarie	R0150	379.346.390
Obbligazioni strutturate	R0160	104.396.170
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	279.689.273
Derivati	R0190	11.984
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	907.972.674
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	69.687
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	69.687
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-83.574
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-83.574
Malattia simile a vita	R0320	-2.162.452
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	2.078.877
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	13.237.952
Crediti riassicurativi	R0370	240.102
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	56.022.643
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	27.905.471
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	53.542
Totale delle attività	R0500	4.384.423.600

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	0
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	3.179.817.479
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	-2.051.620
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	-2.540.883
Margine di rischio	R0640	489.262
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	3.181.869.099
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	3.138.683.595
Margine di rischio	R0680	43.185.504
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	855.146.679
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	840.456.201
Margine di rischio	R0720	14.690.477
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	3.404.144
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	553.814
Depositi dai riassicuratori	R0770	1.424.414
Passività fiscali differite	R0780	65.344.215
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	5.709.782
Debiti riassicurativi	R0830	392.694
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	17.738.329
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	4.129.531.549
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	254.892.051

ITAS VITA - Annual 2019
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a basi	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
	Lordo - Attività diretta	R0110								
	Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120								
	Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
	Quota a carico dei riassicuratori	R0140								
	Netto	R0200								
Premi acquisiti										
	Lordo - Attività diretta	R0210								
	Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220								
	Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
	Quota a carico dei riassicuratori	R0240								
	Netto	R0300								
Sinistri verificatisi										
	Lordo - Attività diretta	R0310								
	Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320								
	Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
	Quota a carico dei riassicuratori	R0340								
	Netto	R0400								
Variazioni delle altre riserve tecniche										
	Lordo - Attività diretta	R0410								
	Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420								
	Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
	Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
	Netto	R0500								
	Spese sostenute	R0550								
	Altre spese	R1200								
	Totale spese	R1300								

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0120							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0130							
Quota a carico dei riassicuratori	R0140							
Netto	R0200							
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0220							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0230							
Quota a carico dei riassicuratori	R0240							
Netto	R0300							
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0320							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0330							
Quota a carico dei riassicuratori	R0340							
Netto	R0400							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo - Attività diretta	R0410							
Lordo - Riassicurazione proporzionale	R0420							
Lordo - Riassicurazione non proporzionale	R0430							
Quota a carico dei riassicuratori	R0440							
Netto	R0500							
Spese sostenute	R0550							
Altre spese	R1200							
Totale spese	R1300							

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	568.937	715.536.773	123.717.958	18.695.227				858.518.896
Quota a carico dei riassicuratori	R1420						58.120	2.715.616	2.773.737
Netto	R1500	568.937	715.536.773	123.717.958	18.695.227		-58.120	-2.715.616	855.745.159
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	568.937	715.535.521	123.717.958	18.655.655				858.478.071
Quota a carico dei riassicuratori	R1520						57.965	2.676.031	2.733.997
Netto	R1600	568.937	715.535.521	123.717.958	18.655.655		-57.965	-2.676.031	855.744.075
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	78.464	772.751.554	39.593.322	9.945.359				822.368.698
Quota a carico dei riassicuratori	R1620						-29.181	2.377.289	2.348.108
Netto	R1700	78.464	772.751.554	39.593.322	9.945.359		29.181	-2.377.289	820.020.591
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-26	2.925.721	154.873.883	-61.081				157.738.498
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-26	2.925.721	154.873.883	-61.081				157.738.498
Spese sostenute	R1900	242.680	12.533.476	4.273.480	1.180.428		-3.504	-97.651	18.128.910
Altre spese	R2500								27.798.531
Totale spese	R2600								45.927.441

ITAS VITA S.P.A. - Annual 2019
Modello S.12.01.01
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita		Valori in Euro	
		Assicurazione con partecipazione agli utili					Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia		
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Migliore stima lorda	R0030	3.218.704.659		635.808.676	204.647.526		-16.396.626	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	1.974.800		0	0		104.077	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	3.216.729.859		635.808.676	204.647.526		-16.500.704	0	0
Margine di rischio	R0100	35.843.603	14.690.477			7.341.901			0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0			0
Migliore stima	R0120	-63.624.438		0	0		0	0	0
Margine di rischio	R0130	0	0			0			0
Riserve tecniche - Totale	R0200	3.190.923.824	855.146.679			-9.054.725			0

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

		Riassicurazione e accettata	Totale (assicurazione e vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione e malattia simile ad assicurazione vita)					
				C0100	C0150	C0160				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0											
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0											
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio														
Migliore stima														
Migliore stima lorda	R0030	0	4.042.764.234			-2.540.883			-2.540.883					
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0	2.078.877			-2.162.452			-2.162.452					
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	0	4.040.685.357			-378.431			-378.431					
Margine di rischio	R0100	0	57.875.981	489.262					489.262					
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche														
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0											
Migliore stima	R0120	0	-63.624.438											
Margine di rischio	R0130	0	0											
Riserve tecniche - Totale	R0200	0	4.037.015.778	-2.051.620					-2.051.620					

ITAS VITA - Annual 2019**Modello S.22.01.21****Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

Valori in Euro

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)			
			Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
			C0010	C0030	C0050	C0070
Riserve tecniche	R0010	4.034.964.157	63.624.438		21.327.911	
Fondi propri di base	R0020	254.892.051	-44.015.386		-14.754.379	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	254.892.051	-44.015.386		-14.754.379	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	138.442.310			7.190.422	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	254.892.051	-44.015.386		-14.754.379	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	62.299.039			3.235.690	

ITAS VITA S.P.A. - Annual 2019
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	31.064.968	31.064.968	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	48.669.549	48.669.549	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	175.157.535	175.157.535	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	254.892.051	254.892.051			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	254.892.051	254.892.051			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	254.892.051	254.892.051			-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	254.892.051	254.892.051			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	254.892.051	254.892.051			-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	138.442.310	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	62.299.039	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	184%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	409%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	254.892.051
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	79.734.517
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	175.157.535
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	138.058.827
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	138.058.827

ITAS VITA S.P.A. - Annual 2019
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	145.966.647	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	3.907.833	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	85.850.974	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-47.548.504	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	188.176.950	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	39.300.281	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-65.139.944	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-23.894.978	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	138.442.310	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	138.442.310	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ITAS VITA S.P.A. - Annual 2019

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200	104.828.186	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione / società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	2.933.251.106	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	283.478.753	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	840.456.201	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		7.365.138.483

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	104.828.186
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	138.442.310
MCR massimo	R0320	62.299.039
MCR minimo	R0330	34.610.577
MCR combinato	R0340	62.299.039
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	62.299.039

F.4. ASSICURATRICE VAL PIAVE

I modelli S.05.02.01, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2019
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività		Valore solvibilità II
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	2.039.404
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.445.840
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	86.078.514
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	10.536.317
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	2.723.052
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	2.721.775
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.277
Obbligazioni	R0130	68.415.936
Titoli di Stato	R0140	65.375.957
Obbligazioni societarie	R0150	2.024.678
Obbligazioni strutturate	R0160	1.015.300
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	4.403.210
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	16.729
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	3.324
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	13.405
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	2.401.902
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	2.401.902
Non vita esclusa malattia	R0290	2.468.603
Malattia simile a non vita	R0300	-66.701
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	2.796.696
Crediti riassicurativi	R0370	424.780
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	3.384.193
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	3.053.167
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	9.699
Totale delle attività	R0500	102.650.924

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	41.957.037
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	40.019.998
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	37.959.274
Margine di rischio	R0550	2.060.724
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	1.937.039
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	1.921.552
Margine di rischio	R0590	15.488
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	514.641
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	278.561
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	6.850.794
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	485.278
Debiti riassicurativi	R0830	253.445
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	4.379.975
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	54.719.731
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	47.931.194

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2019
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a base	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	534.813	3.260.877		18.954.311	4.345.130	281.131	4.690.433	2.120.884	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	24.484	149.285		687.227	215.203	2.409	203.857	235.812	
Netto	R0200	510.329	3.111.593		18.267.084	4.129.927	278.722	4.486.576	1.885.072	
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	523.240	3.190.316		19.109.306	4.294.126	276.905	4.602.425	2.094.825	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	24.484	149.285		687.227	215.203	2.409	203.137	235.812	
Netto	R0300	498.756	3.041.031		18.422.079	4.078.922	274.496	4.399.288	1.859.013	
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	161.124	982.410		13.131.831	2.175.493	-25.969	1.893.246	480.374	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340				91.735	83.904		-753.849	-63.537	
Netto	R0400	161.124	982.410		13.040.097	2.091.589	-25.969	2.647.095	543.910	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	1.423	8.678			9.865		155		
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	1.423	8.678			9.865		155		
Spese sostenute	R0550	174.588	1.064.502		4.311.888	1.345.215	70.994	1.847.784	701.844	
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	624.333	550.274	130.389					35.492.576
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140		493.970						2.012.247
Netto	R0200	624.333	56.305	130.389					33.480.329
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	616.646	546.517	132.047					35.386.353
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		486.771						2.004.329
Netto	R0300	616.646	59.746	132.047					33.382.024
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	62.873	149.287	266					19.010.934
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		131.273						-510.474
Netto	R0400	62.873	18.014	266					19.521.408
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								20.120
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								20.120
Spese sostenute	R0550	194.595	-139.538	39.491					9.611.365
Altre spese	R1200								657.085
Totale spese	R1300								10.268.450

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo					R1410				
Quota a carico dei riassicuratori					R1420				
Netto					R1500				
Premi acquisiti									
Lordo					R1510				
Quota a carico dei riassicuratori					R1520				
Netto					R1600				
Sinistri verificatisi									
Lordo					R1610				
Quota a carico dei riassicuratori					R1620				
Netto					R1700				
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo					R1710				
Quota a carico dei riassicuratori					R1720				
Netto					R1800				
Spese sostenute					R1900				
Altre spese					R2500				
Totale spese					R2600				

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2019
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata									
	Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	45.937	291.713	0	5.201.762	1.009.435	26.135	1.503.407	217.807	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-9.075	-57.626	0	-88.216	42.275	-67	-69.277	-80.583	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	55.012	349.339	0	5.289.978	967.160	26.202	1.572.684	298.391	0
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	215.490	1.368.411	0	24.501.808	644.972	27.806	1.858.775	2.517.368	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	0	0	2.288.463	63.680	0	94.384	144.245	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	215.490	1.368.411	0	22.213.344	581.292	27.806	1.764.391	2.373.123	0
Migliore stima totale - lordo	R0260	261.428	1.660.124	0	29.703.570	1.654.407	53.941	3.362.182	2.735.175	0
Migliore stima totale - Netto	R0270	270.502	1.717.750	0	27.503.323	1.548.452	54.008	3.337.074	2.671.514	0
Margine di rischio	R0280	989	14.498	0	1.829.626	45.749	4.775	113.478	55.232	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	262.417	1.674.622	0	31.533.196	1.700.156	58.717	3.475.659	2.790.406	0
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-9.075	-57.626	0	2.200.247	105.955	-67	25.107	63.661	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	271.492	1.732.248	0	29.332.948	1.594.201	58.784	3.450.552	2.726.745	0

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti	Riass.ne non prop. danni a beni	
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	14.199	67.059	549	0	0	0	0	8.378.003
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	20.690	0	0	0	0	0	-241.880
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	14.199	46.370	549	0	0	0	0	8.619.883
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	294.423	59.554	14.215	0	0	0	0	31.502.823
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	53.010	0	0	0	0	0	2.643.782
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	294.423	6.544	14.215	0	0	0	0	28.859.041
Migliore stima totale - lordo	R0260	308.622	126.613	14.764	0	0	0	0	39.880.826
Migliore stima totale - Netto	R0270	308.622	52.914	14.764	0	0	0	0	37.478.924
Margine di rischio	R0280	7.635	1.202	3.027	0	0	0	0	2.076.212
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	316.258	127.815	17.791	0	0	0	0	41.957.037
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	73.699	0	0	0	0	0	2.401.902
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	316.258	54.116	17.791	0	0	0	0	39.555.135

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2019
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
Anno	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			C0170	C0180
Precedenti	R0100											77.040	R0100	77.040	77.040
N-9	R0160	6.327.760	3.844.425	2.587.394	268.568	55.991	241.738	102.958	-	13.509	32.473		R0160	32.473	12.367.620
N-8	R0170	6.587.044	4.023.619	1.180.187	811.368	124.184	81.846	1.051.246	163.225	203.249			R0170	203.249	14.225.968
N-7	R0180	5.395.468	6.500.058	1.898.126	582.761	1.144.660	737.499	208.470	568.449				R0180	568.449	17.035.490
N-6	R0190	6.054.760	4.643.918	1.814.974	1.744.829	310.290	382.906	24.602					R0190	24.602	14.976.280
N-5	R0200	6.027.982	4.896.746	1.489.398	496.887	320.809	81.607						R0200	81.607	13.313.430
N-4	R0210	8.257.479	5.534.702	2.186.982	443.447	105.438							R0210	105.438	16.528.047
N-3	R0220	7.588.321	4.495.596	1.733.855	443.636								R0220	443.636	14.261.408
N-2	R0230	8.392.332	5.744.574	1.134.785									R0230	1.134.785	15.271.691
N-1	R0240	9.777.851	6.236.856										R0240	6.236.856	16.014.707
N	R0250	8.942.045											R0250	8.942.045	8.942.045
Totale												R0260	17.850.180	143.013.727	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +		C0360
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		
Precedenti R0100											3.626.364	R0100	2.183.474
N-9 R0160	0	0	0	0	0	0	0	170.201	117.647	73.592		R0160	73.968
N-8 R0170	0	0	0	0	0	0	1.413.369	1.349.968	687.043			R0170	690.806
N-7 R0180	0	0	0	0	0	2.289.707	1.572.070	1.442.735				R0180	1.450.235
N-6 R0190	0	0	0	0	2.495.573	2.199.226	2.063.333					R0190	2.074.846
N-5 R0200	0	0	0	1.646.040	1.234.963	887.976						R0200	892.708
N-4 R0210	0	0	2.614.337	2.463.864	2.347.894							R0210	2.360.480
N-3 R0220	0	6.198.466	3.961.644	2.669.644								R0220	2.683.122
N-2 R0230	10.445.193	3.654.837	2.438.075									R0230	2.448.708
N-1 R0240	12.511.445	5.390.757										R0240	5.414.239
N R0250	11.183.620											R0250	11.230.236
												Totale R0260	31.502.823

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2019
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Valori in Euro				
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	-	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	-	-	-	-	-
Riserve di utili	R0070	-	-	-	-	-
Azioni privilegiate	R0090	-	-	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	R0130	39.731.194	39.731.194	-	-	-
Passività subordinate	R0140	-	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	-	-	-	-	-
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II		-	-	-	-	-
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	-	-	-	-	-
Deduzioni		-	-	-	-	-
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	47.231.194	47.231.194	-	-	-

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori		-	-	-	-	-
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300		-	-		-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310		-	-		-
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320		-	-		
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330		-	-		
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340		-	-		-
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350		-	-		
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360		-	-		-
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370		-	-		
Altri fondi propri accessori	R0390		-	-		
Totale dei fondi propri accessori	R0400		-	-		
Fondi propri disponibili e ammissibili		-	-	-	-	-
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	47.231.194	47.231.194			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	47.231.194	47.231.194			-
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	47.231.194	47.231.194			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	47.231.194	47.231.194			-
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	13.750.861	-	-	-	-
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	6.187.888	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	343%	-	-	-	-
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	763%	-	-	-	-

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		-
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	47.931.194
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	700.000
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	39.731.194
Utili attesi		-
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	-632.050
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	-632.050

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2019
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Valori in Euro

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	6.525.480	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	939.893	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.486.696	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	12.249.539	
Diversificazione	R0060	-5.207.138	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	15.994.470	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	1.196.425	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-3.440.034	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	13.750.861	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	13.750.861	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2019**Modello S.28.01.01****Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita****Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Valori in Euro

		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	6.333.878	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/so cietà veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	270.502	492.764
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	1.717.750	3.129.158
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	27.503.324	18.267.084
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	1.548.452	4.129.927
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	54.008	278.722
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	3.337.074	4.486.576
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	2.671.514	1.885.072
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	308.622	624.333
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	52.914	56.305
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	14.764	130.389
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione e/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	6.333.878
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	13.750.861
MCR massimo	R0320	6.187.888
MCR minimo	R0330	3.437.715
MCR combinato	R0340	6.187.888
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	6.187.888



RELAZIONI DI REVISIONE



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo ITAS Assicurazioni ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" del Gruppo ITAS Assicurazioni ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa del Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la "Capogruppo" o la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 11 maggio 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative al Gruppo ITAS Assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard", "S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore

significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure

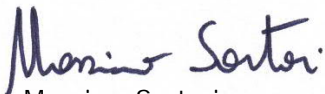
di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi

delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA).

Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

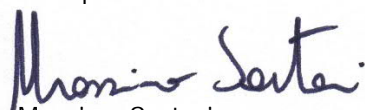
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa del Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 11 maggio 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni, sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo

tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:


- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili. La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS Vita S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato assoggettato da altro revisore a revisione contabile a seguito della quale ha emesso la relazione di revisione datata 6 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a ITAS Vita S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.12.01.01 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa

informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure

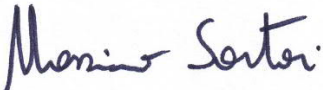
di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

ITAS Vita S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2
agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo ITAS Assicurazioni (la "SFCR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ("l'informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR, relative a Assicuratrice Val Piave S.p.A., sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore

significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure


di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2019

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre
2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n.
42 del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (nel seguito anche la "Società") dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio ISRE 2400 (Revised) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

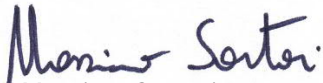
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 29 maggio 2020

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)



Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 – 38122 Trento



Piazza delle Donne Lavoratrici, 2 – 38122 Trento